Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9403 nuova serie Fondazione 1881

SIGNIFICATIVE AMMISSIONI IN UNA CONFERENZA STAMPA DEL PORTAVOCE GOVERNATIVO

BONN ESTERNA COMPRENSIONE ALLE REAZIONI SUL CASO KAPPLER

Il governo federale si sta occupando «con cura e premura» della vicenda - Importante più che mai l'incontro con Andreotti - Implicito riconoscimento delle insufficienze degli atteggiamenti ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Se c'era bisogno di una controprova delle preoccupazioni del governo federale per la reazione suscitata all'estero dal caso Kappler, ieri questa controprova è venuta inaspettatamente. La diversità dei toni che il portavoce del governo Armin Gruenewald ha usato (dapprima in una conferenza stampa cui erano presenti giornalisti tedeschi e solo due italiani, e, successivamente, quando, al termine della conferenza stampa, il portavoce ha chiesto un colloquio privato, durato mezz'ora, con i due giornalisti italiani) è stata estremamente significativa.

Gruenewald ha tenuto oggi l'abituale conferenza stampa del mercoledì dedicata a problemi economici. Una domanda «fuori tema» dei due giornalisti italiani, sulle ragioni del ritardo con cui è giunta la dichiarazione del governo sul caso Kappler, ha improvvisamente rotto la monotonia delle cifre sull'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. Praticamente, c'è stata oggi quella conferenza stampa sul caso Kappler che il governo federale aveva cercato scrupolosamente di evitare, rilasciando, contrariamente alle abitudini, la dichiarazione in modo sommesso, con un comunicato stampa depositato sui tavoli della «Presse-Haus».

Alla domanda dei due giornalisti italiani sono seguite a valanga quelle dei tedeschi, prolungando la conferenza stampa di quarantacinque minuti. Le risposte di Gruenewald sono state di ghiaccio. Perché il ritardo? «Il governo federale ha rilasciato la dichiarazione quando l'ha ritenuto opportuno». Perché la richiesta di estradizione, giunta la settimana scorsa al ministero degli esteri, è stata inoltrata solo oggi al ministero della giustizia? «Perché si doveva tradurla» ha risposto Jurgen Suedhof portavoce del ministero degli esteri. Una risposta questa che è apparsa riduttiva rispetto alla nota efficienza dell'amministrazione federale.

Kappler resta cittadino tedesco? «Sì, Kappler resta cittadino tedesco», ha risposto Joseph Binder, portavoce del ministero della giustizia. E' vero che ci sono state divergenze di opinione fra il cancelliere Schmidt ed il presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt? «No» ha detto Gruenewald. Ma le divergenze ci sono, se un portavoce della Spd ha dichiarato ufficialmente che Brandt aveva invitato Schmidt a rompere il silenzio.

Risposta: «Lo chieda direttamente al cancelliere». Perché il governo federale non ha condannato la fuga di Kappler, una violazione del diritto italiano? «Su questo non desidero pronunciarmi», ha detto Gruenewald.

E' vero che il governo si è deciso a rilasciare la dichiarazione solo quando ha visto che le accuse non venivano solo dai giornali italiani, seguiti da quelli francesi, olandesi e svedesi, ma anche — fatto che il governo federale non aveva calcolato — da quelli inglesi e dagli americani?

A questo punto c'è stata una parziale ammissione. «Questo non è esatto — ha detto Gruenewald — ma è vero che il governo è preoccupato per questa immagine della Germania che è comparsa all'estero, e per le accuse di recrudescenza del nazismo in relazione non solo al caso Kappler, ma ad esempio, al film di Johachim Fest». In tale film si da un quadro ambiguo della suggestione che Hitler esercitò (con immagini che insistono sulla potenza, l'ordine e il clima di festa popolare) e si trascurano quasi completamente gli orrori perpetrati dal nazismo.

Evidentemente — ha detto Gruenewald — gli sforzi che l'ufficio stampa del governo compie per dare una diversa immagine della Germania diversa non sono bastati. Noi come ufficio stampa dovremo assumerci nuovi compiti, dare nuovi accenti al nostro lavoro. Questa è stata la sola ammissione.

La «svolta» nei toni è venuta dopo, in un colloquio che Gruenewald ha chiesto ai due giornalisti italiani. «Ho voluto parlarvi — ha detto — per attirare la vostra attenzione sulla cura e la premura con cui il governo federale si sta occupando del caso Kappler, perché esso si rende conto di quanto sia importante per l'opinione pubblica italiana». Così si è espresso il portavoce del governo federale, con una implicita ammissione delle insufficienze degli atteggiamenti ufficiali.

«D'altra parte — ha detto Gruenewald — il governo non poteva tenere un atteggiamento, il quale smentisce la richiesta di grazia avanzata da un Capo dello Stato, un uomo come Heinemann il cui passato parla chiaro, e da due cancellieri, Brandt e Schmidt».

«Il governo federale — ha detto ancora Gruenewald — attribuisce grande valore all'incontro con il presidente del consiglio Andreotti: basta, per dimostrarlo, il fatto che il cancelliere Schmidt era pronto ad interrompere le vacanze. L'incontro è stato rinviato di comune accordo, e non si può dire ora con certezza quando avverrà. Bisogna lasciare calmare le acque. manifestazioni di protesta contro Schmidt, che non c'entra nulla con la fuga di Kappler, avrebbero distorto il senso dell'incontro, che il governo considera importante oggi più che mai».

«Lei ha letto cosa scrive lo "Washington Post" sul film di Fest»? Ha chiesto Gruenewald, aggiungendo: «A Birmingham il 6 per cento della popolazione vota per i neonazisti, e nessuno ne parla. Qui i voti neonazisti sono lo 0,2 per cento».

Al termine del colloquio è riaffiorata l'immagine dell'Italia come il paese dove fioriscono i limoni. «E' difficile per voi italiani, che cercate di umanizzare la burocrazia — ha concluso il portavoce — capire certe rigidità tedesche».

Tutti i giornali tedeschi hanno riportato la dichiarazione (precedente alla conferenza stampa n.d.r.) del portavoce del governo federale Gruenewald sulla vicenda Kappler, senza però dare alla notizia particolare rilievo, e pochi sono i commenti. Quello che viene maggiormente sottolineato nella dichiarazione governativa è l'assicurazione dell'assoluta estraneità degli organi del governo alla fuga di Kappler e l'auspicio che i rapporti fra Italia e Repubblica federale non vengano turbati dalla vicenda.

Alla dichiarazione di Gruenewald viene aggiunta, negli stessi articoli, la presa di posizione del governo italiano — confermata da un portavoce del ministero federale degli esteri — secondo cui il rinvio dell'incontro Schmidt - Andreotti è stato deciso di comune accordo dalle due parti. I giornali riportanto tutti anche la notizia del riconoscimento dato in Italia (Civitanova Marche) a Otto Kranz, ex ufficiale della Wehrmacht, per aver salvato

Vanna Vannuccini

Continua in 2.a pagina

ATTESA PER QUALCHE ELEMENTO «NUOVO» DAL MINISTRO DELLA DIFESA

LATTANZIO OGGI ALLA CAMERA QUASI UNA PROVA D'APPELLO

Anche il PSI ammette la grave posizione del titolare del dicastero - Ci sarà un'inchiesta parlamentare? - Nota della Farnesina sulle giustificazioni di Bonn

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di turno, oggi, sul caso Kappler, la commissione difesa della Camera, che dopo l'omonima del Senato, è chiamata a prestare attenzione alla relazione del ministro della difesa Lattanzio sulla «grande fuga». Non si esclude che Lattanzio possa fornire qualche elemento in più rispetto a quanto ha già detto in sede di commissione senatoriale, proprio perché, nel frattempo, le indagini stanno «marciando». Anche in commissione alla Camera, il dibattito, sulla cui durata non si hanno dubbi (tutto il giorno), si concluderà senza un voto.

I membri della commissione difesa della Camera sono 42: 18 DC, 14 PCI, 4 PSI e uno ciascuno PSDI, PRI, Demonazionale, MSI, Demoproletario, e indipendente di sinistra. Il repubblicano presente è l'on. Bandiera tra i socialisti fanno spicco il nome di Mancini e quello del presidente della commissione Accame; tra i democristiani il vice presidente della commissione Villa, anche membro della direzione e l'ex arbitro di calcio Lo Bello.

Ieri sera la Farnesina, il ministero degli esteri, ha ritenuto di diramare una nota ufficiale in risposta a quella emessa in precedenza dal governo di Bonn, in cui si prende atto della richiesta di estradizione e si insiste che sono state violate delle norme dell'ordinamento giuridico italiano. «Il governo italiano — dice testualmente il documento della Farnesina — ha preso atto dei sentimenti di condanna per le atrocità naziste espressi nella comunicazione consegnata dall'ambasciatore d'Italia a Bonn da parte del governo della Repubblica federale tedesca, che ha ribadito la completa estraneità sua e di qualsiasi altro organo ufficiale rispetto alla fuga di Herbert Kappler.

«Il governo italiano — prosegue la nota — condivide la riaffermata volontà di mantenere inalterate le attuali amichevoli relazioni fra i due paesi e di rafforzare la stretta collaborazione sul piano bilaterale e nell'ambito della Comunità europea e dell'Alleanza atlantica, cooperazione basata sulla reciproca fiducia e sul necessario rispetto dei comuni ideali e princìpi democratici di giustizia. Il governo italiano prende atto altresì della assicurazione che la richiesta di estradizione sarà accuratamente esaminata».

«Da parte italiana — conclude la nota — non si può non insistere nel rilevare che sono state violate norme fondamentali del nostro apparato giuridico e che quanto è accaduto è tanto più grave in quanto lo stato di detenzione del prigioniero non era certo andato disgiunto dall'applicazione di ogni possibile misura umanitaria, anche in considerazione del suo stato di salute».

Sempre a proposito del caso Kappler, i repubblicani tornano oggi alla carica sulle dichiarazioni di Lattanzio alla commissione difesa del Senato, chiedendo dalle colonne della «Voce repubblicana», chiedendo al governo una risposta «se intende distruggere l'arma dei carabinieri e se si rende conto che l'arma è invece proprio uno degli ultimi istituti ancora integri». A questo seguono dettagliate e diffuse critiche al fatto dei trasferimenti che hanno seguito a ruota la fuga e che hanno colpito alti ufficiali della «Benemerita».

La relazione di Lattanzio è stata commentata anche dal segretario del PSDI Romita, in partenza per il Cairo, e definita «insufficiente e lacunosa». E' indispensabile che ci siano più chiare indicazioni sulle iniziative da prendere e che esse vengano fornite domani da Lattanzio. Romita ritiene che il Parlamento debba impegnarsi direttamente nell'accertamento della verità. Ciò potrebbe significare la richiesta di una commissione di indagine, prospettata anche dal socialista Accame, che potrebbe venire decisa a conclusione del

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL GROSSO ROMPICAPO DELLA FUGA DAL CELIO

INDAGINI SU UN VOLO DA ROMA A FRANCOFORTE

Per uno steward un uomo assomigliava a Kappler Accertato che la seconda vettura era una Opel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi che Herbert Kappler abbia abbandonato l'Italia a bordo di un aereo è stata riproposta in seguito alla deposizione di un assistente di volo di un apparecchio dell'«Alitalia» partito da Fiumicino la mattina del 15 agosto. Lo «steward» assicura che tra i passeggeri notò un uomo anziano, con la barba, assomigliante in modo straordinario al boia delle Fosse Ardeatine. Ora la polizia sta cercando di rintracciare i passeggeri del volo per la Germania delle 11.15. Un compito difficile in quanto da tempo sugli aerei non si compilano più le «liste di bordo». Comunque, pur di far luce sulla fuga di Kappler, non viene scartata alcuna pista; neppure questa dell'aereo, anche se gli inquirenti appaiono molto scettici in quanto appare poco probabile che l'ex colonnello delle SS abbia atteso fino alle undici e un quarto del 15 agosto per abbandonare Roma.

Come si vede, nonostante l'impegno degli inquirenti, le indagini per chiarire ogni risvolo della rocambolesca fuga dell'ufficiale nazista vanno un pò a tentoni e fino a questo momento stentano a prendere una direzione precisa. Le ipotesi che vengono proposte sono molteplici e qualcuno ha addirittura avanzato il sospetto che Kappler si sia calato dalla finestra dell'ospedale militare del Celio per riguadagnare la libertà. magari aiutandosi con un lenzuolo annodato. Altri ancora mettono in dubbio che il prigioniero di guerra sia affetto da tumore. Come scrive «Panorama» nel suo ultimo numero, non sarebbe stato difficile per la moglie, signora Anneliese, esperta in omeopatia, far trangugiare al marito qualche porzione capace di convincere qualsiasi luminare della medicina di trovarsi di fronte ad un vero e proprio cancro del retto. Una tesi che è stata definita fantastica dal prof. Giuseppe Stradone, primario oncologico dell'ospedale «Regina Elena». L'esperto ha affermato che è impossibile un raggiro del genere, soprattutto quando ci si trova di fronte ai risultati di esami isologici, come é accaduto per Kappler.

Frattanto la polizia sembra aver fatto progressi a proposito delle auto che sarebbero state utilizzae per la fuga di Kappler. Si era detto che, oltre alla «132» rossa affittata da frau Anneliese, era stata vista un'altra vettura di marca tedesca, una «BMW» o una «Audi», sembra invece che si tratti di un

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

PERQUISITA A ROMA la casa dell'appuntato

ROMA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno compiuto nel pomeriggio una perquisizione nella casa dell'appuntato Luigi Falso. L'ordine era stato dato in mattinata dal giudice istruttore militare Fabrizio Gentile ed era motivato dalla ricerca di eventuale «materiale utile per l'inchiesta giudiziaria». L'abitazione del graduato, sposato e con due figli, si trova nel quartiere Tuscolano.

In particolare, gli inquirenti hanno cercato somme di denaro, ma tutto quello che hanno trovato sono state diecimila lire. Considerato l'oggetto della ricerca, appare evidente che il giudice ha voluto verificare l'ipotesi di un'eventuale opera di corruzione per facilitare la fuga di Kappler. *(Ansa)*

INCONTRO FRA IL SEGRETARIO DI STATO E L'INFLUENTE VICE-PREMIER

VANCE PROGREDISCE CON L'AIUTO DI TENG

Nessun comunicato conclusivo - Tutti i temi di interesse bilaterale compresa Taiwan Preoccupazione a Mosca: «Kommunist» sferra un potente attacco alla dirigenza cinese



Telefoto Ap

Pechino — L'incontro-clou della missione cinese di Vance: a colloquio con Ten Hsiao-ping

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — I colloqui cino-americani, dopo un giro d'orizzonte nei primi due giorni, sono entrati nel vivo ieri con l'incontro fra il segretario di stato Vance e il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping, l'uomo chiave della nuova politica di Pechino, «risuscitato» per la seconda volta dai contraccolpi della rivoluzione culturale. L'interlocutore più indicato per affrontare il vero tema di fondo della visita di Vance, la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

Il segretario di stato, che in mattinata aveva avuto il suo terzo colloquio di due ore e mezzo col ministro degli esteri cinese Huang Hua, ha incontrato Teng nel grande palazzo del popolo, dopo mezzogiorno. Il leader appena «riabilitato» è apparso in eccellente forma, disteso e in vena di scherzare. Ha stretto la mano ai giornalisti al seguito di Vance, complimentandosi in particolare con un inviato speciale americano per l'acume delle sue analisi sulle relazioni cino-americane e dicendo a tutti sorridente. «Certi vostri articoli sono esatti, altri no».

Teng Hsiao-ping, un veterano di questo genere di incontri diplomatici ad alto livello dopo essere stato nel 1975 il principale interlocutore di Ford e Kissinger, si è soffermato anche a scambiare qualche battuta con Vance. «E' duro fare il segretario di stato oggigiorno» ha osservato a un certo punto il collega americano, e quando lui gli ha chiesto il perché ha risposto: «Bisogna viaggiare molto». Allora Teng ha dato una spiritosa dimostrazione pratica del vecchio principio di Mao, applicato dopo la lunga marcia e il rifugio presso Yenan, di «contare sulle proprie forze».

Il vice primo ministro ha offerto a tutti una sigaretta e ha detto: «Ecco un esempio di come contare sulle proprie forze. Chi vuole fumare non ha che da accendersi una sigaretta. Questo concorda col principio di contare sulle proprie forze che noi abbiamo imparato a Yenan». Dopo questi preliminari, Teng e Vance hanno iniziato le conversazioni politiche: seduti, più comodamente, in poltrona, anziché intorno a un tavolo.

La conversazione è stata dedicata, per la maggior parte, alle questioni bilaterali, e in particolare alla normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Lo ha reso noto stasera il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter. In questo contesto si è parlato, naturalmente, anche della questione di Taiwan. Interrogato in proposito, il portavoce ha detto che «qualsiasi discorso sulla normalizzazione non può non includere la questione di Taiwan». Sulla sostanza delle cose che sono state dette durante questi incontri, il portavoce del dipartimento di stato non ha fornito, comunque, indicazioni concrete, facendo notare, tra l'altro, che Vance dovrà fare un esauriente resoconto al Presidente Carter. Il portavoce non ha però escluso la possibilità che al termine della visita, che si concluderà domani, venga pubblicato un comunicato congiunto.

Concise anche le dichiarazioni dei protagonisti. Il segretario di stato ha definito «sincere e molto utili» le conversazioni avute con Teng Tsiao-ping e con il ministro degli [illegible] Hua. Teng Tsiao-[illegible]ua, ha detto [illegible] sono state «esplici[illegible] e molto utili». Se[illegible] escluso che vi possano essere sviluppi immediati, che del resto non erano previsti; ma il dialogo cino-americano continua, e tutto fa pensare che tale dialogo sarà portato avanti con impegno da ambo le parti.

Proprio il positivo andamento dei colloqui di Pechino comincia a preoccupare Mosca. Ne è controprova l'aspro attacco, uno dei più violenti dopo la morte di Mao, sferrato da «Kommunist», organo ideologico del C.C. del PCUS, contro la nuova leadership cinese. Il «Kommunist» condanna la politica interna ed estera dei nuovi dirigenti rispolverando tutte le tesi già usate durante le fasi più acute della polemica pascata contro Mao Tse-tung. Il principio fondamentale su cui si basano le argomentazioni della rivista teoretica del PCUS è che «la nuova leadership al potere a Pechino sta cercando di seguire una linea per l'attuazione delle concezioni maoiste senza Mao, una linea che ha già causato alla rivoluzione numerose vittime e perdite, e che è stata una vera tragedia per il popolo cinese».

Dopo aver riportato cifre che mostrerebbero un declino nella produzione di beni industriali e agricoli nel 1976 rispetto al 1975, «Kommunist» scrive: «Il gruppo dirigente giustifica gli insucessi riportati nell'economia nazionale e tutti gli sconvolgimenti economici del paese con i "sabotaggi del gruppo dei quattro" questa tattica costituisce un tentativo di nascondere il fatto che l'attuale, difficile situazione della economia nazionale della Cina è un diretto risultato dell'attuazione delle direttive di Mao Tse-tung».

Il periodico ideologico sovietico giunge, infine, alla tesi che gli sta a cuore di dimostrare e che preoccupa tanto l'URSS: «Lo sviluppo dell'economia nazionale della Cina è apertamente subordinata dalla leadership cinese all'obiettivo di accrescere il potenziale militare, che sta aumentando a ritmo accelerato». In particolare, sottolinea la rivista, i cinesi «stanno perfezionando le loro armi missilistiche e nucleari». La rivista scrive che per realizzare i suoi disegni da «grande potenza», la Cina «continua la tendenza a ravvicinare e ad allargare le aree degli interessi "comuni" e "paralleli" con Washington», nella lotta contro la comunità dei paesi socialisti. Il periodico fa rilevare, infine, le «collusioni» tra la Cina e il Giappone, la Nato ed i paesi dell'Europa occidentale, sempre nel quadro dei suoi disegni «antisovietici».

Ian MacKenzie

UN PO' DI PETROLIO nel Canale di Sicilia

ROMA — Un giacimento petrolifero di buona qualità, seppur di limitate dimensioni, sarebbe stato scoperto dall'Agip nel Canale di Sicilia. Il giacimento per il 51 per cento dell'Agip e per il 49 per cento della «Shell», sarebbe stato ritenuto economicamente sfruttabile ed entrerebbe in coltivazione quanto prima. Questa notizia, è stata resa nota dal settimanale «Il Mondo».

Secondo il settimanale il pozzo scoperto nel Canale di Sicilia, denominato «Nilde», è «molto interessante in quanto si tratta di un giacimento di solo greggio, senza gas, simile a quelli dell'Arabia Saudita». «Purtroppo però — aggiunge il settimanale — le dimensioni sono molto diverse, perché mentre in un singolo giacimento di tipo arabo si possono avere anche cento pozzi, "Nilde" ne sopporta uno solo». *(Ansa)*

ACCOLTE DALLA MAGISTRATURA E DA BONIFACIO LE ISTANZE PER LA KRAUSE

PETRA LASCIA IL CARCERE IN LIBERTÀ PROVVISORIA

«Reati non gravi e stato di salute» queste le due motivazioni dell'ordinanza - Sospeso il mandato di cattura - Obbligo del soggiorno a Napoli e di controlli bisettimanali

NAPOLI — La sezione istruttoria della Corte d'appello ha concesso, ieri, la libertà provvisoria a Petra Krause, la presunta terrorista italo-tedesca estradata dalla Svizzera e rinchiusa nel carcere femminile di Pozzuoli in attesa del processo; sempre ieri, il ministro Bonifacio ne ha permesso la scarcerazione sospendendo il mandato di cattura cautelativo emesso nei giorni scorsi dalla procura generale della Repubblica. L'unico obbligo che è stato imposto alla Krause è quello del soggiorno nel comune di Napoli e di presentarsi, due volte alla settimana, alle autorità di polizia per i controlli. In caso di impedimento, la Krause dovrà tempestivamente segnalarne il motivo.

Nell'ordinanza per la concessione della libertà provvisoria si legge, tra l'altro, che «il beneficio va concesso in una considerazione unitaria della natura non eccessivamente grave dei reati per i quali il mandato di cattura è facoltativo e delle qualità morali della prevenuta (art. 254 secondo comma del codice di procedura penale), nonché delle condizioni di salute costituenti nel caso un'ipotesi estrema in quanto vi è il pericolo di un sovvertimento irreversibile della personalità della Krause, già compromesso dalla particolare lunga detenzione. Per questi motivi, in difformità del parere del procuratore generale, concede alla Krause il beneficio della libertà provvisoria».

L'ordinanza fa poi riferimento ai vari accertamenti ai quali Petra Krause è stata sottoposta. «Dagli accertamenti sanitari eseguiti in Svizzera — è scritto nell'ordinanza — soprattutto da quelli fatti dall'istituto medico-legale dell'università di Zurigo, incarico del presidente di quel tribunale, risultarono alla Krause il sottopeso, dolori alla schiena e alle spalle, disturbi ormonali del ciclo mestruale, incertezza nella deambulazione, esaurimento depressivo con un senso di irreversibilità delle condizioni di salute».

«Non era da escludere — affermano i giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello — il subentro di un disturbo cronico (anoressia nervosa) con pericolo della vita. Tuttavia, pur in presenza di tale giudizio riferito in una relazione del 1.o agosto scorso, cui fece seguito la concessione della libertà provvisoria da parte del presidente del tribunale di Zurigo, questa sezione ritenne di disporre accertamenti sulla permanenza di siffatte condizioni, non potendosi escludere un successivo miglioramento della Krause».

«Pur essendosi — continua l'ordinanza — la detenuta rifiuta di essere sottoposta a tale accertamenti, la sezione ritiene di poter concludere nel senso di una permanenza delle condizioni di cui innanzi, in base ad una serie di elementi e considerazioni e cioè: la natura della infermità a carattere evolutivo; quello psico - patologico; il diario clinico redatto nella casa di Pozzuoli che, nella parte terminale (visita del 19 agosto 1977), pone in evidenza nella Krause qualche momento di amnesia; il peso della Krause ormai al di sotto di 40 chilogrammi per un soggetto alto 1,50; il comportamento della Krause (rifiuto di accertamenti sanitari e di cibo) di certo collegato a grave disagio psicologico, a una insofferenza radicale per ulteriore detenzione; infine, i risultati della visita eseguita dai sanitari della casa di Pozzuoli il 22 agosto scorso su richiesta della direzione degli uffici di prevenzione che ha posto in evidenza, tra l'altro, il decadimento fisico della Krause rispetto alle condizioni osservate all'atto del suo ingresso a Pozzuoli».

Petra Krause è in carcere in esecuzione di due mandati di cattura: uno della magistratura di Varese e l'altro di quella di Milano. Le autorità svizzere hanno concesso l'estradizione per il secondo (concorso in incendio doloso e ricettazione), relativo all'accusa di aver provocato un incendio con bombe al fosforo il 6 ottobre 1974 alla «Face Standard» di Milano. L'attentato fu rivendicato dai «Nuclei Armati Proletari» e i giudici napoletani rinviarono a giudizio la Krause.

L'11 agosto scorso la sezione istruttoria della corte di appello di Napoli ha respinto l'istanza presentata dal collegio di difesa della Krause, nella quale veniva chiesta la sospensione del mandato di cattura. La richiesta era motivata dal «grave stato di salute fisico e psichico della donna». L'istanza è stata respinta inquanto la Krause è stata giudicata «persona di allarmante pericolosità sociale». *(Ansa)*

ULTIMA ORA

E' USCITA

NAPOLI — Petra Krause è uscita dal carcere circondariale di Pozzuoli alle 23.30 a bordo di un'auto Alfa Romeo GT bianca nella quale oltre alla donna c'erano il figlio, Marco Ognissanti, la deputata radicale Adele Faccio e il sociologo Gennaro Imperatore.

IERI ALLE 14: NESSUN DANNO E NESSUN FERITO

Scossa (5.o grado) in Friuli

UDINE — Una scossa di terremoto, del quinto grado della Scala Mercalli, è stata registrata, ieri, in Friuli, 22 secondi dopo le 14, con epicentro il monte Gran Pala, nei pressi di Verzegnis, in Carnia, e ha interrotto una lunga tregua di 47 giorni dell'attività sismica. Il sommovimento di ieri, che è stato avvertito piuttosto distintamente in tutta la zona terremotata e segnatamente nelle località attorno a Verzegnis e in quelle di Gemona, Venzone, Artegna e Forgaria, non ha provocato danni di alcun genere né a persone, né a cose, ma qualche attimo di apprensione piuttosto sensibile.

Il fenomeno, 382° della serie iniziata il 6 maggio dello scorso anno, è stato avvertito in maniera abbastanza netta pure a Udine, specie dagli abitanti dei piani alti delle case, ma anche per la sua breve durata non ha provocato reazioni di sorta. La sola conseguenza di questa rinnovata manifestazione del terremoto la si è avuta nel ritardo causato al treno che da Tarvisio era diretto a Udine: nel tratto infatti compreso tra le località di Moggio Udinese e Stazione della Carnia, che era stato in passato interessato dalle frane più consistenti, prima di far transitare il convoglio sono state eseguite accurate ispezioni per verificare che non fossero caduti massi sui binari e che non vi fosse pericolo imminente di una tale eventualità. Il treno ha raggiunto la stazione di Udine con circa 15 minuti di ritardo.

La terra, come dicevamo, ha tremato alle 14 22" e il sommovimento è stato preceduto dal caratteristico boato, avvertito soprattutto nelle località che abbiamo menzionato; la tregua dell'attività sismica durava dal 7 luglio, giorno in cui alle 10.40 era stata registrata una scossa del quarto grado Mercalli.

Giorgio Verbi

MENTRE E' SCADUTO IL MANDATO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLE F.A.

NUOVI CRITERI PER ACCEDERE AI MASSIMI VERTICI MILITARI

Recente proposta di legge dei socialisti: per la «scelta dei migliori» occorrerà dimostrare di possedere speciali doti morali e intellettuali e un «indubbio sentimento democratico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' scaduto ieri per raggiunti limiti d'età, il mandato del gen. Viglione, capo di stato maggiore delle forze armate, che manterrà però l'incarico finché non sarà sostituito. I grandi cambiamenti ai vertici militari continuano. Dopo la sostituzione dei capi di stato maggiore delle tre forze armate, è la volta della massima carica militare, un posto di grande prestigio al quale aspirano in molti.

Dopo Viglione, sarà il gen. Mino, comandante generale dell'arma dei carabinieri, ad andare in pensione, nel marzo del '78 e quindi nell'ottobre successivo, il gen. Giudice, comandante della guardia di finanza. Anche l'amm. Bucalossi, addetto alla presidenza della Repubblica sarebbe dovuto andare in pensione già dal novembre del '76, ma non è stato ancora sostituito. Inoltre la nomina del gen. Mettimano a capo di stato maggiore dell'aeronautica ha lasciato vacante il posto di dirigente del consiglio tecnico scientifico della difesa.

Quella della scelta delle massime cariche militari è una vicenda seguita con interesse non più e non soltanto all'interno delle forze armate; recenti fatti di cronaca, come il suicidio di un alto ufficiale il gen. Anzà, da molti ritenuto candidato a capo di stato maggiore dell'esercito, carica poi assegnata al gen. Rambaldi, hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica questo problema. D'altra parte il ruolo svolto da alcuni dei massimi dirigenti delle forze armate in vicende oscure come quelle del Sifar e dello scandalo Lockheed ha fatto sorgere qualche volta il sospetto non sempre confermato, che ai vertici militari siano talvolta andati personaggi non abbastanza qualificati per l'importante incarico che dovevano svolgere.

Il problema dunque è come «scegliere il migliore», cioè quali criteri debbono essere adottati per garantire che i prescelti abbiano non solo caratteristiche di competenza e preparazione tecnica ma anche di prestigio e di democraticità. In questo senso va una proposta di legge presentata prima delle ferie estive dall'on. Accame, socialista, presidente della commissione difesa di Montecitorio. Se il parlamento deciderà di impegnarsi su questo tema, già i prossimi rinnovi, almeno quello dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza potrebbero essere effettuati in base a precise indicazioni fornite dal parlamento stesso al governo, cui spettano le nomine.

Coloro che aspirano alle massime cariche militari — secondo la proposta Accame — dovranno. «offrire garanzia assoluta che tra le qualità previste sia preminente e indubbio il sentimento e il comportamento democratico». Dovranno dimostrare di aver acquisito, presso i massimi organi centrali e periferici della rispettiva forza armata o integrati, quella effettiva esperienza di problemi interforze che completano e integrano la preparazione tecnica necessaria per un impiego coordinato di una o più forze armate.

Dovranno «possedere un indiscusso livello culturale testimoniato, sia da incarichi che abbiano inserito l'ufficiale nel processo di concezione e di elaborazione della dottrina e della normativa professionale, sia da una personale produzione di pensiero quale può risultare da cariche ricoperte presso stati maggiori nazionali o internazionali, da attività di insegnamento, presso i massimi istituti dell'organizzazione scolastica militare, nonché da scritti e pubblicazioni in periodici nazionali e esteri, e da titoli accademici vari;

«Riunire nella propria persona e in misura di eccezione quelle componenti di ordine fisico, intellettuale, professionale e familiare atte a determinare come risultanti prestigio e credibilità indiscussi, sia all'interno dell'organizzazione militare sia all'esterno, nel contesto sociale in cui sono inseriti esercito, marina ed aeronautica». «Il ministro della difesa — conclude la proposta di legge — preciserà i criteri sopra indicati con apposito regolamento idoneo a configurare — sul piano tecnico funzionale — modalità e termini di valutazione di quanto indicato nel precedente art. 1, dandone preventiva comunicazione al Parlamento».

Su questo stesso tema anche i comunisti hanno espresso il loro parere in un recente articolo scritto da D'Alessio per «L'Unità». «Nessuno credo contesti — scrive D'Alessio — ai responsabili della politica militare il diritto ed anche il dovere di una valutazione discrezionale dei candidati da chiamare ai massimi posti di direzione, ma quanto più si ritiene di dover applicare un simile metodo, tanto più bisogna che le decisioni siano basate su dati oggettivi e che le scelte non siano contraddette sul piano della competenza tecnica con dei titoli professionali e di cultura delle persone designate».

«Ma prima ancora dei titoli di servizio e di studio, occorre apprezzare il pensiero dei militari chiamati alle massime cariche. Se un tale metodo fosse stato applicato potremmo ora conoscere gli orientamenti dei capi nominati di fresco, mentre invece nulla sappiamo, neanche se sono stati favorevoli o contrari rispetto alle opinioni dei loro predecessori. D'altra parte solo su questo piano potrebbe maturare e definirsi il giudizio politico da parte delle autorità di governo, che oltre a giustificare le scelte compiute le renderebbe accettabili anche da parte di chi resta o si sente escluso».

«C'é infine da considerare — per D'Alessio — l'aspetto della lealtà democratica. Anche recenti episodi (la fuga di Kappler dall'ospedale militare del Celio la cui custodia era affidata alla procura militare di Roma) confermano che questo non è un problema sicuramente risolto ed è l'aspetto che purtroppo sembra preoccupare meno le autorità di governo».

G. L.

«RAID» TEPPISTICO

SFREGI A SANREMO su auto tedesche

SANREMO — Una banda di teppisti ha danneggiato la scorsa notte una cinquantina di auto appartenenti a turisti tedeschi di passaggio a Sanremo e Albenga; sulle auto sono state disegnate, con bombolette spray, delle svastiche o scritte contro Kappler.

Ad una ventina di macchine sono state anche tagliate le gomme. Indagini sono in corso per identificare i giovani, che a bordo di motorette, hanno effettuato l'incivile «raid» notturno.

(Italia)

BLOCCATI I VOLI a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Nessun volo in partenza e in arrivo viene svolto dalla mezzanotte di ieri all'aeroporto dello stretto, paralizzato da uno sciopero di 24 ore del personale. La manifestazione è stata indetta per protestare contro il trasferimento dei servizi dall'Ati ad altra società.

La segreteria provinciale dei tre sindacati ha inviato al ministro dei trasporti un telegramma in cui annuncia l'estensione della lotta a tutto il territorio della provincia chiedendo, al tempo stesso, per evitare che la situazione precipiti, un incontro urgente assieme ai rappresentanti degli enti locali per discutere il problema.

...tro le aree a capitale provinc... la vicina località ...ntr. Nei due ...cruenti...

SCAND...: ...uovo indiziato

SAVONA — Un'altra persona è stata coinvolta nell'inchiesta aperta dalla magistratura savonese per accertare se Gerolamo Bandera — sindaco di Maiano, uno dei centri del Friuli più colpiti dal terremoto — ha davvero ricevuto 14 milioni di lire per garantire l'appalto delle case prefabbricate a una ditta di Savona, la «Precasa». A questa persona, di cui non è trapelato il nome, ma che dovrebbe essere di Maiano, il giudice istruttore di Savona Renato Acquarone ha inviato una comunicazione giudiziaria.

Non si conoscono le ipotesi di reato: il magistrato savonese si è rifiutato di fornire ogni particolare. Dal 7 agosto scorso Girolamo Bandera è in carcere su ordine della magistratura di Savona, a cui si sono rivolti, con una denuncia, proprio i titolari della ditta savonese che avrebbe sborsato i 14 milioni di lire. Bandera continua a proclamarsi innocente.

(Ansa)

ESERCIZIO PROVVISORIO per Omsa e Saom Sidac

MILANO — All'«Omsa» e alla «Saom Sidac», le due ditte dichiarate fallite l'11 agosto scorso, si continuerà a lavorare fino al 30 settembre prossimo. Lo ha deciso ieri mattina la seconda sezione del tribunale civile di Milano, che, in camera di consiglio, ha accolto le istanze dei curatori fallimentari.

Fino alla fine del prossimo mese rimarranno occupati 1048 dipendenti nello stabilimento di Forlì, i 32 della succursale «Saom-Sidac» di Ranica (Bergamo) più quaranta impiegati amministrativi. Altri 565 lavoreranno nello stabilimento «Omsa» di Faenza (Ravenna), mentre circa sessanta impiegati continueranno la loro attività negli uffici di Milano.

(Ansa)

I PALESTINESI SFERRANO UN'OFFENSIVA DIPLOMATICA

L'OLP PREME SU ROMA PER FARSI RICONOSCERE

Pressanti richieste in merito da parlamentari DC, PCI e PSI Ma l'Italia non vuole spaccare la politica unitaria dei «Nove»

ROMA — L'Olp sta per sferrare un'«offensiva» diplomatico-politica nei confronti dell'Italia per ottenere il riconoscimento ufficiale. Dopo quattro anni di rapporti «buoni ma ufficiosi», l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sembra decisa ad accelerare i tempi del riconoscimento, adottando una serie di iniziative. «L'atteggiamento del governo italiano stupisce — ha dichiarato all'agenzia Italia Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp a Roma («appoggiato» presso la lega araba) — e ormai il ritardo con cui nel vostro paese state affrontando il problema non ha giustificazioni». Hammad mostra di non contentarsi più dei rapporti ufficiosi con la «scusa» che l'Olp non è un governo vero e proprio ma una organizzazione politico-militare.

Nei primi giorni di settembre l'Associazione nazionale di amicizia italo-araba chiederà un incontro a Forlani e presenterà al governo un «memorandum» con nuove pressanti richieste per il riconoscimento. Dell'associazione fanno farte esponenti dei tre maggiori partiti italiani: la DC, il PCI e il PSI. Il 18 agosto l'on. Rognoni (DC), nella sua qualità di presidente dell'associazione ha scritto a Forlani una lettera sollevando lo stesso problema. «Se questa iniziativa non avesse successo, cioè se l'Italia non darà una risposta concreta e tangibile — continua Nemer Hammad — chiederemo alle forze politiche democratiche amiche di sollevare al più presto questo problema a livello parlamentare. Ci auguriamo anche che gli stati arabi dimostrino concretamente il loro interessamento per questi nostri sforzi».

Le iniziative dell'Olp in Italia si inquadrano nella strategia diplomatica di Arafat di questi ultimi tempi, caratterizzata da voci sempre più frequenti di un probabile riconoscimento da parte degli Stati Uniti (a patto che Arafat accetti la risoluzione 242 dell'Onu che assicura a Israele l'esistenza entro confini sicuri). Per il governo italiano — si afferma negli ambienti del ministero degli esteri — il problema del riconoscimento dell'Olp si inquadra nella più generale politica dell'Europa verso il Medio Oriente. Esistono nella comunità paesi più o meno propensi al passo ma sono i «nove», tutti insieme, che devono prendere la decisione sul se, il come e il quando riconoscere l'Olp. L'iniziativa potrebbe essere presa anche «abbastanza presto «a livello comunitario anche se non sono da escludere «fughe» anticipatrici di questo o quel paese.

L'Europa cerca dunque di non apparire «spaccata» su questo problema proprio dopo aver assunto una posizione comune (al consiglio europeo del giugno scorso) sui palestinesi, ai quali la Cee ha riconosciuto il diritto a una «Homeland», una patria. Riconoscere l'Olp al di fuori di un accordo a livello europeo potrebbe anche compromettere tutta la politica dei «Nove» che proprio sul Medio Oriente appare tra le più equilibrate e avanzate. La prevista conferenza di Ginevra sulla crisi mediorientale potrebbe anche costituire l'occasione per una decisione da parte della Comunità. L'Italia, comunque «non sarà seconda a nessun altro paese della Comunità» qualora si decidesse di riconoscere ufficialmente l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

(Italia)

LA GERMANIA EST offre collaborazione per trovare Kappler

BERLINO — La Repubblica democratica tedesca è pronta a partecipare alle ricerche di polizia per rintracciare l'ex ufficiale delle «SS», Herbert Kappler e i «cittadini di Stati terzi sospettati di aver preso parte alla liberazione di Kappler, in violazione del diritto internazionale».

Una nota di questo tenore è stata consegnata oggi a Berlino Est all'ambasciatore d'Italia, Norberto Behmann Dell'Elmo, da un rappresentante del ministro degli affari esteri della Rdt.

(Ansa - Afp)

Bonn esterna

Dalla prima pagina

la vita nel 1943 a 19 prigionieri italiani.

«Kappler e Kranz» è il titolo di un commento del «General Anzeiger» (giornale vicino agli ambienti governativi di Bonn), il quale afferma che la dichiarazione del governo federale ha riportato un clima distensivo nei rapporti fra Bonn e Roma.

Il giornale sostiene anche che, in realtà, solo pochi italiani vorrebbero veramente riavere in prigione un moribondo, per poter continuare a disporre di un simbolo vivente della brutalità tedesca in guerra. Molti italiani, invece, provano rincrescimento per aver provocato la fuga, con il rifiuto di un atto di grazia: «Un atto umanitario — commenta il "General Anzeiger" — non sarebbe stato un'offesa alle vittime delle Fosse Ardeatine, bensì avrebbe rappresentato un momento di riconciliazione». Contro questo spirito, conclude il giornale, operano anche quei gruppetti che in Germania festeggiano l'ex «capo delle SS» come un eroe: questo dovrebbe essere particolarmente penoso per lo stesso Kappler.

La «Frankfurter Allegemeine» sostiene che la presa di posizione federale non elimina le riserve italiane. Il giornale scrive che quand'anche il silenzio di Schmidt non sia stato la causa del rinvio dell'incontro, per molti italiani resta inspiegabile che il governo federale non abbia finora censurato l'illegale fuga di Kappler.

V. V.

Lattanzio

dibattito in aula sul caso Kappler, che si ritiene sempre più probabile alla ripresa dei lavori di Montecitorio, e cioè a partire dal 13 settembre, allorché il governo risponderà alle interrogazioni ed interpellanze presentate dai vari gruppi sull'argomento.

Il liberale Balbo, invece, ha giustificato in una dichiarazione le scarse informazioni fornite da Lattanzio sostenendo che a pochi giorni da un fatto così complesso è difficile poter dire più di quello che ha detto il ministro. Sulla nota tedesca dell'altro ieri, un altro liberale, il senatore Premoli, ha dichiarato che dalle parole del portavoce di Bonn si ha l'impressione che la pratica per l'estradizione, vada «verso l'insabbiamento». Comunque anche se ci sarà dibattito in aula sarà sempre Lattanzio a parlare a nome del governo. Lattanzio e Forlani riferiranno per le parti di rispettiva competenza, sul caso Kappler, al consiglio dei ministri che si riunirà venerdì alle 11. Andreotti farà ritorno a Roma venerdì mattina e non prima.

Sempre restando in «tema Kappler» il quotidiano socialista «L'Avanti» esce oggi con una nota in cui si afferma che se Lattanzio non colmerà, oggi stesso, le lacune da alcune parti riscontrate nella sua esposizione al Senato, la sua posizione potrà diventare molto grave». Il caso Kappler, nonostante la sua gravità — aggiunge l'organo del PSI — non può mettere in crisi un governo è vero, ma non può nemmeno ridursi ad inattendibili e forse arbitrarie forme disciplinari».

A. C.

Indagini

altro tipo di macchina, una «Opel» targata FB-CT 66, una verifica presso il registro automobilistico tedesco ha permesso di accertare che si tratta di una targa falsa. Questa «Opel», con una cilindrata superiore ai 1600, entrò sull'Autostrada del Sole, dal casello di Milano Sud, alle 14.34 del 12 agosto. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire tutto il percorso compiuto da questa autovettura. Alle 16.38 dello stesso giorno uscì a Reggio Emilia per rientrare in autostrada, dallo stesso casello, alle 18, come se gli occupanti avessero voluto rifocillarsi in qualche ristorante della zona. La macchina riuscì dall'Autosole alle 20.30 a Chiusi e riprese la corsa verso Roma alle 8.26 del giorno successivo per uscire definitivamente dalla stazione Roma-Nord.

Le indagini ora tendono a stabilire dove pernottarono tra il 12 e il 13 agosto i passeggeri della «Opel» munita di targa falsa. Un altro passo avanti l'inchiesta l'ha compiuto a proposito dei cuscini (cinque in tutto) lasciati sul sedile posteriore della «132» rossa quando fu ritrovata sull'autostrada Modena-Brennero, dopo che era stata abbandonata con il motore fuso da un uomo piuttosto anziano che parlava in un italiano un po' stentato e da un giovane sui 30 anni. Gli inquirenti hanno accertato che i cuscini, su cui sarebbe stato adagiato Kappler dopo la fuga del Celio, furono comprati prima del 13 agosto nel magazzino «Standa» di piazza Talenti.

Alla commessa addetta al reparto tappezzeria gli investigatori hanno mostrato l'identikit della persona anziana che lasciò la «132» nei pressi di Trento; la ragazza ha detto che l'uomo che acquistò i cuscini gli assomigliava veramente in modo straordinario. Il fatto c ehnella zona Talenti abbia abitato il neofascista Stefano Delle Chiaie ha riproposto la tesi secondo la quale il fondatore di «Avanguardia nazionale» abbia avuto una parte nella organizzazione della fuga di Kappler. Ma tale ipotesi è ancora tutta da dimostrare.

Infine le indagini della magistratura militare. Il pubblico ministero Giuseppe Scandurra ancora non si è pronunciato sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'appuntato Luigi Falso e dal milite Oronzo Pavone, arrestati per violata consegna per aver consentito la fuga di Kappler. Il parere verrà dato dal rappresentante dell'accusa non prima di oggi. Comunque una decisione finale sulla sorte dei due carabinieri verrà presa dal giudice istruttore Fabrizio Gentile non prima di qualche giorno.

Da segnalare, anche la categorica smentita data alle notizie diffuse dal «GR 1 flash» delle ore 15 e delle ore 18 e radio sera delle ore 19 di ieri, scondo le quali la suora che si accorse della scomparsa di Kappler avrebbe ritardato di comunicare la notizia perché credette che il prigioniero stesse passeggiando per i giardini dell'ospedale militare del Celio. In proposito si precisa che la suora ha dichiarato di non aver mai parlato con alcun giornalista in merito a quanto ha riferito il GR 1 e di essere a conoscenza che il Kappler dal novembre 1976 al 15 agosto '77 non ha mai lasciato il terzo piano del padiglione «chirurgia». Dal gennaio al novembre '76 si è saltuariamente recato per analisi e controlli presso altro padiglione del Celio in autoambulanza e sotto scorta dei carabiniedi.

S. G.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL DELITTO DI CORLEONE

SEQUESTRI: FORSE RUSSO TROVÒ LA «PISTA» GIUSTA

Nelle sue ricerche sull'«Anonima» starebbe la chiave dell'uccisione - «Liggio deve aver dato il suo consenso»

PALERMO — *Un'indagine sui sequestri di persona, compiuti in Sicilia e nell'Italia settentrionale negli ultimi sei anni, avrebbe potuto indurre un potente gruppo mafioso a decidere l'eliminazione del colonnello Giuseppe Russo? Questa è la «pista» che viene seguita con maggiore attenzione dagli ufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo di Palermo.*

L'ipotesi è condivisa dall'on. Cesare Terranova, componente della disciolta commissione antimafia, giudice istruttore a Palermo in numerosi processi di mafia nei quali era imputato Luciano Liggio: «L'assassinio del colonnello Russo — dice fra l'altro Terranova — è stato compiuto in territorio di Corleone, nella zona controllata da Liggio. Al delitto, quindi, Liggio non può essere estraneo, anzi deve aver dato il suo consenso». Il collegamento fra Liggio e i sequestri di persona fu fatto, per la prima volta, dal colonnello Russo, a pochi giorni di distanza dal rapimento Vassallo, quando ancora non si sapeva dove si trovasse Liggio, e se fosse ancora vivo. Il presunto capomafia di Corleone, infatti, affetto da tubercolosi ossea, il «morbo di Pott», era stato giudicato in gravi condizioni dai medici che lo avevano in cura a Roma, qualche giorno prima della fuga dalla clinica romana «Villa Margherita», dalla quale Liggio si allontanò nei primi giorni del giugno 1969. «Le latitanze costano — disse il colonnello Russo — Liggio ha bisogno di medici, di rifugi: e un sequestro di persona rende parecchio». Al sequestro Vassallo seguirono, in Sicilia, quello dell'industriale Luciano Cassina, dell'esattore Luigi Corleo e di tante altre persone.

Le indagini sul sequestro dell'industriale piemontese Rossi di Montelera, portarono alla liberazione dell'ostaggio, alla cattura di Liggio e all'individuazione di numerose persone, tutte legate al presunto capomafia di Corleone, che avevano organizzato e portato a termine diversi rapimenti, fra i quali quelli degli industriali Pietro Torielli ed Emilio Baroni. Fra le persone arrestate, i nomi di alcuni «clan» figurano in diverse istruttorie per sequestri di persona. Sono i Guzzardi, i Ciulla, gli Ugone, capeggiati — è detto in alcuni rapporti dei carabinieri, firmati dal colonnello Russo — da Salvatore Rina, compagno di Liggio e suo «luogotenente».

L'uccisione del colonnello Russo potrebbe fornire indirettamente la conferma all'ipotesi che l'ufficiale avesse imboccato una «pista» valida per trovare la «chiave» della vicenda dei sequestri di persona in Sicilia, magari utilizzando anche elementi di altre indagini, condotte fuori dall'isola, su altri rapimenti, nei quali erano implicati elementi della mafia siciliana. Russo, infatti, era andato più volte in Piemonte, in Lombardia e in Liguria, e aveva compiuto qualche puntata in Svizzera, probabilmente per cercare indizi sul riciclaggio dei soldi provenienti da riscatti.

(Ansa)

BLOCCO STRADALE di edili a Palermo

PALERMO — Circa 150 operai dipendenti dell'impresa «Delta» di Trieste, appaltatrice dei lavori di costruzione di 422 alloggi per conto dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, hanno effettuato un blocco stradale nei pressi dello «sperone» alla periferia Nord-orientale della città. Il traffico è rimasto bloccato per circa due ore.

Gli operai della «Delta» reclamano il pagamento dei salari degli ultimi due mesi che l'azienda non avrebbe ancora corrisposto.

Informato dell'episodio il presidente dell'impresa, avv. Colummi, ha dichiarato all'agenzia Italia che «il mancato pagamento degli stipendi è dovuto solo al ritardo con cui le buste paga sono state confezionate dal personale, al rientro dalle ferie». Tuttavia prima delle vacanze al personale era stato dato un acconto sullo stipendio. «Nei prossimi giorni — comunque — tutti i nostri dipendenti saranno regolarmente retribuiti» ha affermato l'avv. Colummi, il quale ha inoltre precisato che i lavori nel cantiere sono fermi dal 12 agosto a causa delle ferie.

L'impegno dell'impresa con l'Iacp di Palermo è di 4 miliardi.

(Italia)

L'EGIZIANO ERRANTE



Telefoto Ansa

GENOVA — Si è conclusa ieri la vicenda dell'ingegnere egiziano Ali Abdel Sahim, di 41 anni, costretto, suo malgrado, a compiere quattro traversate in tre giorni tra Genova e la Sardegna.

Alì doveva rientrare in Egitto dopo un periodo di lavoro in Algeria. Alla frontiera libica però, è stato respinto e allora ha raggiunto la Tunisia dove si è imbarcato su un traghetto della «Tirrenia» diretto in Italia con l'intenzione di raggiungere l'Egitto. A Genova, Ali Abdel Sahim non è potuto sbarcare perché non aveva il regolare visto di ingresso nel nostro paese. E' stato allora imbarcato su una nave traghetto della «Tirrenia», a spese della società, e «ospitato» fino a Porto Torres.

Anche nel porto sardo, però, l'ingegnere non ha potuto scendere e così è ritornato a Genova dove, nel frattempo, i dirigenti della «Tirrenia» gli avevano procurato un biglietto per raggiungere l'Egitto con la nave «Al Gazayer». Ali Abdel Sahim, tuttavia, non è potuto restare a terra neppure lunedì mattina sempre per via del visto e, allora, ha compiuto un'altra traversata Genova-Porto Torres e ritorno che si è conclusa, appunto, questa mattina.

TENTAVA DI SPARARE AGLI AGENTI

Un evaso stanato è ucciso a Savona

Si era nascosto in casa della suocera

SAVONA — Un evaso di 34 anni, Marco Rinaldo, che da circa due settimane si era nascosto nella casa della suocera, a Savona, minacciandola di morte, è stato ucciso ieri sera dalla polizia andata nell'alloggio a stanarlo. Rinaldo è stato colpito mentre, con la pistola in pugno, stava per sparare contro gli agenti. L'uomo originario di Casale Monferrato (Alessandria) ma abitante a Savona nella casa della suocera, Luigia Ramponi, di 48 anni, assieme alla moglie Nadia di 23, ai due figli Luca e Gabriele, gemelli di tre anni, e al fratellino della moglie, aveva precedenti per furto, rapina e ricettazione. Detenuto nel carcere di Pisa per reati contro il patrimonio, il 28 maggio, dopo aver ottenuto un permesso, non era più rientrato.

La polizia sta ora cercando di ricostruire dove il pregiudicato ha trascorso la prima parte della sua latitanza. A quanto risulta, comunque, da un paio di settimane si era installato nell'abitazione della Ramponi, in via Untoria 17, nel centro storico di Savona.

L'evaso aveva una idea fissa: era convinto che la moglie avesse un amante, ed evidentemente voleva vendicarsi. Ieri pomeriggio, a quanto risulta, sarebbe tornato nuovamente alla carica: «se non vai a chiamare il tuo amante e lo porti qua — avrebbe ripetuto alla moglie, puntandole contro la pistola — io ammazzo i bambini». Nadia Rinaldo ha finto di accettare, ed ha quindi avuto il permesso di uscire. Appena fuori, però, è corsa in questura dando l'allarme.

La donna è quindi tornata a casa accompagnata da tre poliziotti in borghese, con giubbotti antiproiettile. Il pregiudicato, non fidandosi, ha aperto la porta impugnando la «Browning» e tenendo davanti a se, per farsi scudo, uno dei tre bambini. Appena ha visto gli agenti, ha fatto per sparare: un agente però è stato più veloce e lo ha colpito con una raffica di mitra.

RIPRENDE L'ATTIVITA' SINDACALE: TRA UNA SETTIMANA I NODI AL PETTINE

Vertenze del settore pubblico: un settembre senza prospettive

Permane la fase di stallo delle trattative per la questione degli acciai speciali ex Egam per la gestione di Gioia Tauro e per lo stabilimento dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con i primi di settembre l'attività sindacale riprenderà a pieno ritmo. Sul tappeto ci sono una serie di questioni di estrema importanza che attendono una definizione. Di esse, l'occupazione è il punto «più caldo». Per quanto riguarda le vertenze dei grandi gruppi, quelle con il settore privato sono tutte concluse, tranne quella con la Zanussi, che «partirà» ai primi di settembre. Restano invece aperte quelle con il settore pubblico, per le quali la ripresa non promette niente di buono.

«Non ci sono, a quanto ci risulta — ha detto Ottaviano Del Turco, segretario nazionale della Flm — mutamenti sostanziali nelle posizioni che hanno determinato la fase di stallo nel confronto in atto tra sindacato e aziende pubbliche; niente di nuovo, infatti, per quel che riguarda la posizione dell'Iri per la questione degli acciai speciali, niente di nuovo per ciò che concerne un orientamento più preciso e più fermo per la questione Gioia Tauro, nessuna iniziativa allo stato dei fatti per quel che riguarda le prospettive dello stabilimento di Bagnoli». Per le «grandi vertenze» i punti centrali riguardano il piano siderurgico nazionale e la questione degli acciai speciali (aziende ex Egam).

Nella prima settimana di settembre si riunirà il coordinamento nazionale dei lavoratori di tutte le aziende a partecipazione statale, e, più o meno nello stesso periodo, anche quello dei settori acciai speciali e elettromeccanica. Il 30 agosto, invece, sarà la volta del coordinamento Alfa, che, insieme ai casi Dalmine, Italsider, Terni, Cantieri Navali, Elettronucleare e Impiantistica, è una delle maggiori vertenze le cui trattative sono aperte da parecchi mesi, e che riprenderanno a breve.

Per l'Alfa, in particolare, i sindacati considerano come «pregiudiziale» per qualsiasi piano di risanamento aziendale l'allargamento delle attività anche a settori non automobilistici. Per lo stabilimento di Pomigliano viene richiesta la rimozione delle più grosse insufficienze tecniche e una diversa politica dell'indotto. Per nessuna di queste vertenze, comunque, esiste un atteggiamento positivo da parte dell'Iri che faccia sperare ad una soluzione in tempi brevi. Il problema, però — sostengono i sindacati — è più generale e riguarda tutto il sistema della gestione degli enti pubblici.

«I dirigenti dell'Iri — ha detto ancora Ottaviano Del Turco — che hanno animato l'estate con la loro presa di posizione a proposito della gestione dell'ente e del rapporto con il potere politico, hanno oggi in concreto la possibilità di dimostrare che è del tutto infondato il sospetto che la polemica si possa risolvere con un diverso metodo di concepire la lottizzazione degli incarichi nei vari enti: possono infatti dimostrare concretamente che esistono nel sistema delle Partecipazioni statali forze e uomini capaci di produrre idee e programmi in grado di rilanciare l'industria pubblica e farle svolgere quel ruolo decisivo che essa può e deve avere in una fase così delicata della vita economica del paese».

«Non si può reagire all'attacco scatenato contro il sistema delle Partecipazioni statali — ha concluso Del Turco — rivendicando genericamente un grado diverso di autonomia senza chiarire cosa la mette in discussione, senza utilizzare quella parte di autonomia di decisione sui programmi che c'è già e che potrebbe in concreto rilanciare in modo proficuo il confronto col sindacato in modo più serio e concreto di quanto questa prima fase non abbia già prodotto».

Infine come già detto, per quanto riguarda le vertenze con i gruppi privati, è rimasta «aperta» solo quella con la Zanussi (elettrodomestici e elettronica da consumo) che interessa circa 3 mila lavoratori. Anche per la Zanussi, la data del via è fissata ai primi di settembre. La piattaforma, che è già pronta, è incentrata essenzialmente sui temi dell'occupazione, degli investimenti e in particolare sui nuovi interventi che l'azienda dovrà fare nelle aziende che il gruppo ha da poco acquisito (Ducati, Ducati elettromeccanica, Smalterie di Bassano). Per esse il problema che si pone è la diversificazione produttiva e l'inserimento organico di queste nuove aziende all'interno del gruppo.

G. L.

LA FABBRICA FALLITA al rientro dalle ferie

TORINO — Cento operai della «Augusto Breda», una fabbrica con sede a Torino che costruisce alberi-motori, rientrando ieri al lavoro dopo le ferie, hanno trovato le porte dello stabilimento chiuse con i sigilli di fallimento del tribunale.

I lavoratori si sono detti sorpresi in quanto prima delle ferie era stato assicurato loro che non esistevano motivi di preoccupazione. Le maestranze hanno quindi chiesto l'intervento della Federazione metalmeccanici per conoscere dal tribunale la esatta situazione economica dell'azienda e prendere conseguentemente le necessarie iniziative. *(Italia)*

LO SCIOPERO DEI «DETENUTI LAVORATORI»

Carceri: tranquilla la giornata di lotta

ROMA — Qualche momento di tensione, alcuni detenuti sui tetti, uno sciopero della fame, ma in generale ore abbastanza tranquille nelle carceri di tutta Italia in occasione della «giornata di lotta» di cui si è fatto promotore il «movimento dei detenuti» di Padova nell'anniversario (il secondo) dell'approvazione della legge 354 sulla riforma carceraria. Le manifestazioni di protesta dovevano essere comunque organizzate in forma non violenta. Per protestare, in particolare contro il metodo con cui vengono pagate le prestazioni lavorative dei carcerati il «movimento dei detenuti» aveva proposto l'astensione dal lavoro. «Situazione tranquilla», «tutto sotto controllo», «non si segnalano proteste»: di questo tono la maggior parte delle informazioni che sono giunte al ministero della giustizia dalle direzioni delle carceri a Roma.

La manifestazione più seria si è verificata nel carcere circondariale di Forlì dove i detenuti hanno iniziato uno sciopero della fame. A Milano, dopo una serie di riunioni tra detenuti, sarebbe stato infine deciso di non aderire alla manifestazione. Sulla «giornata di lotta», la lega non violenta dei detenuti ha diffuso una nota nella quale assicura al «movimento dei detenuti» di Padova una manifestazione di sostegno, ieri sera nella città veneta. «La legge 354 di riforma penitenziaria — è detto nel comunicato — non è mai stata attuata integralmente soprattutto per quanto riguarda le sue parti essenziali quali la semilibertà e l'affidamento in prova».

DOMANI LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

La Consob e i giovani nell'agenda del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri, convocato per domani alle 11 a Palazzo Chigi (il presidente del Consiglio Andreotti rientrerà a Roma nelle prime ore dello stesso giorno), si occuperà tra l'altro delle indennità per ferrovieri e postelegrafonici. I temi di maggior rilievo restano comunque quelli, già preannunciati nei giorni scorsi, della riforma della struttura della Consob, alla quale vengono conferiti maggiori poteri, dei rimedi contro la doppia imposizione per le società e dell'occupazione giovanile, sulla quale il ministro del lavoro Tina Anselmi terrà una relazione.

Sulla vicenda Kappler, il Consiglio dei ministri — secondo quanto è stato sottolineato — non deve prendere alcuna decisione: ci si limiterà pertanto ad ascoltare, da parte dei ministri competenti (soprattutto da parte del ministro della difesa Lattanzio e del ministro degli esteri Forlani) una «informativa». E' stato intanto registrato da parte della Corte dei conti il decreto sulla legge 382 che, come è noto comincerà ad esplicare i propri effetti a partire dal 1.o gennaio 1978.

Sia per i ferrovieri che per i postelegrafonici, il Consiglio dei ministri dovrà varare lo schema di decreto per il miglioramento delle aliquote di straordinario che mediamente è, per le due categorie, del 300 per cento. Per i ferrovieri inoltre sarà discusso anche il decreto per le indennità di trasferta e diaria, indennità che dovrebbero essere migliorate, al pari dello straordinario del 300 per cento circa.

R. R.

C'è un canyon fuori porta

QUEL che mi piace della Val Rosandra è che nonostante decenni di «sfruttamento» si è conservata sempre selvatica e in alcuni tratti quasi scorbutica, da rivaleggiare con qualche consorella situata in ben più splendido isolamento. Tutto sommato il torrente che la percorre e che ha lo stesso nome (sono sempre incerto se chiamarlo «il» o «la» Rosandra) è rimasto per me un poco misterioso. Infatti — scrive il Cumin nella sua guida della Carsia Giulia — essa (optiamo per il femminile) «è l'unico corso d'acqua che attraversa per un tratto abbastanza lungo il calcare», ovviamente senza sparire sottoterra come fanno altri fiumi e torrenti dell'area carsica. La faccenda è davvero strana. Tanto per cambiare, proprio all'inizio della valle, nei pressi del paese di Bagnoli, c'è una bella sorgente che esce da un piccolo antro e che altro non è se non lo «scarico» di un torrentello che si inabissa sul sovrastante altopiano di San Servolo. La Rosandra, pur nascendo nella stessa zona, ha invece optato per cielo aperto e dobbiamo essere grati a tutte le varie complicazioni geologiche intervenute nel caso specifico perché la faccenda si sia risolta a questo modo. Una delle più chiare descrizioni della valle si trova in un accurato studio sugli anfibi e i rettili del Carso triestino, dovuto ad un «equipe» di ricercatori — Bruno, Dolce, Sauli e Veber — e pubblicato negli «Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste». «La Valle della Rosandra», si dice, «che si apre a circa otto chilometri da Trieste, è l'unica breccia naturale di accesso attraverso il bastione carsico, tanto che già nella Preistoria fu utilizzata per penetrare dal mare verso l'interno. E' uno dei rarissimi casi in cui su suolo carsico si sviluppi una idrografia di superficie e per le sue caratteristiche orotettoniche e geomorfologiche viene considerata una sorta di compendio del carsismo. Il fianco orografico sinistro della forra, costituito da strati calcarei a franapoggio, mostra una spiccata tendenza a originare vasti campi detritici che vi si possono soffermare data la minor inclinazione del pendio. Il fianco destro invece, meno predisposto al disfacimento, si presenta come un susseguirsi di pareti strapiombanti, con pochissimi brecciai...». A leggere queste descrizioni, a soffermarsi sui risultati di tante pazienti osservazioni sul mondo animale (ancorché limitato ad un settore particolare) che popola la valle, è difficile resistere. Vien voglia di fare un'ulteriore verifica «sul terreno».

Per «usi scolastici» sto mettendo insieme una modesta documentazione sull'idrografia locale: fiumi, torrenti, ruscelletti, stagni, sorgenti, eccetera. Può darsi che sia un «pallino» tutto mio». Penso che sia importante acquistare quella che chiamo una buona «coscienza idrica». Il nostro patrimonio d'acqua non è certo eccezionale, dobbiamo tutti dar una mano, ognuno come può, ad aver idee chiare al riguardo, a far sì che quel poco che c'è non vada sperperato, alterato, distrutto. Per quanto mi riguarda faccio un po' di propaganda sui banchi di scuola. Prima vado in giro, raccolgo documentazione (per mezzo di diapositive), appena posso mi trascino dietro qualche gruppetto di ragazzi: gli stagni, in testa naturalmente Percedol, il rio Ospo, la Rosandra. La Val Rosandra suscita sempre entusiasmo. E' come una promessa d'avventura, qualcosa che non può deludere. Ci sono dei triestini che non vi siano «mai» stati? Ne dubito. Ognuno ne ha ricavato qualche esperienza. La roccia, le pareti, una montagna in miniatura però con tutte le difficoltà e i rischi: se n'è tanto parlato, c'è tutta una letteratura al riguardo e si capisce, chi ha fatto scuola di roccia i suoi ricordi se li tiene ben stretti: come posso dimenticare quel Berto Pacifico che mi stava ad osservare con gli occhi simili a fessure mentre affrontavo la mia prima paretina? Pacifico che quando sorrideva il sorriso gli andava da un orecchio all'altro e quando stringeva la mano poco mancava che vi staccasse un paio di diti. Cose lontane. Ora risalgo molto più tranquillo verso le quattro case di Bottazzo, se mai solo la puntatina verso il Cippo tanto per la linea.

All'inizio la Rosandra è una specie di domestico Mugnone con oche e anatre, uno venuto da fuori potrebbe pensare al solito torrente di mezza tacca, un filino d'acqua e tanti sassi per arrostirsi sotto il solleone. Ma a questo punto si opta: per la gente dabbene c'è il bollino blu, ovvero il sentiero che sta un po' a monte del corso d'acqua, per gli altri, per quelli che amano mettere in movimento muscoli egiunture varie, nessuno escluso, c'è il bollino giallo, un marchio d'eccellenza, si direbbe, come il colore nero dell'etichetta per brandy e whisky. Fuor di metafora: nulla vieta di risalire il letto della Rosandra senza dirottare (o per lo meno di poco), seguendo la suggestiva indicazione di una traccia circolare di colore giallo, insomma un segnavie che, in certi tratti, vi fa saltare come capretti.

Qui c'è letteralmente un compendio di tutto quello che ci si può aspettare da un corso d'acqua, s'intende in scala ridotta: ad un tratto tranquillo e aperto, con spiaggette ghiaiose succede improvvisamente un curvilineo canyon con lisce pareti che si tuffano nella corrente senza alcun margine, a placide anse ove un velo di corrente fa luccicare i sassolini fanno riscontro conche profonde di colore verde cupo; ci sono cascatelle, esigue «rapide», rocce di tutte le forme, levigate, scanalate, modellate dall'azione dell'acqua.

La risalita della valle diviene più divertente se il torrente, a seguito delle piogge, si è fatto un po' più grosso. In questo modo aumentano i «problemi», le difficoltà. Si procede, ad esempio sulla riva destra, saltando di masso in masso, ed ecco che i costoni si fanno ripidi, si chiudono. Sembra che non ci sia modo di andare avanti se non buttandosi a nuoto. Ed ecco che l'occhio rintraccia, un po' più in alto, sull'altra riva, il simpatico bollo giallo: c'è una tacca nella roccia, una cengia sottile che «apre» la via. Al di là, oltre la forza nella quale la corrente spumeggia, il torrente riprende il suo cammino pianeggiante, si può camminare con le mani in tasca, dopo una breve parentesi alpinistica.

Forse la parte più bella è quella finale: qui il canyon accentua la sua verticalità, non è assolutamente percorribile se non in tempo di magra eccezionale (ma non ne ho prove certe), si pensa quasi all'uso di una piccola piroga ma invece è necessario risalire un dorso di roccia e subito dopo si è nel vallone terminale chiuso al fondo da un'alta parete verde e nera di muschi dalla quale si precipita nel laghetto di base, la cascata, finalmente una cascata di tutto rispetto. Ripidi ghiaioni accentuano l'aspetto «montano» del sito, offrendo un'ulteriore prova di quella peculiarità propria del nostro Carso che induce a dimenticare la minima quota a cui ci troviamo, la breve distanza dalla città. Invece: l'isolamento più completo, la sola presenza dell'acqua, della roccia, di quelle basse piante pioniere che imbragano le ghiaie nutrendosi, pare, di aria e di sole. Nelle prime ore del giorno, mentre la luce scopre piano gli anfratti più riposti e trae limpidi riflessi dalla corrente, uno ritrova, in solitudine, se stesso. Se si pone una mano sul liscio fondo incurvato, macchiato di verde e la corrente fa subito vortice gelido attorno al polso, sembra di toccare qualcosa di vivo, il corpo stesso del torrente, ancora miracolosamente intatto e incorrotto.

Sul sentiero alto si cominciano a vedere i primi gitanti che si avviano verso Bottazzo, si fermano a guardare, anche se tante altre volte lo hanno fatto, il laghetto e la cascata, perché sempre è una sorpresa o un compenso per la lunga camminata. Qualcuno scende con un gran sgretolio di sassi, si siede sull'orlo del laghetto a contemplare in silenzio le acque oscure e profonde.

Accompagnato dal mormorio della corrente, che si accentua o quasi si spegne secondo il variare della pendenza o l'insorgere di strettoie, ripercorso l'itinerario ma questa volta in «discesa», sempre guidato dal segnale giallo ed è, nel mutare delle prospettive, nell'invertirsi delle modeste difficoltà del percorso, quasi la scoperta di una Rosandra diversa. Nostro piccolo canyon, appena fuori porta.

Rinaldo Derossi

NELL'AMBITO DELLA CAPILLARE BATTAGLIA DEGLI INGLESI CONTRO IL FUMO

SIGARETTE, MA SENZA TABACCO

Le nuove sostanze vengono descritte come in grado di diminuire almeno di due terzi ogni quantità di catrame presente in tutti gli elementi - Undici accaniti anni di ricerche

LONDRA — Con una formula che lascia ampio spazio alla libertà individuale, all'interno dei cinque ascensori di un grande organismo statale situato al centro di Londra, una targa porta scritto: «Se riuscite a trattenervi dal fumo, vi preghiamo di farlo». In mancanza di specifici divieti legislativi inerenti al fumo nei locali pubblici, simili inviti ad una rinuncia perlomeno momentanea vengono di solito accettati di buon grado dai più di venti milioni di fumatori inglesi, tra i più accaniti del mondo, stando ad una recente stima del «Royal College of Physicians», l'associazione medica britannica che ha rivelato come ogni anno in Gran Bretagna venticinquemila persone in età tra i 35 e i 65 anni muoiano proprio a causa dell'eccessivo numero di sigarette fumate. Ma fuori di un ascensore, di un teatro, di un cinema o di una sala da concerto, gli avvenimenti, anche quelli redatti con le parole più accattivanti, non bastano certo a ridurre l'entità di un fenomeno che, per la sua enorme diffusione, non ha mancato nel corso degli anni di preoccupare sempre più intensamente il governo britannico. A poco è valso l'obbligo, in vigore da ormai sei anni, al cui rispetto sono tenute tutte le case inglesi produttrici di sigarette, di stampare sul dorso di ogni pacchetto l'«avviso da parte del governo di Sua Maestà» che «il fumo può danneggiare la vostra salute». Le speranze di raccogliere qualche frutto dalla lotta contro il fumo provengono se mai di più dal divieto, imposto dallo scorso marzo, di usare i mezzi radiotelevisivi per la pubblicità delle sigarette e dall'impegno da parte delle industrie produttrici di ridurre entro il 1978 la pubblicità di quelle sigarette classificate ad alto o medio contenuto di catrame.

Una ulteriore misura è stata da poco proposta con il lancio sul mercato inglese delle sigarette contenenti NSM (New Smoking Material) e Cytrel, due sostanze composte di cellulosa naturale che vengono mescolate ad un 75 per cento di vero tabacco nel tentativo di ridurre i danni causati dal fumo. Le nuove sostanze vengono descritte come in grado di diminuire di due terzi la quantità di catrame presente in ogni sigaretta. Dopo anni di ricerche, condotte usando speciali «puffing billies», macchine per fumare, tra case produttrici britanniche, la Imperial Tobacco, la Carreras Rothmans e la Gallaher hanno ricevuto dal governo l'autorizzazione alla produzione e alla vendita di undici marche di sigarette basate sulla nuova composizione. Elicotteri, aerei, furgoni di ogni genere hanno fatto a gara per assicurarne una consegna capillare in ogni parte del Regno Unito. I costi industriali, tra produzione, pubblicità e consegne stanno toccando un livello di parecchi milioni di sterline: un salto nel buio, sostengono alcuni, di fronte alle incognite dell'effettivo apprezzamento delle nuove sigarette da parte dei fumatori britannici. L'esperienza di altri Paesi, per esempio della Germania federale dove un tipo simile di sigarette è in vendita da due anni, ha dimostrato che le rispondenze non sono poi state così strepitose come si prevedeva, mentre in confronto più positivo è stato il successo ottenuto dalle stesse sigarette sul mercato svizzero. Gli inglesi non sono certamente nuovi a sigarette contenenti sostanze sostitutive del tabacco. I meno giovani ricordano quelle confezionate in tempo di guerra con fiori di cedro, trifoglio, crescione, foglie di lampone o di crisantemo. Ora però in tempi di abbondanza, ci si chiede se i fumatori inglesi saranno pronti ad acquistare il nuovo tipo di sigarette quando rimangono in vendita, tra l'altro con nessuna differenza di prezzo, le sigarette tradizionali a contenuto intero di tabacco. Parallelamente sorge poi il dubbio, alimentato soprattutto dagli ambienti medici, se le nuove sigarette siano davvero più salutari o se, facendo credere al pubblico che lo siano, esse non provochino paraddossalmente una diminuzione del fumo.

Gli esperti spiegano che le due sostanze usate, lo NSM e il Cytrel, produrrebbero una minore quantità di catrame rispetto al tabacco e che, come è risultato da vari esperimenti condotti su animali, la quantità di catrame prodotto porterebbe ad un minor numero di cancri e di irritazioni dei tessuti. Sempre rispetto al tabacco poi, mentre il Cytrel darebbe origine ad una quantità leggermente inferiore del dannoso monossido di carbonio, considerato spesso la causa di malattie di cuore contratte dai fumatori, lo NSM ne produrrebbe invece addirittura di più.

D'altra parte, sostengono ancora gli esperti, le sostanze sostitutive del tabacco non contengono nicotina, la droga che provoca l'assuefazione al fumo di conseguenza esse possono essere usate solamente mescolate a tabacco normale. Il risultato sarebbe così che le sigarette composte in parte di sostanze sostitutive tenderebbero a sviluppare una maggiore quantità di catrame in proporzione alla nicotina. Sarebbe inoltre accertato che quando un fumatore passa ad un nuovo tipo di sigaretta, ciò che inconsciamente ricerca non è altro che la medesima quantità di nicotina che era abituato ad assimilare con il vecchio tipo di sigarette. Se la composizione delle nuove sigarette è tale da sviluppare una maggiore quantità di catrame per ogni milligrammo di nicotina, ecco allora che il fumatore riceverà nei propri polmoni una dose maggiore di catrame. Secondo il dottor Richard Iser, del reparto di ricerche sul fumo dell'Istituto di Psichiatria londinese, le persone che hanno sempre fumato sigarette ad alto contenuto di nicotina trovano molto difficile passare all'uso di sigarette a contenuto nettamente inferiore. Le stesse persone avrebbero la tendenza a fumare più sigarette, a tirare boccate più frequenti e ad aspirare maggiormente il fumo.

Anche se le industrie produttrici sembrano finora essere state piuttosto caute nel non parlare di un tipo di sigaretta «più salutare», molti commenti apparsi sui giornali inglesi hanno fatto riferimento alla «sigaretta della salute», alla «sigaretta senza nicotina» o anche alla «sigaretta anti-cancro». Simili affrettate definizioni sono state prontamente ridimensionate sia da fonti mediche sia dalla organizzazione britannica che va sotto il nome di ASH (Action on Smoking and Health), un gruppo che si preoccupa della salute dei fumatori e conduce da tempo una ferrea battaglia contro il fumo. Non esistono, dicono, formule magiche per rendere le sigarette più innocue. Ne è consapevole ancora una volta il governo britannico che all'interno dei nuovi pacchetti variopinti contenenti sigarette con NSM ha imposto che sia mantenuto scritto su un minuscolo biglietto quello che all'esterno del pacchetto è un severo «warning», un avvertimento, e che si è ora trasformato in un «advice», quasi un paterno consiglio: «Se fumate sigarette, lasciate un lungo mozzicone. Togliete la sigaretta dalle labbra tra una boccata e l'altra. Aspirate di meno. Tirate un minor numero di boccate».

Certo la miglior cosa sarebbe di smettere del tutto di fumare, raccomandano i medici inglesi, ricordando come da due a quattro persone su dieci che fumano sono destinate a morire per cause direttamente legate al fumo. Le statistiche dimostrano però che la rinuncia si rivela troppo dura da sostenere, soprattutto per un popolo da tempo abituato a gustare le bionde foglie di una pianta che forse Sir Walter Raleigh nel sedicesimo secolo avrebbe fatto meglio a lasciare al di là dell'Oceano, nei territori della nuova colonia della Virginia.

Gerardo Morina



Telefoto Ansa

Western (Australia) — Robyn Davidson, ragazzona australiana di 28 anni, è partita a dorso di cammello per un'avventurosa attraversata del deserto australiano lungo millecento miglia

L'ultima copertina



Telefoto Upi

Roma — «La Fiera Letteraria» uno dei più prestigiosi settimanali culturali italiani, ha sospeso le pubblicazioni dopo 51 anni. I giornalisti licenziati sono entrati tutti a far parte dell'équipe redazionale del mensile «Prospettive nel mondo». Nella foto:: l'ultima copertina con cui è uscita «La Fiera Letteraria»

Libri ricevuti

«Antigruppo 73. Introduce Vincenzo Di Maria, presenta e coordina Santo Calì (Cooperativa Operatori Grafici — Giuseppe Di Maria Editore, Catania, 2 voll.).

Ricordate quel singolare, colorito giudizio di Sainte-Beuve sulla poetica baudelairiana? C'era in esso solo una parte di verità, di intuizione della realtà (per il resto il famoso critico assai poco aveva capito della poesia di Baudelaire): «...un padiglione bizzarro, fortemente decorato, fortemente tormentato, ma accattivante e misterioso (...). Questo padiglione singolare, intarsiato, di un'originalità composita e premeditata...». Ecco, questa è anche la prima sensazione che si prova alla vista dei due ponderosi tomi — formato gigante, più di mille pagine, cinque chili di carta — dell'antologia degli autori di «Antigruppo». Ma sono pagine, sono testi, sono idee che gettano ventate di aria nuova sulla cultura siciliana (e non solo siciliana) con una carica istintiva di anticonformismo e di scalzamento di dogmi e di assiomi delle baronie letterarie e delle fissità rispettive della «res pubblica litterarum». I poeti e gli autori dell'«Antigruppo» sono gli che operano in Sicilia con una coerenza e con una continuità singolari.

I due volumi dell'antologia sono un campionario vastissimo di questi fermenti culturali che gli «antigruppo» siciliani agitano da tempo; ne costituiscono, anzi, una sorta di «summula» in cui essi sono registrati, analizzati, auscultati con rigorosità e costanza; una sorta di «bibbia» in cui essi si intrecciano e si incorporano con l'esigenza di un impegno diretto e personale con i problemi della vita. Non pagine teoriche, astratte, «beaux textes», ma aggressive, irruente, collegate con le questioni della vita quotidiana, con le esigenze della gente comune: amore per la propria terra, ribellione contro l'ingiustizia, sete di libertà e di verità, senso della fratellanza umana, solidarietà con le masse diseredate, lotta all'oscurantismo. Ma questi non sono che semplici notazioni che tentano solo di riassumere il contenuto vulcanico dell'antologia; un contenuto in continuo sobbollimento, pieno di sprazzi e di luccicamenti che visualizzano e puntualizzano una cultura vivida e palpitante qual'è quella che questa specie di «underground» anima e vivacizza senza soste.

Per molti sarà una vera e propria scoperta di un «continente» culturale e letterario che rifiuta l'arcadia e l'aristocraticismo, le forme astruse ed evanescenti per immergersi nella dinamica delle masse, per scendere nelle piazze e mescolarsi alle forze della popolazione. E' dunque, innanzitutto, un documento fondamentale che fotografa la situazione della cultura siciliana di questi ultimi anni; è, poi, il tentativo più serio attuato dalla neo-avanguardia siciliana per indicare i nuovi rapporti che si sono stabiliti fra scrittori e società in un tempo che non ammette più individualismi esaltanti e aberrazioni feticistiche ma coinvolge ciascun poeta, narratore, saggista od artista a cospetto di una problematica che richiede una precisa ideologia d'adozione; costituisce, infine il primo sforzo in Sicilia di iniziativa culturale di base realizzata in cooperativa fra scrittori e lavoratori grafici. Non ultimo elemento di pregio, ancora, la ricca iconografia raccolta nei due volumi e la non di rado geniale impaginazione.

Il concorso e la collaborazione a questa iniziativa di notevole valore sono stati massicci ed entusiasti; lo testimonia una lista, solo parziale, di coloro che vi hanno arrecato il proprio apporto: tra gli scrittori V. Di Maria, D. Dolci, S. Calì, M. Freni, L. Fiorentino, L. Sciascia, G. Addamo, M. Bettarini, A.M. Ripellino, V. Mascaro, A. Saccà, I. Buttita, J. Ritsos, G. Seferis, R. Alberti, G. Salveti, A.I. Cecchin, R. Certa, F. Hoefer, G. Finzi, L. Ferlinghetti, G. Zagarrio, C. Zavattini, R. Roversi, V. Ronsisvalle; tra gli illustratori, T. Zancanaro, E. Treccani, R. Guttuso, S. Miluzzo, S. Marino.

San

◎

Antonio de Giuliani: «La vertigine attuale dell'Europa» (Marino Bolaffio Editore, 1976 — «Lo Zibaldone» Collana diretta da Anita Pittoni — pagg. 82).

Giorgio Lojacono S.J.: «Gramsci, nuove linee del P.C.I. ed eurocomunismo» (Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo 1977 - pagg. 106, lire 2.000).

Due pubblicazioni tascabili: la prima, dal contenuto particolare e stimolante, è un'opera di Antonio de Giuliani «La vertigine attuale dell'Europa», di cui sono stati stampati 525 esemplari. E' nell'introduzione curata da Giorgio Negrelli che la personalità e il pensiero di Giuliani trovano un'esposizione chiara e completa. Nato nel 1755 a Trieste da una antica famiglia patrizia, Giuliani, mente acuta e penetrante, si formò a Vienna abbeverandosi all'insegnamento di due grandi illuministi quali Sonnenfels e Martini e dedicandosi agli studi giuridici. A Vienna Giuliani si stabilì definitivamente, viaggiando per conto dell'imperatore e scrivendo molto; tuttavia all'aprirsi del nuovo secolo altri orizzonti intellettuali politici e sociali e soprattutto più svariate sollecitazioni si fanno strada in un mutare di concezioni e valutazioni, così che Antonio de Giuliani si ritrova frastornato, mentre «la censura non autorizza la pubblicazione dei suoi scritti». «Scontroso e deluso, aristocratico censore dei costumi del tempo», Giuliani ormai vecchio ritorna a Trieste dove muore in silenzio nel 1835.

«La vertigine attuale dell'Europa» rappresenta «un momento essenziale nella formazione del pensiero politico di Giuliani», attingendo e alla sua matura concezione filosofica e a quella pessimistica disposizione alla quale l'uomo e il pensatore erano ormai giunti dopo concrete e molteplici esperienze e il fallimento stesso della politica di Giuseppe II. Da precisare, poi, come la presente trattazione trovò l'anno successivo alla sua pubblicazione il proprio completamento, sempre ad opera dell'autore, nel più ampio «Saggio politico sopra le vicissitudini inevitabili delle società civili».

La seconda lettura cui ci riferiamo, ha un contenuto estremamente attuale che sta provocando un vivace dibattito: si tratta dell'eurocomunismo. Il titolo del libretto è infatti: «Gramsci, nuove linee del P.C.I. ed eurocomunismo» e il suo autore è Giorgio Lojacono S.J. La materia si snoda attraverso cinque capitoli («L'attualità di Gramsci», «Il travagliato cammino del PCI», «Le nuove linee del Comunismo Italiano», «L'Eurocomunismo», «Le nostre osservazioni») e la «Bibliografia» (A. «Su Gramsci» B. «Su comunismo ed eurocomunismo»), e affronta con immediata semplicità e scorrevolezza una problematica che presenta indubbi interrogativi e validi motivi per una approfondita discussione.

G. P.

CORRIERE FILATELICO





Arte italiana e Sirio

Giuseppe Arcimboldi e Andrea Delitio sono i due pittori ai quali — come già annunciato — viene dedicata quest'anno la quarta serie del ciclo «Arte italiana» iniziato nel 1974. Qui sopra sono riprodotte le rispettive opere scelte per i due francobolli da 170 lire che usciranno il 5 settembre. La prima è «L'Inverno», una delle migliori realizzazioni dell'Arcimboldi (Milano 1527-93), distintosi per la sua arte caricaturale, allegorica e fantastica. Le sembianze umane dell'«Inverno» sono ricavate da un insieme di sterpi, rovi, bacche e frutti. Per l'opera gemella l'«Estate» l'artista si valse di tutta la gamma, rigogliosa della flora offerta dalla bella stagione. Le due opere e altre simili sono conservate a Vienna, nel Museo di storia dell'arte. Forse sarebbe stato meglio scegliere un'opera esistente in Italia: l'Arcimboldi realizzò a Milano alcuni cartoni per le vetrate del duomo. Per Andrea Delitio è stata scelta «La Giustizia», una delle figurazioni del ciclo di affreschi — l'opera sua maggiore — eseguiti nel duomo di Atri, in Abruzzo, seguendo il filone tardo-gotico, che però già cominciava a risentire degli influssi rinascimentali. Molto scarse le notizie biografiche del Delitio; si sa che visse nel secolo XV; Lecce dei Marsi, presso L'Aquila, vanta di avergli dato i natali. L'emissione sarà accompagnata da due annulli predisposti dalle PT — come ormai avviene, con lodevole iniziativa, per ogni nuovo francobollo — e che saranno usati rispettivamente a Milano e a Lecce dei Marsi. Il 5 settembre doveva uscire — come si sa — anche l'aerogramma celebrativo del lancio del satellite italiano per telecomunicazioni «Sirio» previsto per il 18 agosto, ma a causa di una «vitolina» e di altri contrattempi il satellite è rimasto sulla rampa di Cape Canaveral e l'emissione è stata rinviata. L'Ufficio filatelico centrale aveva già distribuito le riproduzioni fotografiche dell'aerogramma con l'impronta del francobollo recante la data del 18 agosto. Come verrà ovviato all'inconveniente? Si attende risposta.

E' nata l'ASFE

A Napoli è stata data vita a un'«Agenzia stampa filatelica europea» (ASFE). Essa ha l'ambizione di «costituire un ponte tra le diverse componenti del mondo filatelico (organi ministeriali, commercianti, editori di cataloghi ed associazioni di collezionisti) per favorire tra di loro lo scambio di informazioni, reciprocamente utili, mediante un notiziario tempestivo e scevro degli interessi esclusivamente mercantilistici che spesso inquinano la filatelia». Questo è detto nel primo numero di lancio pubblicizzato dall'Ansa. Non sono stati indicati né il direttore né gli editori dell'agenzia. Appare, comunque, d'obbligo l'augurio di vita e prosperità.

Giornata del francobollo. Il concorso sul tema scritto «Come impiego il mio tempo libero» per la XIX Giornata del francobollo è stato vinto in sede nazionale dagli alunni delle medie Francesco Dalla Mutta (Veneto), Raffaele Di Raimo (Lazio) e Giordano Giuliani (Toscana).



Ecco il foglietto sammarinese del «Centenario» che rischia di essere il pezzo più chiacchierato dell'anno nell'area italiana. A quanto, infatti, è dato di capire, è poco probabile che venga assegnato agli abbonati in base alle normali richieste. Dovrebbe invece venir ceduto, uno «pro capite», ai visitatori della mostra che domenica sarà inaugurata sul Titano. Un tale fatto non mancherà di scontentare molti collezionisti, che saranno costretti a rivolgersi al mercato, dove il foglietto è da tempo speculatissimo. Il foglietto, contenente cinque francobolli da lire 1000 raffiguranti l'effigie del Patrono della Repubblica, farà la sua comparsa il 28 agosto. Il 31 successivo, celebrandosi la Giornata degli interi postali, quelle Poste emetteranno una cartolina postale da lire 120, una cartolina postale per l'estero da lire 130, un biglietto postale da lire 120 e un aerogramma da 200.

LE EMISSIONI COMUNI DI TRE PAESI AFRICANI



Kenia, Tanzania e Uganda, nonostante le ricorrenti crisi di rapporti, continuano a mantenere in piedi una unione postale che si manifesta anche nell'emissione di francobolli a soggetto comune, ma con l'indicazione propria dei tre paesi. L'ultima serie (quattro valori e un foglietto per ciascuno dei tre stati) celebra il centenario della Chiesa anglicana in Uganda, sorta per opera di missionari inglesi giunti nel paese nel 1877. A questi, in prosieguo di tempo, si affiancarono pastori indigeni. Nel francobollo la patetica scena di un missionario ugandese che battezza un bambino.

Sorprese dei cataloghi

A un più attento esame del Catalogo Unificato 1978 sono balzati all'occhio due riquadri e una pagina celestina con l'intestazione «Informazione tematica». Questa pagina elenca e dà le quotazioni di tutti i foglietti-ricordo della Mostra del francobollo «Europa» che annualmente ha svolgimento a Napoli, dal 1961 in poi. Un riquadro con lo stessa intestazione lo si incontra sotto i francobolli «Europa» emessi nel 1977 dalle Poste italiane. L'altro riquadro lo si trova sotto la serie di cinque valori emessi per l'Esposizione «Italia 76», e richiama l'attenzione, senza però quotarlo, sul tanto discusso foglietto-ricordo in bianco e nero contenuto nel catalogo dell'esposizione. Ora, siccome tutti questi foglietti non hanno alcun valore postale, non si capisce proprio il perché sono stati recepiti da un catalogo che vuole essere serio. Affiancare la erinnofilia alla filatelia non serve che a disorientare i collezionisti. Un'altra sorpresa viene dal nuovo «Bolaffi»; la vendita del catalogo è stata annunciata per il 30 agosto, ma il volume è già in distribuzione. (L'edizione completa del «Catalogo dei francobolli italiani» costa lire 8 mila, l'edizione estratto 5 mila; a queste si affiancano dieci «tascabili», con il prezzo di lire 3 mila, dei principali paesi d'Europa più Israele, Nazioni Unite, Paesi olimpici e Coppa del mondo di calcio, Trasvolate e Protagonisti dello spazio. Chiudono la gamma 1978 il «Catalogo dei francobolli rari n. 4» al prezzo di lire 35 mila, ridotte a 9 mila per l'edizione «Italia», e il «Catalogo enciclopedico dei francobolli degli antichi stati italiani», 208 pagine, lire 30 mila). La sorpresa è costituita dal fatto — secondo quanto informa l'Ansa — che il «Bolaffi» ha creato due nuovi foglietti vaticani, promuovendo a tale grado i fogli da 10 esemplari del 25 lire e del 180 lire della serie «Salviamo Venezia» comparsa nel 1972. La promozione è avvenuta per anzianità dopo soli cinque anni dall'emissione? Misteri commerciali.

Emissioni C.A.

Si segnalano le seguenti emissioni di particolare interesse collezionistico, curate dai Crown Agents per conto dei paesi assistiti filatelicamente: **Samoa e Sisifo**, 29 agosto, Centenario dei primi francobolli delle isole, serie di quattro valori, soggetti vari, tra i quali una goletta postale. - **Isole Fiji**, 27 agosto, Festival dell'ibisco, quattro francobolli illustrati con fiori. - **Papua e Nuova Guinea**, 10 agosto, Cinquantenario delle guide, quattro valori con soggetti scoutistici. - **Giamaica**, 5 agosto, Jamboree scout dei Caraibi, quattro francobolli con l'emblema dei boy scout e uccelli dell'isola. - **Swaziland**, 8 agosto, Pitture rupestri, serie di quattro valori e un foglietto.

Marcello Lorenzini

«Dudovich & C.»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha deciso d'inserire nella mostra dedicata ai cartellonisti triestini e intitolata «Dudovich & C.», una giornata filatelica che si svolgerà nella sede della rassegna, alla Marittima, il 1.o settembre. L'organizzazione è stata affidata al Gruppo filatelico «Il Piccolo». La volta scorsa è stato pubblicato l'emblematico annullo speciale che sarà in dotazione all'ufficio postale distaccato alla mostra e funzionante dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. I fiori stilizzati dell'annullo richiamano lo stile «Liberty» che conquistò i cartellonisti del primo Novecento. Un trittico — due cartoline e una busta filatelica con manifesti di Marcello Dudovich, Leopoldo Metlicovitz e Glauco Cambon, cioè dei grandi del cartellonismo triestino — sarà a disposizione dei collezionisti e degli amatori di cose cittadine.

Diecimila voci per il Papa ottuagenario

ROMA — Per celebrare l'80.o compleanno del Papa Paolo VI, l'associazione italiana «Santa Cecilia» sta organizzando un convegno nazionale di cantori. Il 25 settembre prossimo infatti converranno a Roma da ogni parte d'Italia diecimila cantori professionisti appartenenti alle più insigni cappelle musicali e cantori dilettanti che operano in chiese parrocchiali. In quell'occasione il Papa celebrerà la messa in San Pietro accompagnato dai canti della grande massa canora.

Il programma di musiche che verranno eseguite comprende canti gregoriani e polifonici classici e moderni; tra gli autori contemporanei sono stati scelti Bianchi, Migliavacca, Molfino e Zardini. Nel pomeriggio dello stesso giorno, le migliori corali presenti offriranno concerti pubblici in chiese e sale di Roma.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA PIOGGIA TORRENZIALE DOPO UNA BREVE RIAPPARIZIONE DEL SOLE

Forse meno gravi del temuto le lesioni alle volte sotterranee

E' iniziata l'ispezione dei canali sotto le vie Carducci e Battisti e in Barriera ancora invasi da acqua tumultuosa e detriti (che devono venir subito rimossi)



I tecnici mentre si calano per l'ispezione nel sottosuolo in via Carducci. (Italfoto)

L'eccezionale ondata di maltempo che ancora non mostra di esaurirsi, ha avuto nel corso della mattinata di ieri una pausa caratterizzata da un'ampia schiarita che ha consentito di effettuare un'ispezione nell'intricata rete di canali e torrenti sotterranei che percorrono il sottosuolo della città. Da una prima valutazione operata dal personale e dai tecnici della Rip. XIII — Lavori pubblici del Comune, la situazione sembra essere meno drammatica di quanto si temeva. Infatti in linea di massima le strutture sotterranee hanno «tenuto» e salvo isolati punti in cui sarebbero stati riscontrati cedimenti, la situazione generale non è eccessivamente preoccupante.

Il dirigente tecnico del Comune ing. Dapretto, che ha partecipato personalmente a questa prima sommaria indagine, ha tenuto a precisare che per il momento ci si è dovuti limitare ad una perlustrazione dei canali che passano sotto via Carducci e via Battisti, arterie queste che si supponeva potessero aver subito delle lesioni piuttosto gravi a giudicare dai dissesti del manto stradale. In particolare sono state ispezionate le zone dei portici di Chiozza, ponte della Fabra, largo Barriera, il tratto di via Carducci che dai portici di Chiozza arriva fino a via Milano e ancora il tratto di via Battisti che dai «Portici» giunge fino a via Polonio. Oltre questi confini non si è potuto avanzare a causa della grande quantità di detriti di ogni genere che si sono accumulati in numerosi punti dei canali. Il tumultuoso corso dei torrenti sotterranei ha trasportato infatti oltre a pietrisco piuttosto minuto anche grossi rami e tronchi d'albero ed ha spostato pure alcuni grossi massi squadrati che hanno concorso ad innalzare una vera e propria barriera al deflusso delle acque.

Nei prossimi giorni (tempo permettendo) sarà possibile ispezionare gli altri corsi d'acqua anche nei tratti in superficie per adottare i provvedimenti del caso. Nel contempo si procederà a una verifica della rete di scarico del borgo Teresiano e del collettore massimo che adducono all'impianto di Servola. A detta dei tecnici del Comune il primo intervento da attuare urgentemente consiste nel lavoro di sgombero dei sedimenti accumulatisi, in quanto la presenza di tali detriti limita notevolmente la portata della rete fognaria, che potrebbe letteralmente saltare nella malaugurata ipotesi del possibile ripetersi di un nubifragio altrettanto consistente.

Per poter iniziare tempestivamente le opere di ripristino e rifacimento delle strutture lese, sono già stati presi contatti con due imprese cittadine specializzate nel settore. In particolare già questa mattina ci sarà un colloquio fra i funzionari della Ripartizione lavori pubblici e i rappresentanti delle due ditte per mettere a punto un piano d'intervento ed eventualmente concludere un accordo di appalto. Poiché la Regione ha approvato uno stanziamento per poter far fronte alle opere che si renderanno necessarie per la riparazione dei danni, il Comune potrà già disporre della somma necessaria per l'inizio dei lavori. Se quindi l'accordo verrà raggiunto tra l'amministrazione comunale e le imprese nel corso della giornata odierna, sarà possibile far fronte, alla situazione con una sollecitudine che forse riuscirà a far dimenticare le ormai consuete lentezze burocratiche.

A SOLI DUE MESI DAL COLLOCAMENTO A RIPOSO

Improvvisa scomparsa dell'ammiraglio Giammarini

Da cinque anni comandante della Capitaneria aveva retto la presidenza dell'Ente porto



E' improvvisamente deceduto ieri nella nostra città, che aveva eletto a propria residenza dopo il recente collocamento a riposo, il contrammiraglio Manlio Giammarini, già direttore marittimo del Friuli - Venezia Giulia e, comandante del porto di Trieste e vicepresidente dell' Ente porto (incarico, quest'ultimo, che gli aveva consentito di reggere per oltre un anno la responsabilità dell'ente, dal maggio 1976 fino allo scorso 17 giugno, a seguito dell'elezione a senatore del presidente Tonutti).

Nei quasi cinque anni trascorsi nella nostra città (vi era giunto nell'ottobre 1972 proveniente dalla direzione marittima di Reggio Calabria), l'ammiraglio Giammarini ha avuto modo di far largamente apprezzare in tutti gli ambienti triestini le sue squisite doti di signorilità e di competenza professionale. Tanto più dolorosa l'eco di cordoglio per la scomparsa dell'alto ufficiale, un sincero amico della nostra città che soltanto due mesi fa gli aveva tributato il più vivo apprezzamento per l'opera svolta a difesa dela più tradizionale attività di Trieste, il quale è stato rapito così repentinamente a soli 63 anni all'affetto dei suoi cari ed alla città che aveva eletto a propria dimora.

Nato nel 1914 a San Benedetto del Tronto, l'ammiraglio Giammarini aveva portato a Trieste il bagaglio di una lunga e fattiva esperienza e lo scorso 18 giugno, nel prendere congedo dall'incarico all'Ente porto, aveva ricevuto — insieme a una medaglia d'oro ricordo — i più calorosi attestati di riconoscenza per la passione con cui ha operato nell'interesse del porto di Trieste riuscendo a conciliare non facili esigenze.

Ancora agitazioni sulle autolinee Sap

I lavoratori della SAP (Società autolinee periferiche) hanno deciso di attuare uno sciopero di due ore nelle giornate del 26 e 30 agosto e 2 settembre. L'azione di protesta verrà intrapresa per denunciare — si dice in un comunicato — le gravi inadempienze della società nei confronti dei dipendenti. Nello stesso comunicato i lavoratori della SAP fanno presente che da otto mesi lo stipendio è stato ridotto del 50 per cento con la scusa del mancato finanziamento delle linee internazionali gestite e che la società paga in questo modo pure quei lavoratori che prestano la loro opera sulle linee regionali per le quali il concessionario riceve i contributi previsti dalla legge 47.

RICONOSCIUTA L'ECCEZIONALE AVVERSITA' ATMOSFERICA

Gli interventi della Regione per porre rimedio ai danni

Immediato aiuto per i lavori stradali a Trieste e a Muggia
Saranno concessi contributi anche a esercenti e commercianti

Ieri mattina la Giunta regionale, presieduta dall'avv. Comelli, ha preso in approfondito esame i danni causati nella provincia di Trieste dai nubifragi dei giorni scorsi, nonché gli interventi che devono essere attuati dalla Regione sulla base della legislazione vigente. La Giunta ha ascoltato sull'argomento due relazioni presentate, per i rispettivi settori di competenza, dal vicepresidente della Giunta ed assessore all'industria e commercio, Stopper e dall'assessore ai lavori pubblici, Rigutto.

Nelle due relazioni sono stati esposti e valutati, sulla base dei dati finora disponibili e dei sopralluoghi sommari già effettuati, i danni riportati dalle opere pubbliche, in particolare ai collettori della rete fognaria e ad alcune arterie di grande traffico; la conseguente situazione che si è determinata e gli interventi urgenti che a tale proposito si rendono necessari da parte della Regione e degli enti locali, nonché i danni, ancora da determinarsi nel loro ordine di grandezza, riportati dalle attività economiche, in particolare imprese commerciali, artigianali, turistiche ed agricole.

Una serie di considerazioni sulle modalità di intervento della Regione in relazione ai danni verificatisi è stata sviluppata dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli assessori competenti la Giunta regionale ha deciso di riconoscere il carattere di eccezionale avversità atmosferica ai nubifragi che hanno interessato la provincia di Trieste nei giorni 21, 22 e 23 agosto scorso, e di conseguenza di avviare le procedure per la delimitazione delle zone in cui si sono verificati i danni, nei comuni di Trieste e di Muggia. A tale scopo le due Amministrazioni comunali, sulla base dei contatti già avviati, sono state invitate a trasmettere alla Giunta regionale tutta la documentazione e gli accertamenti utili all'emanazione del decreto di riconoscimento di eccezionale avversità atmosferica e di delimitazione delle zone, primo atto necessario per far scattare i meccanismi di intervento regionali connessi alle calamità naturali.

Per quanto riguarda il ripristino delle opere pubbliche, la Giunta regionale ha deciso che vengano effettuati, nei più ristretti limiti di tempo, le indagini e gli studi relativi allo stato dei manufatti danneggiati ed alle modalità della loro ripartizione e parziale rifacimento in collaborazione fra l'Assessorato regionale dei lavori pubblici e dei Comuni interessati. Nell'ambito degli interventi previsti dalla legge regionale n. 12/66 la Giunta regionale ha deciso di assumere a carico della Regione gli oneri finanziari riguardanti sia la fase di accertamento, che le opere da effettuarsi in via d'urgenza per assicurare il funzionamento degli impianti igienico-sanitari, nonché la circolazione stradale, sia le opere di ripristino definitivo.

Per quanto riguarda i danni alle attività economiche la Giunta regionale ha espresso l'avviso che, sulla base dell'emanando decreto di delimitazione delle zone colpite, debbono aver corso gli interventi previsti dalla legge regionale n. 33 del 1965 modificata e integrata dalla legge regionale n. 22 del 1970.

Le provvidenze previste da tali leggi riguardano le imprese dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo che abbiano subito danni di sostanziale rilievo in rapporto alle dimensioni e alla produttività dell'azienda e prevedono la concessione di un contributo a fondo perduto nella misura massima del danno e comunque non superiore a mezzo milione di lire, oppure contributi annui costanti sui mutui eventualmente contratti per la riparazione o rinnovo dei locali d'esercizio delle attrezzature e degli impianti, nonché per la ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte.

Il periodo di 90 giorni utili per la presentazione delle domande di concessione di tali provvidenze decorreranno dal giorno di pubblicazione del decreto di delimitazione sul Bollettino ufficiale della Regione; le domande dovranno esssere corredate dalla documentazione indicata nel regolamento di esecuzione delle leggi n. 33/1965 e 22/1970, presentate agli assessorati regionali competenti per materia. In relazione agli impegni di cui sopra, la Giunta regionale ha previsto il reperimento dei fondi necessari per far fronte agli interventi della legge n. 12, sul ripristino delle opere pubbliche, e delle leggi 33 e 22, sui parziali indennizzi alle imprese.

E' stato, infine, dato mandato alla segreteria generale della presidenza della Giunta di predisporre, possibilmente per la prossima riunione dell'esecutivo regionale, lo schema di decreto di delimitazione delle zone colpite sulla base delle indicazioni fatte pervenire dai Comuni di Trieste e di Muggia.

Maree - OGGI: alta alle 6.50 con cm 29 e alle 20.05 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 14.22 con cm 14 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 9.23 con cm 38 e alle 20.05 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 3.47 con cm 53 e alle 15.06 con cm 23 sotto il l.m.

A VENT'ANNI DALLA MORTE DEI DUE POETI

Saba e Giotti uniti nel ricordo

Una manifestazione d'omaggio in ottobre
Chiusa al pomeriggio la Biblioteca civica

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa di Umberto Saba, l'illustre poeta triestino che ha sposato il nome di Trieste alla storia della letteratura italiana; alla sua figura renderà omaggio oggi il Comune con la deposizione di fiori sulla sua povera tomba, al cimitero di Sant'Anna. Questo semplicissimo omaggio, che verrà recato dal prosindaco Cesare, è stato deciso dalla Giunta comunale. Nell'occasione la Giunta ha stabilito per i primi di ottobre una solenne commemorazione civica — che si terrà nella sala del Consiglio municipale — per accomunare nel ricordo Umberto Saba e il poeta dialettale Virgilio Giotti, di cui pure ricorre — il 21 settembre — il ventesimo anniversario della scomparso.

Una notizia sconfortante: la Biblioteca civica non può più essere attivata nelle ore pomeridiane, essendo stata respinta dal comitato di controllo la delibera comunale che prevedeva il mantenimento in servizio, per i turni appunto pomeridiani, di tre distributori avventizi.

Fulmine su un serbatoio dell'Aquila

Un fulmine ha colpito ieri, nel corso del temporale pomeridiano, un serbatoio della raffineria Aquila, provocando un principio di incendio. Gli addetti al servizio antincendio della raffineria e squadre di vigili del fuoco accorse da Trieste e da Muggia, insieme con agenti e carabinieri, hanno domato le fiamme in poco più di un' ora. I danni sono limitati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lodovico — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57; la luna nasce alle 17.28 e cala alle 2.22.

Ieri: temperatura massima 22,2 minima 15,8; pressione mb. 1014,2 stazionaria; umidità 52 per cento; vento kmh 15 da Ovest ponente; pioggia mm 11; temperatura del mare gradi 23,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39 tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio) tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

CON UN BILANCINO DAGLI EQUILIBRI SEMPRE PIU' PRECARI

Aperte dalle «cariche» le manovre preelettorali

Si profilano le nomine di presidenti e consiglieri in vari enti economici e politico-amministrativi

I vertici politico-dirigenziali di vari enti cittadini sono da lungo tempo scaduti, ma l'incerta situazione politica locale ne ritarda oltre misura il rinnovo. Un tempo esistevano accordi fra partiti e precise maggioranze politiche, nel cui ambito venivano assunte — a conclusione di trattative comunque laboriose — le decisioni su tali nomine; oggi, come si sa, sia al Comune che alla Provincia funzionano Giunte minoritarie formate da maggioranze che sono tali soltanto di nome: un «tricolore» DC-PRI-PSDI da una parte e un «bicolore» PSI-PCI dall' altra; in entrambi i casi occorre fare i conti, almeno per le intese programmatiche, con gli altri partiti dell'arco costituzionale esclusi da responsabilità giuntali. In questa situazione, il problema delle nomine diventa quanto mai difficile da affrontare, a scapito della funzionalità dei singoli interessati. La prospettiva, ora, è questa: talune nomine, considerate più urgenti, verranno effettuate — con l'acqua alla gola — prima delle elezioni comunali d'autunno; altre sono invece destinate a slittare fin dopo le elezioni.

Le nomine che potranno concretarsi con carattere d'immediatezza sono intanto quelle di competenza regionale e nazionale. Fra i primi a rinnovarsi dovrebbe essere il vertice della Camera di commercio; presidenza e giunta camerale (la prima è di competenza diretta della Giunta regionale, la seconda della stessa Giunta regionale ma sulla base delle designazioni da essa richieste alle associazioni di categoria più rappresentative). La DC, che deteneva l'attuale presidenza attraverso il dott. Caidassi, ha preferito rimettersi a un indipendente, la cui candidatura è scaturita previa consultazione con le varie categorie economiche. si tratta del dott. Marcello Modiano, vicepresidente nazionale della Confindustria e presidente della locale Associazione industriali, (carica che dovrà lasciare?).

Per quanto riguarda la presidenza dell'Iacp, spetta alla Giunta regionale il nominativo fra i tre membri del consiglio d'amministrazione che verranno prossimamente eletti dal Consiglio provinciale: dovrebbe trattarsi di una riconferma dell'attuale presidente, il socialdemocratico dott. Stasi, e dell'attuale vicepresidente, il democristiano Terzuoli; il terzo consigliere dovrebbe essere il comunista De Rosa. Anche il nuovo comitato di controllo dovrebbe essere rinnovato d'urgenza, dato che il 1.o settembre scatta la nuova legge che modifica l'impostazione di tale organo, il quale passerà fra l'altro da cinque membri effettivi e tre supplenti a cinque effettivi e cinque supplenti, e ciascuno di questi ultimi legato al singolo effettivo. Anche questa è una nomina di competenza della Giunta regionale: alla presidenza dovrebbe restare il socialista Del Tutto. Gli altri dieci componenti dovranno essere eletti invece dal Consiglio provinciale. Con quali criteri?

Per il Consorzio sanitario si attende la convocazione dell'assemblea da parte della Provincia; ma nell'assemblea la DC, il PSDI e il PRI detengono il 51 per cento dei voti, per cui i tre partiti si sono già distribuiti le cariche in base all'accordo giuntale che li lega al Comune: il presidente alla DC, il vicepresidente al PRI; nel direttivo si tratta poi di eleggere altri dodici componenti. La scelta dei candidati tarda in quanto resta da stabilire se possono essere effettuate designazioni anche al di fuori dell'assemblea consortile. Attende d'essere rinnovato anche il vertice del Consorzio per l'autoporto di Fernetti, di cui era presidente — essendone alla guida della Provincia — il democristiano Zar[illegible]: l'incarico passerà all'attuale vicepresidente reggente, il democristiano Pierandrei, oppure a un candidato designato dalla nuova coalizione giuntale PSI-PCI?

Dovrebbe senz'altro slittare al dopo-elezioni la delicata successione al vertice della Cassa di Risparmio, tuttora detenuta dal socialista Terpin, benché scaduto da un anno dal proprio mandato. Potrebbe invece risolversi entro settembre il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno (la giunta delle elezioni della Camera ha ritenuto incompatibile l'incarico della presidenza all' on. Tombesi in quanto nel frattempo eletto deputato, ma l'interessato ha presentato ricorso) e dell'Ente del turismo. Intanto alla presidenza dell' Azienda muggesana è stato confermato il democristiano Opara. E alle Cooperative operaie, dopo le dimissioni del repubblicano Fragiacomo, vicepresidente reggente resta il democristiano Parma, in attesa di un'indicazione chiesta alle centrali romane delle organizzazioni cooperativistiche, che dovrebbero esprimere una candidatura concordata unitariamente.

STATO CIVILE

MORTI: Ferluga ved. De Pol Anna, 74; Ianni Mario, 80; Cocianich ved. Perossa Giovanna, 74; Pitton ved. Fabris Giuseppina, 76; Ballarin Roberto, 61; Udovich-Odoni ved. Piazza Anna, 72; Faidutti Marcello, 60; Tommasini ved. Bait Aurelia, 75; Pais ved. Ceglar Iride, 80; Verzier Nicolò, 62; Svaghi Giusto, 92; Sterle ved. Cont Francesca, 86; Piccini Ottavio, 71

LA SEDICESIMA VITTIMA DI GRIGNANO NON E' PIU' N.N.

IN VOLO DALL'AMERICA PER RICONOSCERE LA MADRE MORTA



Anna Omacini
la sedicesima vittima

Ha ritrovato il proprio nome la donna sepolta come «NN» al campo 32 del cimitero di Sant' Anna quindici giorni dopo il tragico volo della corriera sulla Costiera, che costò sedici vite umane: è la pensionata Anna Crevatin vedova Omacini, nata a Monte di Capodistria il 21 febbraio di 73 anni or sono. Abitava in un appartamentino delle case popolari di San Giovanni, in via San Pelagio 1, al secondo piano.

Il riconoscimento ufficiale è stato fatto ieri mattina dal figlio della vittima, Emilio Omacini, nato a Matteria 48 anni or sono, giunto espressamente con la moglie da Nuova York dove risiede e dove lavora per conto dell' Alitalia all'aeroporto Kennedy. Il figlio ha riconosciuto senza esitazione i pezzi di stoffa tagliati dagli abiti della morta dagli esperti della polizia scientifica e così pure la protesi dentaria.

Il riconoscimento, avvenuto nell'ufficio del comandante della polizia stradale, capitano Fiorotto, ha trovato poi la sua controprova — se ce ne fosse stato ancora bisogno — nelle chiavi che erano state trovate addosso alla vittima e che aprivano l'appartamento di via San Pelagio. Gli agenti della polizia scientifica ed in particolare il maresciallo Chiodini, che ha eseguito tutti gli esami possibili, e gli agenti della stradale che dal giorno della sciagura hanno continuamente eseguito ricerche e svolto indagini anche sul più tènue indizio, possono ora dirsi soddisfatti del loro lavoro.

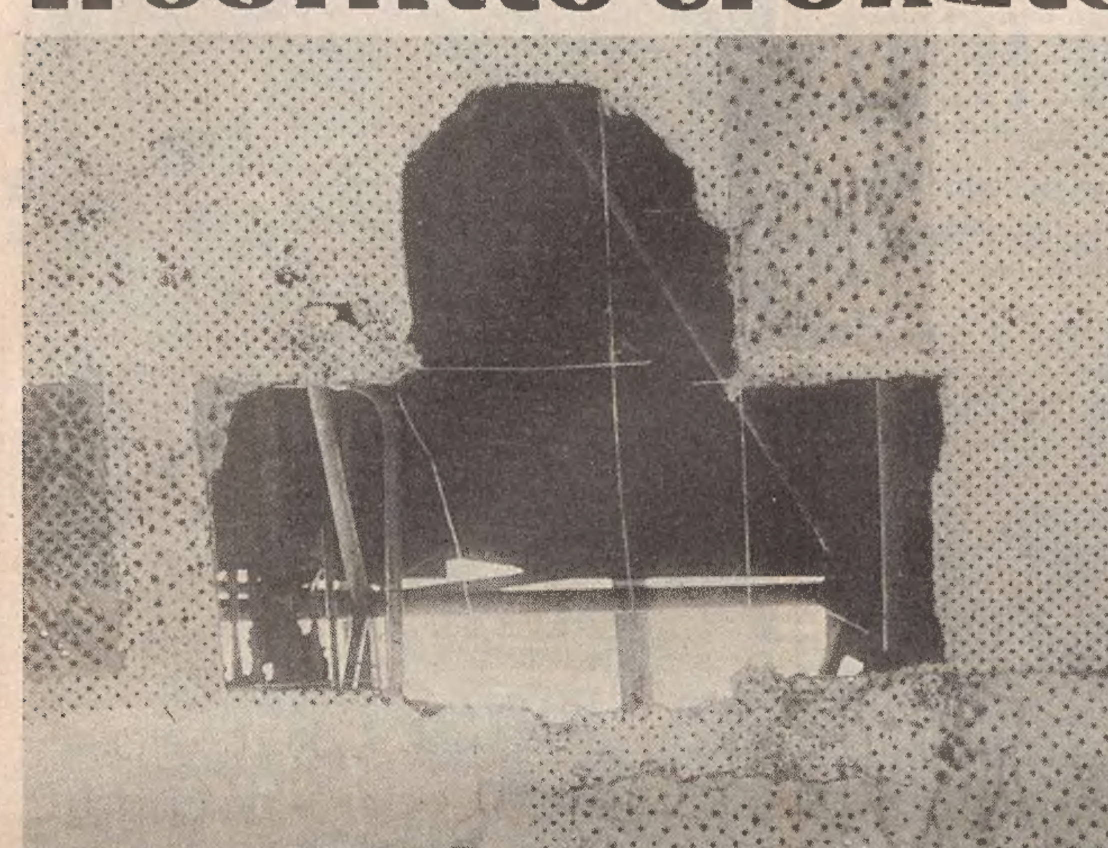
Un grande aiuto agli investigatori è giunto da una vicina della pensionata scomparsa: una signora che abita proprio di fronte all'appartamento occupato da Anna Crevatin. La signora ha telefonato alla polizia stradale dicendo che era un po' in pensiero perché la sua vicina mancava da casa da oltre un mese, affermando che mai si era assentata per un periodo così lungo. Gli agenti della polizia stradale hanno invitato la signora al comando. Il capitano Fiorotto ha mostrato alla vicina i pezzi di stoffa degli abiti che indossava la sconosciuta ma la signora non era sicura degli abiti e tanto meno non riusciva a riconoscere la sua dirimpettaia nelle foto scattate dopo il decesso. Tuttavia il dubbio è valso a mettere in moto nuove ricerche di parenti.

La donna aveva due figli in America e dei parenti nell'Isontino: «Dovrebbe essere il sindaco di Gradisca» avevano detto al cap. Fiorotto e l'ufficiale si è messo in contatto con Gradisca, il cui sindaco però non aveva assolutamente parenti a Trieste. «Potrebbe essere il mio predecessore, quello rimasto in carica sino al 1975», aveva risposto e si è arrivati così a Soleschiano, vicino a Manzano, dove vive la sorella della moglie di Emilio Omacini, il figlio della scomparsa raggiunto poi telefonicamente a Nuova York, e che subito ha preso l'aereo per venire a Trieste.

Emilio Omacini si trovava già a Trieste alcuni giorni prima della fatale disgrazia ed aveva visto la madre. Poi si era recato dai parenti a Soleschiano ed invano aveva cercato di mettersi in contatto con la mamma prima di ripartire per l'America, il 25 luglio. Aveva sentito parlare della disgrazia ma non aveva pensato mai più che sua madre si sarebbe potuta trovare su quella corriera. La donna in realtà si muoveva spessissimo ma prendeva sempre il treno o il vaporetto per andare a Grado, dove aveva un'appartamentino o a Capodistria, dove si recava spesso. Il fatto che non l'aveva trovata prima di partire non lo aveva preoccupato eccessivamente sapendo appunto che sua madre amava muoversi e viaggiare.

I DANNI DEL MALTEMPO ALLA PISCINA COMUNALE

Il soffitto crollato



(Italfoto)

Una «coda» ai danni causati dal nubifragio di domenica si è avuta l'altro giorno alla piscina comunale «Bianchi», dove l'attività è dovuta essere interrotta a seguito del crollo di una parte del soffitto sovrastante la vasca. Oltreché dalla pioggia, il crollo può essere forse dovuto anche al cattivo stato di manutenzione. In seguito all'incidente, la piscina rimarrà chiusa a tempo indeterminato, con eccezione soltanto per gli allenamenti dei nuotatori «militanti».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'edilizia saprà dare un lavoro ai giovani?

L'attuale forza lavorativa disponibile non è in grado di coprire il fabbisogno di manodopera per realizzare alcune opere pubbliche E' però necessario provvedere in tempo a preparare le nuove leve

«Quale dirigente sindacale, di una categoria come quella degli edili che si trova ad affrontare, in questa fase delicata della crisi del Paese, seri e preoccupanti problemi occupazionali, penso sia di estrema importanza aprire un dibattito sul problema dell'occupazione giovanile, all'interno del movimento sindacale e delle forze democratiche che hanno contribuito al varo della legge 285. Il mio vuole essere un tentativo di fare delle considerazioni e delle valutazioni aperte al contributo di tutti.

«I dati non certamente esaltanti delle iscrizioni dei giovani disoccupati nelle liste speciali, devono farci riflettere, particolarmente quando si respinge il concetto di assistenzialità della legge e si punta invece a risultati che rovescino tale tendenza, indirizzando i giovani alla produzione e al lavoro socialmente utile. E se oggi dobbiamo constatare che stà prevalendo l'indirizzo e la scelta assistenziale, vuol dire che in presenza di una emergenza sociale e, nello stesso tempo, ideale e politica, sul problema giovanile e femminile non si è posta la massima attenzione.

«Come sindacato, penso, non si è ad esempio sufficientemente collegato il tema del restringimento della base produttiva a quello, inevitabile, della riduzione della occupazione, soprattutto di quella giovanile e femminile. Essa si è, anche se insufficientemente, realizzata soltanto nella direzione del pubblico impiego (e questa scelta emerge tuttora nelle liste speciali) di certo lavoro intellettuale e attraverso la dilatazione del fenomeno del lavoro nero e precario.

«Se poi parliamo della scuola, essa ha quasi del tutto perduto il suo valore professionale, la sua portata formativa legata alla produzione, e ciò per scelte ben precise che hanno finito per disperdere al vento il generale valore della scolarità di massa da un lato, e dall'altro, per fare della scuola un mostro che morde se stesso, che produce disoccupazione e alienazione, oppure nuove e massicce forme di lavoro precario e debilitante.

«E' alla luce di questa situazione che sono venute esplodendo e anche affermandosi le linee autonomistiche di questi ultimi mesi, tese alla contrapposizione con il processo produttivo, alla separazione ed alla condanna della società civile. Linee politiche tese contemporaneamente alla violenza verso le istituzioni, molte volte alla condanna e alla contrapposizione del movimento operaio organizzato, dei suoi sindacati e dei suoi partiti democratici. Le ragioni vere di questi fenomeni e di questi atteggiamenti inaccettabili sono da ricercare prima di tutto alle radici, cioè nelle responsabilità gravissime di questo sistema, che ha saputo produrre per i giovani e per le donne, specialmente negli ultimi anni, soltanto o soprattutto disoccupazione di massa. Ora è indispensabile ed indilazionabile dare delle risposte.

«Queste risposte non possono che venire nella indicazione e nella lotta per una uscita positiva, costruttiva e democratica dalla crisi attraverso l'espansione e la esaltazione del lavoro manuale e intellettuale, attraverso l'ampliamento della base produttiva. Da questo punto di vista molto può essere fatto in edilizia. Occupazione straordinaria per i giovani sulla base di un intreccio tra occupazione giovanile e formazione professionale deve indicare una diversa funzione delle scuole edili e della stessa programmazione dell'Ente regionale nel campo specifico dell'addestramento professionale.

«Rifacendosi all'esito scaturito dal primo periodo per l'iscrizione alle liste speciali dei giovani disoccupati, chiunque avrebbe l'opportunità di dubitare dei possibili risultati o di possibili soluzioni positive per i giovani. Probabilmente più di qualcuno potrebbe esser tentato a dire che in definitiva gli sforzi compiuti non sono serviti e che forse è meglio lasciare le cose come stanno. Niente di più sbagliato. Gli errori vanno corretti e quello che non si è fatto in questa prima esperienza deve essere fatto per il futuro; dal movimento sindacale, dagli Enti locali, dalle forze giovanili e da quelle politiche.

«Dimenticando per un' momento il problema dei giovani laureati e diplomati, domandiamoci dove finiscono tutti quei ragazzi che, conclusa la scuola media dell'obbligo non proseguono gli studi (e non sono pochi). Quanti di questi vivono alla giornata o sono tentati dal guadagno facile (che poi sappiamo tutti dove porta), quanti sono quelli che vanno ad ingrossare le scuole professionali di stato o private in corsi e per attività che non hanno capacità di assorbimento occupazionale. Quanti, infine, sono costretti a trattamenti economici e normativi al di sotto di ogni minimo contrattuale e spesso contro ogni legalità, operando in attività che nascono e muoiono nell'arco di una stagione.

«Il settore delle costruzioni può garantire una alternativa, ma soprattutto se visto nella sua giusta dimensione, operando con immediatezza sia a livello politico sia di scelte economiche e finanziarie; può essere quel volano, che muovendosi, riesce a trascinare altri comparti. Pensiamo a lavori importanti come la grande viabilità, al centro storico, all'acquedotto, all'applicazione delle nuove norme legislative comunali, regionali e nazionali in materia di edilizia, di regime dei suoli e di piano regolatore. Possono e devono essere per Trieste e la regione motivo di programmazione, di industrializzazione, di volontà politiche di dare a questo settore nuovo impulso, alla categoria quelle innovazioni indispensabili per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e, nella prospettiva, dei giovani.

«La stessa ricostruzione del Friuli per essere attuata necessita di nuove, indispensabili forze lavoro, di manodopera specializzata, di giovani soprattutto. Nuove e indispensabili case per i lavoratori, strutture sociali, interventi di manutenzione; pensiamo inoltre alla Zona franca industriale. L'attuale forza disponibile non è in grado di garantire la realizzazione di tutto ciò. Cinquanta anni di età media dei lavoratori operanti nell'edilizia, significa che in pochi anni si costruirà ben poco se, agli anziani, a quelli che vanno in pensione non si sostituiscono i giovani.

«Altrimenti, l'unica alternativa sarà quella di attingere manodopera straniera (e non si parla di quella jugoslava) e di altre regioni italiane, con la inevitabile conseguenza, nel primo caso, di creare un mercato nero della occupazione, che avrebbe il solo risultato di vanificare le conquiste contrattuali così duramente ottenute. E' un discorso questo che Trieste deve affrontare, attraverso le forze politiche democratiche, quelle sociali e imprenditoriali, il sindacato; unitariamente. I giovani soprattutto. Cerchiamo di aprirlo questo dibattito, che non deve assolutamente trovare assenti gli Enti locali. Giuliano Mauri, segretario provinciale della Fillea-Cgil».

SEGNALAZIONI

Lista cittadina e lista civica

«Gentilissimo signor direttore, leggo sul suo giornale del 24 agosto e precisamente in 4.a pagina, 3.a colonna, il pezzo "Le vacanze per i partiti". In detto pezzo si scrive, fra l'altro, che la città è stata tappezzata da manifesti recanti il simbolo della "Lista civica" (il melone di S. Giusto). Più avanti si ripete, per le candidature ecc., la frase "Lista civica". E' stato un caso o un "lapsus"? La lista di cui si scrive (melone di S. Giusto) è la Lista cittadina "Per Trieste" del Comitato dei dieci, da non confondersi con altre "liste" di disturbo, dato l'imminente consulto elettorale. Un tanto per chiarezza e con la speranza di rettifica. Distinti saluti. A.V., uno dei 65 mila».

Parcheggi a Barcola: esistono anche i bus

«Mi riferisco alla proposta di parcheggio a pettine sul marciapiede Barcola-Miramare, da voi pubblicata sul "Piccolo" di sabato 20 agosto. Mi permetto di contestare vivamente a nome mio, dei miei figli, dei loro amici e di altre numerose persone, frequentatrici di quella riviera in modo particolare nel periodo estivo, e che condividono il mio punto di vista ed a nome dei quali scrivo questa mia breve letera che spero verrà pubblicata.

«Si sono spese molte parole sulla mancanza di spazio e di verde publico, a disposizione dei cittadini. Ora si viene a proporre di togliere quel po' di spazio e di ombra, che oggi direi unico, (oltre alla pineta) a disposizione dei bagnanti a Barcola e a Miramare, distruggendo il verde per cedere nuovo spazio alla regina automobile. A quel signore ricordo che per Barcola funziona un buon servizio di autobus, se non trova parcheggio per la sua autovettura privata. Grazie, M.Z.».

Trieste, Genova e il carbone

Il carbodotto dalla Polonia e le richieste liguri

«In merito alla questione del carbodotto da Katovice a Trieste, preannunciato dal ministro del Commercio estero, Ossola, e del quale, ultimamente, si era occupato il vostro giornale, desidero segnalare che il "Sole 24 ore" del 12 agosto riportava con un titolo a tre colonne, "Un terminal carbonifero nel futuro portuale di Genova", a un articolo a firma di A. Sacchi-Nemours, le ambizioni del capoluogo ligure di divenire il centro italiano per lo smistamento del carbone diretto in Italia.

«Nell'articolo in questione si evidenzia in particolare che le necessità di carbone del nostro paese saranno nel 1985 comprese tra i dieci-quindici milioni di tonnellate, soprattutto in riferimento alle centrali termoelettriche di la Spezia, Genova, Marghera, Monfalcone e quelle costruende di Vado Ligure e Fusine. Gli operatori portuali liguri sostengono in proposito che i porti di Savona e Venezia non sono in grado di far fronte a tali esigenze e motivano così la necessità di un nuovo porto di sbarco per carbone e minerali capace di ospitare navi da 100-150 mila tonnellate e con capacità di deposito e attrezzature per il ricarico su navi più piccole, per la "ridistribuzione" agli altri porti italiani.

«L'articolista conclude sottolineando la necessità, vista la rivalutazione del carbone come fonte energetica, di realizzare in Italia un terminal carbonifero sulla falsariga di quello in avanzata realizzazione a Rotterdam per i rifornimenti di porti del nord Europa. Il terminal italiano dovrebbe inoltre assumere una funzione mediterranea.

«Le proposte genovesi — che ho elencato per brevi linee — dovrebbero mettere in allarme le competenti autorità locali e gli operatori economici affinché non accada ancora una volta che Genova realizzi le iniziative che erano destinate a Trieste. Per tutti, bastino due esempi: la "Mostra del fiore", divenuta ormai tradizione del capoluogo ligure, e la "Mostra dell'industria navale - Tecnomar" che doveva essere organizzata due anni orsono nella nostra città e che invece vedrà la luce il prossimo autunno a Genova. Sarà lo stesso anche per il carbodotto? P.B.».

Un problema di eredità e una seconda tesi

La sottoscritta, veramente riconoscente, innanzi a tutto ringrazio voi, carissime "Segnalazioni", del vostro interessamento, per il mio caso. Ringrazio inoltre le persone gentilissime, l'avvocato, che così generosamente, mi ha chiarito moltissimo le mie idee, un po' confuse in tema di eredità». Lettera firmata.

Sull'argomento riceviamo anche questa lettera: «Quanto dall',,avvocato di tutti" comunicato tramite le "Segnalazioni" alla vedova che chiedeva un chiarimento in tema di eredità, è nettamente in contrasto — secondo me — con le disposizioni in materia di successione.

«All'art. 583 del C.C. si legge: Concorso del coniuge con altri parenti. Se vi sono altri parenti successibili entro il quarto grado, l'eredità si devolve al coniuge per tre quarti. E allora diamo un po' di ossigeno alla vedova, alla quale spettano 18 ventiquattresimi, due alla sorella del marito, ed infine uno ad ogni nipote. In altre parole, la vedova in questo caso è proprietaria dell'87,5 per cento pari a metri quadrati 39,375 dell'intero appartamento (metri quadrati 45). Grazie per l'ospitalità Oreste Antonini».

Lavori «non» in corso

«Spettabili "Segnalazioni", desidero far rilevare all'autorità competente che non solo da più di un anno siamo privati, con grave disagio, del servizio della trenovia di Opicina, dove raramente si vede lavorare qualcuno... ma che pure l'uso dell'automobile diventa difficile per raggiungere Scorcola, essendo interrotte per "non" lavori in corso sia la via R. Manna, sia la via S. Anastasio da mesi e mesi. E' possibile che il fondo stradale ed i marciapiedi siano ridotti a colabrodo o meglio a voragine per tanto tempo?.

«Inoltre, mancando qualsiasi segnaletica in piazza Scorcola, moltissimi jugoslavi imboccano la via Scorcola credendo di arrivare ad Opicina e finiscono invece in un fondo cieco un chilometro più avanti: sarebbe tanto dispendioso mettere un tabellone che li agevoli e liberi la piazzetta (e la strada suddetta) dalle automobili che si fermano continuamente per richiedere informazioni, bloccando spesso anche lo scorrimento degli autobus? E gradirei conoscere ogni quanti anni, noi abitanti di Scorcola, possiamo avere il piacere di goderci strade pulite, cioè prive di erbacce ed immondizie che le invadono. Ringrazio per la cortese ospitalità. M. V.».

Un po' di igiene

«Care "Segnalazioni", anch'io, quest'anno, come tanti altri concittadini, ho deciso di passare il Ferragosto nella mia città. Per non rimanere proprio a... casa (è il caso di dire) ho scelto, tra le tante iniziative ferragostane promosse dall'Azienda di soggiorno, il Molo Pescheria, attirato dalla bella giornata di sole, dalla brezza marina e dalla pubblicità fatta dal vostro giornale alla "sagra della sardella". In attesa dell'esibizione pirotecnica però... ho potuto constatare due precise mancanze alle norme di igiene da parte dei preposti ai banchi di vendita e precisamente: persona con la sigaretta in bocca nell'intento di infarinare e cuocere il pesce; preparare le pietanze, prendendo il pesce con le mani e successivamente raccogliere e scaricare i bidoni dei rifiuti. Questa mia segnalazione non vuol essere una critica bensì un suggerimento per ovviare certi piccoli inconvenienti che si notano e soprattutto stonano... in una così bella e riuscita manifestazione, come pure stonava... l'esibizione dell'orchestrina (se così vogliamo definirla) lunedì sera alla radice del molo Pescheria. Distinti saluti. M. R.».

Verde di troppo



«Care Segnalazioni, non è vero che a Trieste manchi il verde: lo sta a dimostrare la foto scattata in via D'Alviano, dove i marciapiedi ne sono invasi e impediscono ai passanti di transitarci. Potrebbe il nostro Comune far sparire questa inutile e dannosa boscaglia? Grazie. Livia Baitz».

GLI «ANONIMI» DELLA NAUTICA

«Alle varie leggi permissive di cui abbonda la nostra giurisdizione, se n'è aggiunta un'altra che riguarda le particolari figure degli "anonimi". Chi sono? E' presto detto. Sono i proprietari di imbarcazioni, cui le leggi vigenti permettono di circolare senza alcun nome o numero di registrazione. Qualcuno forse dirà che la stessa regola vale anche per i ciclomotori con meno di 50 cc di cilindrata. D'accordo, ma mentre un ciclomotore può pesare al massimo una settantina di chili, le imbarcazioni "agevolate" con le leggi permissive possono raggiungere i sei metri di lunghezza e pesare anche qualche tonnellata, con evidenti conseguenze per l'incolumità dei bagnanti e degli altri natanti che, invece, pagano regolarmente le tasse di immatricolazione, circolazione ed assicurazione.

«Come può difendersi un cittadino qualunque da simili calamità potenziali? Nella maggior parte dei casi i danni relativi ad un impatto avvengono o in navigazione oppure, molto più frequentemente, nei vari porti, dove questi signori si permettono di ormeggiare senza alcuna precauzione, protetti come sono dall' "anonimato". Anche se qualcuno ha avuto l'opportunità di osservare chi ha provocato il danno, l'individuazione del natante risulta sempre incerta, in quanto i tipi di barca o motoscafo si rassomigliano ed i colori sono nella maggior parte gli stessi.

«Oltre a ciò, pur essendo nei porti gli ormeggi assegnati, vige l'abitudine, sempre da parte dell' "anonimo", di attaccarsi permanentemente alla poppa delle barche regolarmente ormeggiate, naturalmente senza il prescritto corpomorto (in quanto trattasi di ormeggio abusivo), in modo che la barca stessa, libera posteriormente, sbatte contro la poppa e, caso ancora più grave, contro il motore, provocando così dei danni di non lieve entità.

«Dal momento che le autorità competenti nulla hanno fatto finora per liberare i porti da tali approfittatori e per evitare che si arrivi quanto prima anche alla "giungla dei porti", vorrei chiedere al comandante della Capitaneria di porto di Trieste, alcune informazioni in merito e precisamente:

«nel caso di porto con ormeggi regolarmente assegnati e documentati con la prescritta carta da bollo, la Capitaneria di porto ha la facoltà di estromettere gli ormeggiatori abusivi fissi, anche per il non trascurabile fatto che presentano un ormeggio precario?

«nel caso di danni provocati da un abusivo fisso ad un natante regolarmente ormeggiato chi ha la responsabilità dei danni causati? La società assicuratrice (che potrebbe anche disconoscere la responsabilità in quanto trattasi di ormeggio irregolare) oppure la stessa Capitaneria di porto che non ha provveduto in tempo a rimuovere il natante illegalmente ormeggiato?

«Gradirei una esauriente risposta su questa stessa rubrica in quanto trattasi di un argomento attuale che può interessare varie persone. I.B.».

Catenina con ciondoli

«Sono la mamma di due bambini piccoli. Recandomi a lavorare ho smarrito la catenina con appesi i segni zodiacali dei miei bambini, un cuoricino e vari ninnoli, nella zona via Calvola, via Diaz - Cadorna. A chi avesse rinvenuto tale oggetto pregherei di telefonare al 750668, costituendo la stessa i regali ricevuti dai bambini al momento della nascita. Grazie. D.M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Riprendono, dopo la parentesi di Ferragosto, le riunioni rotariane, che sino alla fine del mese saranno comuni ai due club cittadini e aperte alla partecipazione delle gentili signore. Questa sera, ospite il Club Trieste, la conviviale s'inizierà alle 20.30. E' in programma una conversazione del prof. Arrigo Polacco sul tema «Un medico e la pittura».

Concerto al «Palutan»

Al centro sociale «Palutan» di via Cantù 43, questa sera alle 20 si terrà un «Concerto bandistico» presentato dalla banda dei ricreatori «Toti» e «Gentilli», direttore il maestro Buttignoni, con il seguente programma: marcia militare; sinfonia «Festa Campestre»; fantasia «Canzoni Napelotane»; sinfonia «Oberto Conte di S. Bonifacio»; fantasia «Canzoni triestine»; canzone «Vienna - Vienna»; marcia militare. In caso di maltempo il concerto sarà rimandato a data da stabilirsi. Tutti sono invitati. L'ingresso è gratuito.

Ballo del mare al CMM

Sabato 27 agosto alle ore 21 avrà luogo nella sede estiva di Barcola, viale Miramare 40, il tradizionale Ballo. Fra gli intervenuti saranno estratti a sorte dei ricchi premi. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al sabato successivo 3 settembre. Per informazioni telefonare al n. 411956.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Gita della XXX Ottobre

Domenica 28 agosto, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan gita a Monte Croce Carnico (m 1360) con salita alla Creta della Chianevate (m 2769); facile escursione che porterà i partecipanti su una delle più belle e panoramiche vette delle Alpi Carniche. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Nozze d'oro



I coniugi Natale e Dorotea Barnabà rinnoveranno oggi nella chiesa di Roiano il rito che, il 25 agosto di cinquant'anni orsono, li vide sposi a Verteneglio. Nella lieta occasione saranno accanto a loro i figli, il genero, le nuore, i tre nipoti e tanti parenti. Felicitazioni vivissime.

«Comunità di Cittanova»

Nella ricorrenza del patrono San Pelagio, la comunità di Cittanova celebrerà domenica mattina, alle 10.15, a San Giusto, il rito religioso, officiante mons. Luigi Parentin. Nel pomeriggio, i cittanovesi converranno a Fossalon di Grado per la messa e la processione del Santo. Più tardi, dopo il concerto della banda locale, avrà luogo il tradizionale incontro paesano, nel corso del quale da un apposito chiosco sarà distribuito del buon pesce generosamente offerto dai pescatori concittadini fratelli Baldini. L'esibizione del coro cittanovese concluderà in serata il festoso convegno.

È questo il momento giusto!

L'estate, per acquistare la Vostra pelliccia! *Beltrame, Corso Italia 25*, ha ormai completato l'assortimento inverno '78 e Vi invita a scegliere con comodità e tranquillità la Vostra pelliccia per il prossimo inverno, offrendoVi per questi acquisti estivi prezzi particolarmente convenienti. La pelliccia acquistata da Beltrame porta la garanzia Beltrame.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

M/n. A. Usodimare (It); m/n. Alon (Is); m/n Teuta (Ys); m/c Messiniaki Filia (Li); m/c Sanko Honour (Sg).

PARTENZE

M/c Flaminia (It); m/c Zitmar (It); m/n Pella (Gr); m/n Alon (Is); m/n Tartous Star (Sy); m/n Teuta (Ys.).

COLLOQUIO CON BURKE COMMISSARIO DELLA CEE

SULLA BILANCIA EUROPEA I TRAFFICI DELLA REGIONE

Vagliati i problemi della Udine-Tarvisio, della Pontebbana e di Monte Croce Carnico - Il corso sui trasporti all' Ateneo

Il commissario per i trasporti della Comunità Economica Europea, Richard Burke, che è a Trieste in occasione del Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea, si è incontrato ieri mattina, nella sede della Giunta regionale con il presidente Comelli.

Nel corso del colloquio, sono stati presi in esame i principali problemi riguardanti lo specifico settore dei traffici, nella nostra regione. In particolare, ci si è soffermati sul completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, sul raddoppio della ferrovia Pontebbana e sul progettato traforo di Monte Croce Carnico, problema quest'ultimo per il quale è stato sollecitato l'interessamento della CEE per la copertura finanziaria.

Il commissario Burke, dopo aver ricordato le sue esperienze regionalistiche come presidente della Comunità irlandese, ha assicurato i membri della Giunta regionale del personale interessamento per i problemi prospettatigli anche in relazione alla decisione della Commissione, attualmente all'esame del Consiglio dei ministri della CEE; che prevede di incentivare opere pubbliche di interesse comunitario attraverso contributi speciali.

All'inizio dell'incontro, al quale hanno partecipato anche l'assessore regionale all'industria e quello ai trasporti e traffici, il presidente della Giunta regionale aveva illustrato al rappresentante della Commissione della CEE la situazione della regione con riferimento alle conseguenze degli eventi sismici dello scorso anno. Dopo aver espresso al Commissario Burke la riconoscenza della Regione ed anche di tutta la popolazione colpita dal terremoto per la tempestività e la precisione dei vari interventi predisposti dalla Comunità europea a favore del Friuli, il presidente ha tracciato un panorama dei programmi in atto, con i quali si sta avviando l'opera di ricostruzione e di rinascita.

Il diciottesimo Corso internazionale sui trasporti che si tiene all'Università è entrato in una fase di vivo interesse, con la relazione dell'avv. Francesco Ventrella, direttore dell'«Organizzazione del mercato dei trasporti-porti» alla Direzione generale trasporti della CEE.

Ieri mattina, nell'aula Veneziàn della facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo triestino, ha quindi esposto la sua relazione il dott. Mauro Ferretti, direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato, che ha trattato il tema: «Gli studi sui trasporti combinati in seno all'UIC (Unione internazionale delle ferrovie)». Successivamente il capodipartimento di sociologia dell'Istituto di trasporti aerei di Parigi, Georges Haessig, ha trattato il tema dei trasporti aerei combinati con gli altri mezzi di trasporto.

Il relatore ha rilevato fra l'altro che il 73 per cento del traffico totale in tonnellata-chilometro effettuato dalle compagnie aeree dei paesi membri dell'Organizzazione dell'Aviazione civile internazionale riguarda i passeggeri, mentre solo il 22,8 per cento le merci e il 3,4 per cento la posta. Come si vede il movimento passeggeri prevale notevolmente sul bilancio del trasporto aereo mondiale e pertanto è a tale traffico che ci si dovrà interessare maggiormente.

Ovviamente il passeggero non è una merce; richiede cure particolari e mal sopporta ad esempio l'affollamento, l'attesa, ecc. Inoltre tende a lamentarsi quando è trattato male. La massa dei passeggeri in generale è fluida, in occasione di ogni trasbordo si disperde sia secondo le destinazioni sia verso gli altri modi di trasporto; nuovi raggruppamenti si formano poi dopo i passaggi obbligati che sono gli aeroporti.

Nel 1976 29,2 milioni di passeggeri si sono imbarcati o sono sbarcati agli aeroporti di Londra; 19,7 milioni a Parigi, 13,1 milioni a Francoforte, 9,4 milioni a Roma.

Tutti questi passeggeri hanno effettuato lo spostamento città-aeroporto o aeroporto-città. Per ovvie ragioni urbanistiche, d'uso del territorio e di costo dei terreni, i grandi aeroporti si trovano sempre più lontani dai centri urbani. Ma per rendere il trasporto aereo più efficace, cioè per permettergli di adempiere alla sua vera missione che è di far guadagnare tempo, occorre ridurre al massimo i tempi di accesso. Si pongono così problemi relativi a servizi in sede propria; cioè una strada riservata agli utenti dell'aeroporto, cosa non sempre possibile, poiché in molti casi il veicolo che assicura il trasporto dei passeggeri deve inserirsi nel traffico ordinario. Se si insiste su questo punto è, come si è detto, perché il numero delle persone interessate è elevatissimo e le perdite di tempo sono rilevanti rispetto alla durata totale del viaggio. Su un percorso di media lunghezza il passeggero perde sovente negli spostamenti d'accesso all'aeroporto un tempo uguale o superiore a quello del volo.

L'ultima relazione della giornata è stata tenuta dal dott. Eberhard Thiel, referendario alla direzione generale delle ferrovie della Germania federale, che ha trattato il tema dell'organizzazione degli impianti ferroviari, sempre in relazione al tema più generale dei trasporti combinati.

La discussione delle relazioni si è svolta nel pomeriggio, nel quadro del seminario di studi organizzato parallelamente al Corso.

Ai lavori della mattinata hanno presenziato il commissario per i trasporti della CEE Richard Burke, e l'assessore regionale ai trasporti Cocianni.

Oggi, terza giornata dei lavori del Corso, parleranno nella mattinata F. Suykens, direttore generale aggiunto del Porto di Anversa, che esporrà le nuove tecniche di manipolazione delle merci sperimentate nei porti belgi, e ed il prof. Alastair Couper, capodipartimento di studi marittimi dell'Università del Galles.

Commissione urbanistica rinnovata al Comune

Si riunirà domani la commissione urbanistica, che è stata in buona parte rinnovata nei suoi componenti, con una deliberazione del consiglio comunale dello scorso mese di luglio. Della commissione sono stati chiamati a far parte l'arch. Gianpaolo Bartoli, il geom. Rinaldo Camauri, il geom. Mario Savino, il dott. Eugenio del Piero, l'ing. Milan Sosic, il dott. Cesare Pironti, il dott. Giorgio De Rosa, l'arch. Paolo Zelco, l'arch. Dario Tognon e l'ing. Umberto Battara. Fanno inoltre parte di diritto della commissione urbanistica il segretario generale del Comune, i direttori delle ripartizioni lavori pubblici ed urbanistica e traffico, l'ufficiale sanitario, il comandante dei vigili del fuoco e il sopraintendente ai monumenti gallerie ed antichità.

I lavori della commissione che esaminerà una serie di progetti presentati per il rilascio di concessioni e nullaosta saranno presieduti dall'assessore all'urbanistica De Luca.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Alfredo Catania per il compleanno (25-8) dalla moglie e figli 20.000 pro Assoc. medica triestina (Fondaz. dott. Catania).

In memoria di Marcello Gracogna nel II anniv. (25-8) dai familiari 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Guido Busutti nel XXVI anniv. (17-8) dalla moglie Rina e dalle figlie Fulvia e Clelia 40.000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Vran nel III anniv. (25-8) dalle famiglie Galantucci - De Maio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmelo D'Apolito nel V anniv. (24-8) dalla moglie e figlia Rosetta 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della professoressa Vanda de Comelli nel XV anniv. (25-8) dal marito Federico 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Luciano de Comelli).

In memoria del cap. Luigi Premuda da Nora Calligaris 5000, da Alice Marcantoni 5000 pro Infanzia abbandonata: da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Anna Cernecca da Francesca Grieco 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Novak 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Egidio Guagnini dai cugini Giulio, Tilde, Dora ed Egone 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Pierina ved. Poluzzi 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bianca Bugliovac ved. de Iurco da Silvana Ferluga 5000, da Mirta Suppani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ralza ved. Michelli dalle «Poste pacchi Ferrovia» 11.000 pro CRI.

In memoria di Federico Pockay dalla famiglia Bottini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Norma e Mario Devescovi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alvise Canal (Marghera) dalle famiglie Canal (Trieste) 50.000 pro S. Vincenzo de' Paoli di Marghera.

In memoria di Frank - Ezio Tolloy da Antonietta Stegù 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgia Tronconi da Romana Ursini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Fabbro da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Gianfranco Bembi da Orletta Barbo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Borelli dai dipendenti dell'Officina Navale Orlando 47.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Guastini dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Cavalli dalla famiglia Carlo Luciani 5000 pro Chiesa Cristiana Avventista.

In memoria di Guido Sblatero da Luisa Heslop Versa 15.000 pro Ciechi civili (Via Battisti).

In memoria di Rudi Ursich da Anna e Vittorina 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Paolo, Barbara, Andrea e Piero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Margon da Guerrina de Goracuchi 10.000 pro ECA.

In memoria di Orsola Ficke Escher da Dori e Gianni Pinto 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leo Contoumas da Dorina Escher Pinto 5000 pro Comunità Greco - Orientale.

In memoria di Olga Zidar ved. Ivanov dai colleghi del figlio Marino 29.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Balestra dalle famiglie Giuseppe e Bruno Labignan 10.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Maria Tosi dalla famiglia Battini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celestina Bigot da Riccarda Grassi 4000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruno Biagini dalle famiglie Lugnani - Bolter 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa dalla famiglia Remo Pitton 20.000, dalla famiglia Gianfranco Bisani 20.000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa di studio Guina - Riosa).

In memoria di Mario Ianni da Bruna e Tullio Vivanti 10.000 pro Istit. Casa di Nazareth; da Bianca e Pino Vecchiet 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe: dalle famiglie Giovanni e Aldo Nieder 7500 pro Istituto Rittmeyer e 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Sblatero da Laura Vecchiet 10.000, da Angelo Bressi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giuseppe e Olga Perlich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rodolfo Marcon e Laura Trinca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Etta e Maria Renni 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Bruno Biagini dai cugini Marino e Iole Pierlucia 6000, da Norma Salvadori 3000 pro Asilo di Tesis di Vivaro (Pordenone); dalle famiglie Pielli, Galetto e Gigli 15.000 pro Parrocchia S. Paolo Apostolo di Tesis di Vivaro; da Fortuna - Salvadori 30.000 pro Chiesa parrocchiale di Tesis di Vivaro; da Regina e Angelo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Asilo di Tesis di Vivaro; da Anita e Antonio Baldo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: da Iolanda e Vincenzo Ferraro 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: dal dott. Renato Timeus 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Umberto Fabbro dai cugini Bice, Cesare e Mario Bessarione 30.000, da Giuseppina Merluzzi e Remigio Zalateo 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Igino e Idina Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da Santa e Alberto Della Nora 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Norina e Franco Petelin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Dobrina da Igino e Idina Dudan 10.000, da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Lidia Salvatici 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dorotea Tarboschi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dina Lucatelli ved. Lauri da Maria Comani e Consorelle 50.000, dalla famiglia Clemente Polla 10.000, da Pio e Maria Lucatelli 10.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza (Diffusione Vangelo); da Melanie Trovi 5000, da Carlo Lucatelli e famiglia (Milano) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luigi e Teresa Lucatelli 20.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza (Diffusione Vangelo), 10.000 pro «Salus Infirmorum» (Visita ammalati), 10.000 pro UNITALSI e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); dall'amica Gilda Portionè 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Enrico Bassi dai condomini del n. 10 di via Fortunio 71.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Bruno Delise da Liliana e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Arnoldo Liberi dalla famiglia Stefano Revignas 5000 pro Chiesa Evangelista Valdese.

In memoria di Bianca Nobili dalla figlia Giuliana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Penso dalla figlia Carla e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Premuda da Ida Scopinich 5000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Giampiero Mangini dalle famiglie Carli e Milocco 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Dorligo da Enrico Sospisio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Nimira da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Giuseppe Russo da Ester e Nerio Colizza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Danielis dalla famiglia Miloni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Marcon ved. Marcuzzi dalla figlia Laura 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Lauricella da Floriano e Irene Stefani 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Bugliovaz ved. de Iurco dalla sorella Bruna e marito Fred Britland 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egidio Guagnini da Amalia Senizza e figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.



Queste fantasiose navi di Piero Lucano sono approdate alla Stazione Marittima dov'è allestita la mostra «Dudovich & C.: i triestini nel cartellonismo italiano» che tanto interesse sta suscitando nel pubblico e nella critica.

La specifica attività cartellonistica di Piero Lucano, pittore e architetto costituisce un' autentica riscoperta.

E appunto si tratta di un Lucano del tutto inedito; tant' è vero che i suoi quattro esemplari sono gli unici della mostra esposti non nella realizzazione tipografica di manifesti veri e propri, bensì invece negli originali, eseguiti in studio. Ne riproduciamo uno, considerata anche l'ormai vicina attualità celebrativa del centenario della nascita di Piero Lucano; nonché a riprova del noto asserto di Silvio Benco che definì l'artista concittadino «uomo di molti ingegni».

ESALTANTI ESPERIENZE UMANE DEI CONIUGI PAOLO E MARINA PELLIS

LA MISSIONE MEDICA IN AFRICA DI UNA GIOVANE COPPIA TRIESTINA

Hanno superato ostacoli d'ogni sorta per mandare avanti l'unico ospedale al servizio di una zona poverissima con una popolazione di 70 mila anime

Una giovane coppia di medici triestini, Paolo e Marina Pellis, ha retto per due anni e mezzo il piccolo ospedale di Gaicanjiru nel Kenya, sorto vent'anni fa nella zona della tribù Kikuyu, sul fertile tavolato centrale del paese. I due — che ora stanno per specializzarsi rispettivamente in chirurgia e pediatria — hanno mandato avanti l'ospedale in mezzo a mille difficoltà, unici medici a disposizione di una popolazione di 70 mila anime, afflitta da malnutrizione e altissima mortalità infantile, schiava delle pazzie del clima equatoriale. Centotrenta letti, un reparto chirurgico, uno ostetrico e uno pediatrico, il piccolo edificio colorato di Gaicanjiru, perso tra colline, strade fangose campi di mais e tramonti infuocati è stato per i triestini il centro di un'esperienza professionale durissima e umanamente indimenticabile.

Quando i Pellis arrivano a Gaicanjiru, il loro piccolo Thomas ha tre mesi soltanto. Per Marina si prospetta dunque un lavoro doppio, quello di madre e quello di pediatra. Ma ci riesce benissimo. «Nonostante le difficoltà iniziali di adattamento, nonostante il grande e gravoso carico di lavoro, sono riuscita lo stesso a sbrigarmela. La distanza minima tra casa e ospedale mi ha aiutato in questo. E poi Thomas si è reso indipendente in fretta. E' cresciuto felice, in libertà, come pochi bambini occidentali potrebbero permettersi».

Il lavoro non si fa attendere. Paolo e Marina si trovano di fronte a una popolazione poverissima, malata. I bambini dopo l'allattamento sono nutriti a banana e deperiscono. I loro ventri si gonfiano d'acqua, mentre l'organismo per sopravvivere consuma sé stesso: i muscoli delle braccia e delle gambe scompaiono, lasciando trasparire le ossa. Il lavoro del medico in quelle condizioni è frustrante, perché non è possibile offrire a questa gente ciò che solo il benessere potrebbe dare. Che senso ha guarire un uomo per poi rigettarlo nella miseria? Ma sono interrogativi che svaniscono di fronte al caso concreto, di fronte agli occhi pieni di gratitudine di un bimbo che rifiorisce.

Sia pur poverissimi, i Kikuyu non sono infelici. Il perché della miseria passa al di sopra delle loro teste. La loro povertà è comune, è condizione normale di esperienza. Non concepiscono che si possa vivere diversamente. Per chi crede che il «buon selvaggio» sia soltanto un mito, letterario, i Kikuyu sono una clamorosa smentita. «Nonostante i durissimi problemi alimentari, la gente è spensierata — sottolinea Marina — sa ancora cosa significa vivere alla giornata.

«Da questo punto di vista per noi europei l'Africa è stata la scoperta di una dimensione sconosciuta. Dopo aver conosciuto i Kikuyu, quanto più ci ha depresso, al nostro ritorno in Europa, la serietà, l'infelicità assurda della gente di qui. In nessuno, come nella donna indigena, abbiamo scoperto un simile senso di gioiosa, animale, maternità. Ed è indubbio che, nonostante la miseria, per un bambino sarebbe molto meglio essere figlio di una povera Kikuyu che di un'europea frustrata e insoddisfatta».

I problemi logistici da affrontare sono molti. Particolare importante rivestono i rifornimenti idrico ed energetico. Solo dal 1976 l'ospedale è allacciato a un acquedotto governativo; i frequentissimi guasti alle tubature consigliano però i due medici triestini di costruire un serbatoio idrico di circa 200 mila litri, in grado di garantire dieci giorni di autonomia all'ospedale. Per l'energia elettrica viene installato un gruppo elettrogeno in grado di supplire alle esigenze di lavanderia, sterilizzazione, ecc.

Due generatori più piccoli sono riservati all'illuminazione notturna e alle necessità di emergenza della sala operatoria e della sala parto. Per mancanza di rifornimenti, è necessario produrre «in proprio» le soluzioni di infusione endovenosa più comuni, mediante la distillazione giornaliera di una decina di litri d'acqua. Viene fatto poi funzionare un piccolo centro in grado di prelevare, conservare e distribuire sangue dai parenti congiunti che richiedano trasfusioni. Annessa alla pediatria viene infine costruita una «Nursery» con un incubatore riscaldato a bottiglie d'acqua calda che, pur nelle precarie condizioni di esercizio, permette di salvare parecchi casi non altrimenti assistibili.

La sala operatoria è attrezzata per i normali interventi di media e alta chirurgia. Vengono eseguite fra l'altro resezioni gastriche, intestinali, nefrectomie, tiroidectomie e isterectomie.

L'anestesia, dapprima limitata alle tecniche spinale e di blocco dei nervi periferici, si arricchisce nell'ultimo anno della somministrazione di etere a maschera aperta, con risultati eccellenti. Nel reparto pediatrico tutti i bambini sotto l'anno e mezzo di età vengono accolti insieme alla madre, che si sostituisce così al personale di assistenza, oltre a essere già di per sé la fonte di nutrimento per il piccolo paziente e la sua fonte di calore.

L'impegno è continuo, ventiquattro ore su ventiquattro. Lavorare con questa disponibilità e questo impegno per due anni e mezzo costa enorme fatica fisica e nervosa.

I Pellis, che della loro esperienza hanno anche riferito nel corso di una recente riunione rotariana, dicono: «E' stata una vita durissima, eppure abbiamo nostalgia di Gaicanjiru. Il mal d'Africa ha contagiato anche noi. Non è semplicemente la nostalgia degli spazi aperti, ma del valore che i rapporti umani acquistano in quegli spazi. Avevamo pochi amici, e anche quelli lontani, sperduti tra i mille villaggi. Per ritrovarsi occorreva superare strade difficili, sempre con l'incubo di lasciare sguarnito l'ospedale. Ci si poteva vedere di conseguenza di rado. Ma quanta ricchezza in quei pochi incontri! E' questa la vera dimensione Africa. Sapere che dietro a quella collina c'è qualcuno, un amico, ti basta». Essi hanno scoperto la geografia dei legami, il senso dell'incontro. Per questo sanno che, un giorno o l'altro, ritorneranno.

Paolo Rumiz

Nella terra dei Kikuyu

I Kikuyu, appartenenti al ceppo Bantù, abitano l'altopiano a 1600 metri sul livello del mare che si estende tra le nevi del monte Kenya, la catena dell'Aberdaire e la città di Nairobi. Dediti alla coltivazione delle patate, del mais e dei fagioli, abitano in minuscole capanne al centro dei piccoli appezzamenti in cui fu divisa la terra dopo la rivolta dei Mau Mau, che portò all'indipendenza della nazione.

Prima dell'arrivo dei bianchi non hanno mai conosciuto l'uso della ruota: da ciò la consuetudine, tuttora praticata, di trasportare pesi enormi sulla schiena. Anche a causa del disgregarsi dei vecchi tabù tribali, hanno conosciuto negli ultimi anni un'esplosione demografica violentissima: non sono rare le famiglie con dodici, quindici figli. La miseria e, di conseguenza, la malnutrizione e la mortalità infantile, si accentuano al punto che il governo non riesce più a controllare la situazione.

La donna kikuyu, che nella famiglia sbriga le incombenze più faticose e più umili, è praticamente «al servizio» del marito. Quest'ultimo è l'unico componente della famiglia a dormire in un letto: moglie, figli e bestiame, dormono per terra, nell'angusto spazio della capanna (mai più grande di cinque metri per cinque).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Domenica prossima 28 escursione a Valbruna e traversata dal rifugio «L. Pellarini» al bivacco «D. Mazzeni» per la Sella Nabois (m 1970) e il sentiero «C. Chersi», con discesa in Val Saisera per la Val Spragna, completando così il circuito del Gran Nabois. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gite dell'AURORA VIAGGI

17-18 sett.: gita in pullman ad Arbe. **Quota Lire 25.000**

22-27 sett.: viaggio in nave e pullman lungo tutta la Costa dalmata e Montenegro. **Quota Lire 140.000**

1- 2 ott.: gita in pullman a Veglia. **Quota Lire 20.000**

1- 2 ott.: gita in pullman ai Laghi di Plitvice in occasione delle «Nozze sotto la cascata». **Quota Lire 32.000**

8- 9 ott.: gita in pullman a Lussinpiccolo. **Quota Lire 25.000**

Informazioni e prenotazioni presso l'**Aurora Viaggi**, in via Cicerone 4, telefono 60261.

Malattie contagiose dal 15 al 21 agosto: scarlattina un caso; varicella quattro casi, pertosse un caso, rosolia due casi; scabbia quattro casi (di cui due da fuori Comune); epatite infettiva un caso.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BALBI

Etta Balbi alla Comunale. L' astrattismo geometrico, coi tempi che corrono, è un indizio di serietà. Maggiormente lo era nella Balbi dell'abbastanza recente esordio, quando una sigla grafica casuale generava, in modo imprevedibile ma consequenziale, moltiplicazioni di superfici, contraddizioni fra volumi e spazi, fra la quantità dell'assurdo (i paradossi geometrici) e la qualità della rappresentazione (i colori timbrici delle campiture piatte). Lusingata dalla sua sgorgante inventiva (è il dono degli esordienti di talento, non ancora imprigionati da una necessaria disciplina) la Balbi suppose che il suo metodo spontaneo potesse essere applicato sempre e dovunque. Ne venne un po' di confusione. Ma ora la Balbi sta ricuperando l'ordine ed in una fase più riflessiva, più meditata, più costruita rispetto all'esordio.

In ogni composizione c'è un piano regolatore che parte del principio generatore: i due rotismi legati da una cinghia di trasmissione (nell' esempio più remoto); le pagine disposte radialmente attorno ad un perno centrale; il rispecchiamento fra la scomposizione cubistica e il dinamismo futurista o — meglio e più semplicemente — fra lo sfondo e la figura con l'inversione dei colori — rosso e nero — ad essi assegnati.

Nel quadro più ricco e più ragionato abbiamo una serie di valori diversi del nero nella successione di fasce orizzontali. In alto il nero è una sorta di cielo notturno; poi è bordo che separa, come nelle antiche vetrate, le campiture piatte; infine è superficie in primissimo piano che fa arretrare i triangoli colorati fra i quali il nero penetra a definire le facce in ombra. Qui la Balbi è riuscita a coniugare il suo verbo astrattista con originalità e in buona grammatica.

Non è poco. Adesso deve proseguire. Se lo farà senza venir meno alla convinzione, alla sincerità, all'entusiasmo che finora l'ha animata e disciplinando, al tempo stesso, il discorso, senza cadere in schematismi, avremo una pittrice autentica.

DELISE

Silvano Delise alla Comunale. Il nudo, e soltanto il nudo, mediante uno stile di derivazione pubblicitaria (tarsie piatte, senza sfumati, dai contorni nitidi e neoliberty) che volutamente viene semplificato al massimo. Delise castiga se stesso, la propria origine di artista formatosi all'Istituto Nordio insieme ai fortunati e avventurosi seguaci dell'informale e del materico. Essi, generazione di pionieri, sono usi al governo, lui all'opposizione. Concentra la sua energia sui filosofemi, sulle ideologizzazioni, sul messaggio messanico delle sue oscure allegorie. Perciò osserva con apprensione ma anche con speranza la donna, la creatura dell'irrazionalità.

«Una teoria di figure femminili — scrive Nera Gnoli Fuzzi — nude all' esterno ma nell'atto di denudarsi lentamente all'interno, in una sorta di strip-tease psicologico», dove la freddezza della pittura e la freddezza delle donne rappresentate in pittura sono specchio del «mistero di una femminilità che resta tuttavia segreta».

In questo intimo contrasto fra spudoratezza e pudore, fra impersonalità pubblicitaria e tenerezza romantica, fra la chiarezza e il mistero Delise naviga convinto e a suo modo appagato. La sua ricerca, sincera e nei limiti dell'impostazione persino critica, è accompagnata dal consenso di un pubblico nuovo, di un pubblico che si riconosce nella sua appassionata dedizione all'arte come messaggio, come strumento di comunicazione, come un tramite fra pittore e fruitore che non privilegia il primo nel comune sforzo di capire i propri simili, di interpretare ciò che verrà o che si presume che venga fuori dalla società d'oggi. Ed è lo specchio, più fedele che spietato, di sentimenti vecchi, la cui veste all'apparenza nuova è soltanto la mancanza di vesti, la nudità per l'appunto, la deculturalizzazione. Ma chi avrà il coraggio di dirlo alla Femminista, che percorre fiera la via della contestazione, come l'imperatore della favola?

I. N.

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

La decima mostra regionale di grafica sarà allestita il mese prossimo nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Il Sindacato autonomo regionale artisti — promotore e organizzatore della manifestazione — invita tutti gli incisori che desiderano partecipare a questa rassegna a voler far pervenire le loro opere alla Ripartizione XIV - Istituzioni culturali del Comune di Trieste, via del Teatro 4, nei giorni 1 e 2 settembre.

Per più ampie informazioni rivolgersi alla segreteria del Sindacato, via Udine 2, tel. 31057.

Chiuso il museo di Storia ed arte

Il Comune informa che, per ragioni organizzative, il Civico museo di Storia e arte di via della Cattedrale, resterà chiuso al pubblico da oggi, 25 sino alla fine del prossimo mese di settembre.

Tuttavia la biblioteca dell' Istituto resterà a disposizione degli studiosi nei giorni feriali dalle 9 alle 13.

Ex tempore domenica in piazza dell'Unità

Domenica prossima, 28 si terrà in piazza dell'Unità la terza edizione della «ex tempore» di pitura promossa dai sindacati artisti Cgil, Cisl, Ccdl-Uil con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e aperta a tutti gli artisti della regione.

La manifestazione ha lo scopo di mettere in evidenza le bellezze naturali ed architettoniche della zona in cui si svolge.

Come per il passato, gli artisti che eseguiranno le proprie opere sul posto godranno di un punteggio preferenziale nella premiazione che avverrà sempre in piazza Unità alle 18.

PROCESSO CONCLUSO DA DUE ASSOLUZIONI

Scolorito il giallo di sesso e di violenza

Cominciò con la denuncia di una donna discinta

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi o formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimieri, P. M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, per una vicenda che poi si rivelerà un nulla di fatto.

La causa è contro il detenuto Ettore Benedetti, 24 anni, via D'Alviano 92, e Marcello Zulian, 27 anni Scala Bonghi 101, il quale ultimo si trova a piede libero. Il fatto risale al 26 marzo scorso quando una giovane donna, Marisa Z., si presentò con indosso le sole mutandine, in un commissariato e denunciò di avere subito violenza da parte degli attuali imputati. La donna disse di avere incontrato i due in un locale di Barcola dove essi si sarebbero offerti di accompagnarla a casa in auto. Senonché, arrivati dalle parti dell' Obelisco, a Villa Opicina, Benedetti, spalleggiato dallo Zulian, avrebbe cercato di usarle violenza. Marisa avrebbe opposto tenace resistenza ed essi, dopo averla percossa, la scaraventarono fuori della macchina, facendola finire in una scarpata. La donna dichiarò, infine, che nella vettura degli occasionali accompagnatori era rimasta la sua borsetta con trentamila lire e i documenti.

Gli indiziati vennero rintracciati ed essi respingono recisamente le accuse che furono loro mosse.

Nonostante il loro atteggiamento sia Benedetti sia Zuliani furono imputati in tentata violenza carnale, furto della borsetta e lesioni personali volontarie. L'istruttoria dibattimentale evidentemente ridimensiona i fatti: il P. M. chiede che entrambi gli imputati vadano assolti dalla tentata violenza perché il fatto non sussiste e per il resto il dott. Brenci chiede che Benedetti venga condannato a 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, e Zulian a tre mesi e 50 mila lire di multa.

In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Antonini mentre per Benedetti tiene la propria arringa l'avv. Lino Sardos Albertini.

Il Tribunale assolve i due dalla tentata violenza perché il fatto non sussiste, dal furto per insufficienza di prove, proscioglie Zulian dalle lesioni per non avere egli commesso il fatto e dichiara di non doversi procedere contro Benedetti per tale imputazione per difetto di querela.

Qui una volta pulsava il lavoro



(Foto Ukovic)

Oggi c'è posto solo per i gatti randagi nell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, un tempo pulsante di lavoro

CONDANNATI RISPETTIVAMENTE A 8 E A 6 MESI PER L'ODIOSO EPISODIO IN VIALE

PRIGIONE SENZA CONDIZIONALE AI DUE MASSACRATORI DEL CANE

Gli imputati avevano chiesto e ottenuto di non essere presenti in aula
Accese proteste del pubblico - Non ammesso l'Enpa quale parte civile

Il processo per il barboncino massacrato in Viale è terminato poco prima delle 20 di ieri, quando il presidente Gervasi ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce Bellemo e Cigui colpevoli dei reati loro ascritti e, unificate le singole imputazioni e con le «generiche», ha condannato Bellemo a 8 mesi di reclusione, 100 mila lire di ammenda e Cigui a 6 mesi di reclusione, e 60 mila lire di ammenda nonché al pagamento delle spese di giudizio e, in solido, al risarcimento dei danni alla costituita parte civile Luciana Mamolo da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale non ha accordato ai due alcun beneficio di legge, ha dichiarato di non doversi procedere per le ingiurie per remissione di querela e [illegible] inammissibile la costituzione di parte civile dell'ENPA.





(Italfoto)

In alto: la gabbia vuota degli imputati durante il dibattimento. Sotto: l'assembramento di pubblico nei corridoi del Tribunale

Trieste è davvero una strana città: dopo avere incassato, sovente in silenzio, manrovesci anche durissimi, è ancora capace di appassionarsi sino alla disperazione per la crudele sorte di un vecchio cane, com'è accaduto ieri al processo per l'uccisione del barboncino in viale XX Settembre. L'inizio delle udienze al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai gudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, è fissato per le nove ma, già mezz'ora prima, il pubblico incomincia a riversarsi al Palazzo di Giustizia e affollare il corridoio prospiciente l'aula 271. Pochi processi di Corte d'assise hanno avuto il potere di attirare tanta folla quanto la causa incentrata sul massacro di «Puffy», il barboncino di quattordici anni della signora Luciana Mamolo - Navarra.

La giornata in Tribunale incomincia con un'altra causa, e il presidente annuncia che il dibattimento per il triste fatto dell'Acquedotto avverrà a mezzogiorno e, poi precisa che avrà inizio alle 13. L'attesa — è risaputo — non è mai foriera di calma e di serenità, e il trascorrere delle ore finirà con l'esasperare gli animi. Il processo è preceduto da una camera di consiglio, inerente a un incidente di esecuzione, e, nell'attesa della definizione di questo fatto, il pubblico viene ammesso in aula. Gli spettatori sono gente di tutte le età e delle più diverse estrazioni sociali: belle ragazze e aitanti giovanotti, uomini canuti e professionisti ancor giovani, donne di casa e signore eleganti. A un certo punto, compaiono anche quattro bambini che il P.M. dott. Brenci è costretto a far allontanare. Le udienze penali sono interdette ai minori di 18 anni.

Il pubblico — le persone sono stipate come le proverbiali sardine — conversa e commenta e il vociare a un certo punto è sovrastato da un ammonimento del dott. Brenci. «Gli imputati hanno rinunciato a presenziare al dibattimento — dice il magistrato — e non li vedrete ma se continuerete a rumoreggiare finirete anche col non sentire perché il presidente farà sgomberare l'aula». Cosa che puntualmente, si avvererà. Il Collegio si insedia in un silenzio quasi da aquario, e il dott. Gervasi rivolge ai presenti il seguente avvertimento: «Il pubblico è vivamente pregato di non disturbare il normale svolgimento del processo perché, in altro caso, sarò costretto a farlo allontanare».

Il presidente dà, quindi, atto che gli imputati, Walter Cigui, 22 anni, e Giampaolo Bellemo, 24 anni abitanti in via Alberti 10, hanno chiesto e ottenuto di non presenziare al processo. Si procede, quindi, alla compilazione delle parti: Bellemo è difeso dall'avv. Ubaldo Ulcigrai, Cigui dall'avv. Sergio Pacor, l'avv. Virgilio Ressauer conferma la costituzione di Parte civile della signora Mamolo - Navarra e, quindi, consegna al Collegio una procura speciale e un certificato medico attestante che la sua assistita è ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale. Il patrono invita il Tribunale a chiedere, eventualmente, chiarimenti al primario, prof, Nestore Morandini, in merito alla durata dela malattia della signora, la quale, come abbiamo già scritto, in seguito al fatto è stata colta da uno choc.

L'avv. Giancarlo Muciaccia conferma, a sua volta, la costituzione di Parte civile dell'Enpa nella persona del suo presidente, dott. Erberto Rode. A questo punto, prende la parola l'avv. Giuliano Veglia, vicepresidente del Gruppo cinofilo triestino, il quale dichiara di costituirsi Parte civile per conto del Gruppo stesso. L'avv. Pacor si oppone alla costituzione dell'Enpa in quanto sarebbe impropria e poi afferma che quella del Gruppo cinofilo non è assolutamente ammissibile. L'avv. Ulcigrai dà notizia che Renzo Viola, l'inseguitore degli attuali imputati, che poi aveva querelato per lesioni e ingiuria, ha rimesso la querela in seguito ad avvenuto risarcimento. L'avv. Muciaccia ribatte alla Difesa, sostenendo che la costituzione dell'Enpa è legittima in quanto il fatto in causa ha danneggiato l'Ente, che vanta danni economici nei confronti degli imputati.

Il P.M. chiede siano rigettate le istanze della Difesa, l'avv. Ulcigrai afferma che l'avv. Pacor aveva avvicinato il difensore dell'Enpa per provvedere al risarcimento dei danni ma «avrebbe trovato un muro di rifiuto e di silenzio». L'avv. Veglia dichiara «Non siamo qui per chiedere soldi ma per esprimere la nostra solidarietà a tutti gli amici dei cani e riaffermare determinati diritti morali». L'avv. Muciaccia precisa: «Accettare denaro avrebbe potuto avere la parvenza di un fine estorsionistico». Il collegio si ritira in camera di consiglio, e sulle istanze preliminari scende, poco dopo, l'ordinanza che dichiara inammissibile la costituzione del Gruppo cinofino e si riserva di decidere, nel corso della discussione, sulla costituzione dell'Enpa.

Superato questo scoglio procedurale, si entra nel vivo del dibattimento, e il presidente, dopo avere rilevato che il brutale episodio è noto, spiega che lo stesso accadde nella serata del 17 agosto scorso quando la signora Mamolo passò per l'Acquedotto con al guinzaglio il vecchio barboncino. Cigui e Bellemo l'avvicinarono, e il primo afferrò il cagnetto e lo scaraventò a terra. Bellemo acciuffò, a sua volta, la bestiola, la buttò in aria e poi la prese a calci. Dal rapporto di polizia si evince che i due avrebbero risposto con motti di scherno alle proteste degli astanti, e Viola che si slanciò al loro inseguimento, venne offeso e schiaffeggiato. Il povero cane, ormai morente, venne trasportato nella sede dell'Enpa, dove il veterinario, dott. Giovanni Skutarich, pose fine al suo strazio con un'iniezione. Il cagnetto aveva riportato la frattura della vertebra lombare ed altre lesioni.

Al termine degli accertamenti, Cigui e Bellemo sono stati imputati di maltrattamenti di animali, uccisione pluriaggravata (motivi teppistici e crudeltà) di animale altrui, violenza privata alla signora Mamolo, lesioni alla stessa (lo stato di choc per il quale è stata ricoverata all'ospedale) in conseguenza di altro fatto doloso. Essi sono stati, inoltre, incriminati per lesioni personali volontarie aggravate e ingiurie a Viola ma questi, come abbiamo già detto, ha rimesso la querela che aveva subito sporto.

Mancando gli imputati, il presidente Gervasi legge le loro dichiarazioni istruttorie, sede nella quale Bellemo ha sostenuto di non rendersi conto dell'accaduto ed ha affermato, inoltre, di non avere avuto intenzione di maltrattare il cane. Cigui, invece, ha dichiarato di non avere scaraventato la bestiola al suolo ma di essersi limitato a tenerla per le zampe, perché voleva accarezzarla, e le ultime parole scatenano l'inferno. Il pubblico incomincia a gridare «assassini, assassini» ed altre espressioni consimili che si confondono nella corale protesta. Il presidente sospende, pertanto, l'udienza, e fissa la continuazione del processo, che avverrà a porte chiuse, alle 17.30.

Il pubblico si allontana lentamente senza lasciarsi andare alle intemperanze che seguirono l'estromissione degli spettatori da un altro, recente dibattimento di una certa rilevanza. La causa viene interrotta alle 13.25 ma ancora alle 14 la gente è assiepata davanti al palazzo di giustizia e commenta l'accaduto.

L'UDIENZA POMERIDIANA

Al pomeriggio, il presidente revoca l'ordinanza antimeridiana e, ammette gli spettatori al processo con questa ammonizione: «Al primo commento, il pubblico verrà fatto allontanare: questa è un'aula di Giustizia, non un teatro». Il dott. Gervasi legge, quindi, una dichiarazione dell'ospedale relativa all'accoglimento della signora Mamolo e una lettera di estimazione, firmata da un certo numero di persone, per Cigui. Il primo teste è Renzo Viola ed egli dichiara: «Mi trovavo in Viale, vidi gli imputati importunare due ragazze e mi fermai. Nello stesso momento, Bellemo afferrò il cagnetto e lo buttò a terra, Cigui lo prese poi a calci, scaraventandolo a sua volta al suolo. Bellemo lo riprese, gli divaricò le zampe e la bestiola lo morse. La signora si mise a urlare, e Bellemo montò con i piedi sulla povera bestia. Poi si allontanarono, io li inseguii; Bellemo, che aveva una mano insanguinata, mi chiese se volevo buscarle. Finimmo tutti tre a terra, uno di essi mi pestò con le scarpe le dita di una mano, e allora intervenne Lo Vecchio.

A lui succede Salvatore Lo Vecchio: vide Bellemo sferrare un calcio al cagnetto e la signora piegarsi sulla bestiola e accarezzarla. Egli tirò diritto ma quando vide Viola a terra, intervenne, prese Bellemo e lo consegnò a due vigili urbani. Il veterinario, dott. Giovanni Skutarich: precisa che le condizioni del barboncino erano disperate ed egli gli praticò un'iniezione per porre fine alla sua straziante agonia. Il maresciallo Ovidio Steffè: fu chiamato sul posto quando lo scempio del cagnetto si era ormai compiuto.

Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola l'avv. Muciaccia. Il difensore civile dell'Enpa valuta in tutti i suoi aspetti il brutale episodio, che paragona alla vicenda cinematografica «L'arancia meccanica». L'oratore dice «lo sdegno sorge spontaneo nel cuore dei buoni allorché un torto è fatto agli inermi, come lo sono le donne, i bambini, gli animali: poiché coloro che non possono difendersi da soli, affidano la propria tutela alla società, alla giustizia ed alla legge Quando un reato viene perpetrato contro di essi, il reato suona diretta violenza e diretto scherno alla società, alla giustizia e alla legge, che della prima ne sono l'espressione».

«Questo è un fatto di insensata violenza — premette l'avv. Ressauer nella propria arringa a favore della signora Mamolo — una donna alle sette di sera, nel mese di agosto, in una strada del centro non è più padrona di portare a passeggio il proprio cane, e questo, purtroppo, non è un caso di violenza isolata. La cittadinanza è impaurita e spaventata: quello che era il salotto di Trieste, è diventata una strada impraticabile».

«Signor presidente, signori giudici — esordisce il P.M. — devo dire che questo processo mi ha sconcertato e mi ha sconcertato anche l'atteggiamento del pubblico. Io so che i miei concittadini amano gli animali ma questo amore non deve trascendere». Il magistrato si sofferma sul brutale episodio, rileva che gli attuali imputati non appartengono alle varie «gang» del viale ma sono giovani che lavorano e aiutano le rispettive famiglie e che, al momento del fatto, non erano né drogati né ubriachi.

«La loro — continua Alessandro Brenci — è stata tuttavia un'esplosione di violenza assurda e bestiale. Devo chiedere scusa alle bestie perché gli animali uccidono e non assassinano, e ammazzano soltanto se spinti dalla fame o dalla paura».

Il dott. Brenci valuta, quindi, le singole imputazioni, e precisa che la remissione di querela presentata da Viola («uno dei pochi cittadini che ha saputo intervenire») non toglie alcun valore alle aggravanti contestate per le lesioni. Il magistrato annuncia, quindi di opporsi alla concessione delle «generiche» e, nel caso venissero accordate, egli sarà costretto a impugnare la sentenza. Concludendo, il P. M. chiede che Cigui venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 120 mila lire di ammenda, e Bellemo a due anni e alla stessa ammenda.

Al termine dell'acuta e nobile requisitoria del dott Brenci, che riferiamo per sommi capi, il pubblico accenna a un applauso, che rientra immediatamente. Parla ora l'avv. Ulcigrai, ed egli afferma che Bellemo e il coimputato hanno inoltrato un assegno postale all'Enpa a titolo risarcitorio (vaglia che l'Enpa ha però respinto) e dice, inoltre, che le madri dei due giovani hanno inviato messaggi di dolore alla signora Luciana Mamolo - Navarra. Il patrono passa, quindi, a valutare il fatto e, dopo averlo stigmatizzato, perora una pena equa e consona all'entità dell'evento.

Per Cigui, parla infine, l'avv. Pacor, e anche il legale ha espressioni di esecrazione per il brutale episodio. Il difensore annuncia che egli e l'avv. Ulcigrai si sono messi in contatto con l'avv. Ressauer per arrivare alla tacitazione della parte lesa ma, date le condizioni in cui versa attualmente la signora, il patrono di Parte civile non ha potuto prendere in considerazione la proposta. Dopo avere affermato che il suo assistito è un giovane attaccato alla famiglia e al lavoro, il legale sollecita che gli venga inflitto il minimo della pena.

PIU' SOLLECITI I LAVORI DEL COMPLESSO DA PARTE JUGOSLAVA

Sarà pronto entro marzo l'autoterminal di Sesana

Già in funzione servizi e magazzini su un'area di 13 mila mq
Una pista speciale servirà da collegamento «interno» con Fernetti

Il terminal automobilistico commerciale di Sesana sarà pronto entro il prossimo mese di marzo. Ne ha dato notizia Boris Kompare, vicedirettore dell'impresa incaricata di completare l'autoporto internazionale. Dell'importante struttura, che verrà collegata a quella analoga in costruzione a Fernetti, dalla parte italiana del confine, è già in funzione una serie di servizi, tra cui alcuni magazzini, che si estendono su una superficie di oltre 13 mila mq coperti ed un'area attrezzata di 50 mila mq all'aperto.

Con il completamento dell'ultima parte dell'autoporto saranno agibili altri magazzini (6 mila mq) ed uno speciale terminal per container. Verranno inoltre costruite palazzine per ospitare aziende di trasporto e di spedizioni, non solo jugoslave, e sarà realizzato un apposito centro di informazioni a disposizione degli operatori commerciali non solo per lo smistamento ma anche per la contrattazione delle merci.

Secondo quanto ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il vicedirettore Kompare, in questa seconda fase dei lavori sara costruita una pista speciale per collegare l'autoporto di Sesana con quello di Fernetti. L'insieme delle due strutture confinarie costituirà — ha detto Kompare — una delle principali porte d'accesso alla zona franca industriale, a cavallo del confine dei due Paesi, prevista dagli accordi bilaterali siglati ad Osimo.

L'apertura del complesso doganale di smistamento avrà tra l'altro positivi benefici anche sul traffico passeggeri, alleggerendo notevolmente il valico, attualmente sempre congestionato per l'intenso movimento veicolare internazionale, anche a lunga percorrenza, in entrambi i sensi.

Tessere per autobus e proposta del PSDI

La segreteria provinciale del PSDI ha preso in esame il problema delle tessere tranviarie agevolate e a pagamento ridotto, di cui finora usufruivano alcune categorie di utenti, con riguardo all'attuale situazione strutturale e finanziaria dell'Azienda consorziale dei trasporti. Sull'argomento è stata diffusa la seguente nota:

«Bisogna dare atto alla commissione amministratrice dell'Act dello sforzo notevole da essa attuato per la ristrutturazione dell'Azienda, sia da un punto di vista organizzativo e strutturale, sia da quello amministrativo, che ha richiesto talvolta anche decisioni impopolari che hanno causato la protesta e la reazione di molti cittadini.

«In tale quadro generale, d'altra parte, ci sembra eccessiva la drastica soppressione delle tessere tranviarie agevolate e a pagamento ridotto attuata anche verso categorie di cittadini benemeriti come quella dei mutilati ed invalidi di guerra, che già tanto hanno pagato di persona e che al servizio della Patria non solo hanno offerto gli anni migliori della loro giovinezza, ma anche tutta o in parte la propria integrità fisica.

«Ritenendo pertanto la segreteria del PSDI che alcune centinaia di tessere gratuite o agevolate non siano determinanti al fine del risanamento del bilancio aziendale, che richiede peraltro il civile impegno di tutti anche se in termini minimi, propone che per la categoria di mutilati ed invalidi di guerra, che già usufruiscono in tutte le città italiane del servizio trasporti gratuito, sia presa in considerazione dall'Act la seguente alternativa: tessere da 5000 lire annuali per grandi invalidi, mutilati ed invalidi di I e II cat., III e IV cat. affetti da Tbc polmonare o feriti agli arti inferiori; tessere da 15.000 lire annuali per mutilati ed invalidi di guerra dalla III all'VIII cat. affetti da altre infermità.

ASSEGNATI UN MILIARDO E 400 MILIONI

Finanziamento regionale a istituti universitari

Nel piano finanziario pluriennale, l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha impegnato la somma complessiva di 5 miliardi e 600 milioni di lire per contributi volti allo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica, nonché all'acquisizione ed al miglioramento delle strutture didattiche dell'università ed alla preparazione ed allo svolgimento di corsi speciali. Tale impegno deriva dalla legge regionale n. 11, del 2 luglio 1969, e successive modifiche ed integrazioni, la quale è alla sua nona applicazione, sia pure, talvolta, in misura diversa.

Dei 5 miliardi e 600 milioni di lire, sull'esercizio corrente erano a disposizione un miliardo e 400 milioni di lire e proprio nei giorni scorsi la Giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Mizzau — ha approvato la delibera di ripartizione. Ne saranno beneficiari: l'Università degli studi di Trieste; il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insediamenti universitari, in Udine; il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine; il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste, a Miramare; l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea in Trieste.

Nella stessa riunione della Giunta regionale, tenuta sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stato anche deciso di erogare l'importo di 100 milioni di lire allo scopo di prevenire e combattere gli incendi forestali; la delibera, proposta dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Del Gobbo, fa capo alla legge regionale n. 59, del 22 dicembre 1971, articoli 3 e 4, ed altri contributi, di pari entità, sono previsti per gli esercizi 1978, 1979 e 1980. La ri-

Direzione regionale d.c.: prossima riunione

Un esame della situazione politica regionale è stato fatto nel corso di un incontro svoltosi a Trieste, al quale hanno partecipato il segretario regionale della DC Coloni, il presidente della Giunta regionale Comelli, il capogruppo Biasutti; era presente pure l'assessore alle finanze e al personale Tripani. Sono stati esaminati in modo particolare i due disegni di legge che in questi giorni sono all'esame delle competenti commissioni consiliari cioè quello relativo alla ricostruzione delle abitazioni distrutte dal terremoto e quello concernente la definitiva strutturazione del segretariato straordinario per la ricostruzione. «Sono due disegni di legge di grande rilevanza — dice una nota d.c. — che hanno impegnato in un accurato lavoro di approfondimento tutte le forze politiche e sociali democratiche e che saranno portate quanto prima all'attenzione del Consiglio».

Nei prossimi giorni sono previsti da parte della DC ulteriori riunioni per esaminare aspetti particolari del disegno di legge relativo alla ricostruzione delle abitazioni distrutte, mentre è stata convocata per il prossimo 2 settembre la direzione regionale del partito alla quale viene demandata una valutazione complessiva della situazione in preparazione dei lavori dello stesso comitato regionale del partito. Nel corso dell'incontro è stata infine sottolineata l'esigenza di un immediato intervento regionale per fronteggiare i danni provocati dalle recenti calamità naturali che si sono abbattute sulla regione ed in particolare su Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN LIZZA OTTANTA GIOVANI PROMESSE

CANTO LIRICO A POLA

Solo tre su 79, di 19 nazioni, sono i concorrenti italiani che partecipano al concorso internazionale per giovani cantanti lirici, cominciato a Pola in questi giorni e che si concluderà domani, venerdì, con il concerto in Arena dei premiati. L'anno scorso, la prima edizione di questo concorso vide vincitrice il soprano triestino Stella Doz e l'affermazione di altri italiani. Presidente della giuria della scorsa edizione era Mario Del Monaco e tra i giurati la triestinissima Fedora Barbieri, nonché Giulio Viozzi e Marta Lantieri.

Quest'anno, l'organizzazione, che era affidata al «Centro studi vivaldiani» di Villa Manin, è invece solo viennese-jugoslava, anche se nella giuria, al posto d'onore, c'è un altro prestigioso nome della lirica, Giulietta Simionato, che con il prof. Slavko Zlatic di Pola, dirige i lavori. Come detto, sono circa un'ottantina questi giovani cantanti che si disputano premi relativamente bassi, primo premio 15 mila dinari (circa 750 mila lire), il secondo premio 10.000, il terzo 5 mila. Altri premi saranno dati ai cantanti della città di Pola e alla Gioventù musicale internazionale.

Ma non sono i premi che interessano, bensì il giudizio della giuria nella quale sono rappresentati personaggi di tutto il mondo della lirica; fra gli altri, il direttore maestro Francesco Siciliani della «Scala» e della Rai, il maestro Anton Guadagno del «Metropolitan» di New York, il direttore dell'Opera di Stato di Vienna, il direttore della Kamer-Oper di Vienna, il soprano Stella Rumans del «Metropolitan», e numerosi rappresentanti di case discografiche.

Il repertorio tra cui devono scegliere i giovani per presentarsi alla giuria è più vasto dello scorso anno; spazia da Donizetti a Gounod, da Borodin a Dvorak, e per i mezzosoprani c'è anche un nome piuttosto nuovo, quello di Lortzing. Sono rappresentati nel repertorio anche autori russi e slavi. La maggior parte dei cantanti viene dagli Stati Uniti d'America; seguono poi i giapponesi, i francesi, i sudafricani e gli austriaci. Domani, venerdì ci sarà il concerto dei premiati in Arena (in caso di cattivo tempo al teatro «Ristori»).

Prosegue la rassegna del cinema francese

«Jamais plus toujours» della regista Yannick Bellon è il primo film presentato questa sera al Castello di S. Giusto con inizio alle 21 per la Rassegna «Cinema Francese degli anni '70», film che potrebbe definirsi «impressionista», in cui la protagonista (Bulle Ogier), ritornando in Francia dopo anni di assenza, apprende la notizia della morte della sua migliore amica e ripercorre i luoghi vissuti accanto a lei, rivede gli oggetti e i volti che ormai aveva dimenticato. Un film dunque fatto tutto in mezzi toni, interpretato mirabilmente da Bulle Ogier e Jean-Marc Bery.

Una storia ambientata nel passato è anche la trama di «Trio infernale» di Francis Girod, ma di tutt'altro genere e tono: il genere è quello del film «giallo-nero» (si parla di cadaveri dissolti nell'acido solforico), il tono è quello tradizionale dell'ironia francese: ne deriva un film in cui vengono rovesciati tutti i cliché del melodramma borghese. «Trio infernale» è intepretato dalla magistrale coppia Michel Piccoli - Romy Schneider.

Divertirsi per vivere: proposte a Muggia

«Divertendosi e sviluppando la fantasia si può vivere in maniera più umana lo spazio in cui abitiamo». Questa, la tesi di fondo cui si ispira la «Prima festa della riappropriazione urbana», che si terrà a Muggia, dal 27 agosto al 3 settembre prossimo, a conclusione delle iniziative per l'estate muggesana. L'organizzazione è stata curata dal gruppo di promozione artistica «Artequattro» e patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Comune di Muggia. La manifestazione che iniziando sabato 27 agosto si protrarrà per la durata di una settimana, vuole essere un'esperienza artistica di creatività e di dialogo fra gli operatori visivi invitati e la popolazione muggesana. Accostamento e riappropriazione quindi dell'ambiente urbano, favoriti dalla fantasia e dall'estetica.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui e temporanei annuvolamenti al mattino sulle estreme regioni meridionali. Nel corso della giornata saranno tuttavia possibili parziali annuvolamenti per nubi stratificate sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Foschie in aumento sulla Pianura Padana e sull'Adriatico.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Venezia 14, 23; Bolzano 11, 25; Verona 13, 25; Milano 13, 24; Torino 11, 24; Cuneo 9, n.p.; Genova 18, 25; Bologna 13, 25; Firenze 12, 26; Pisa 12, 25; Ancona 14, 25; Perugia 12, 19; Pescara 15, 23; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 12, 26; Roma Fiumicino 14, 27; Campobasso 10, 17; Mari 16, 24; Napoli 13, 24; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 22, 24; Catanzaro 15, 22; Reggio C. 20, 27; Messina 18, 26; Palermo 22, 25; Catania 18, 28; Alghero 20, 23; Cagliari 18, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 24, 34; Belgrado 13, 20; Berlino 7, 20; Ginevra 10, 19; Francoforte 12, 19; Lisbona 15, 25; Londra 13, 20; Madrid 8, 24; Mosca 10, 16; New York 18, 27; Parigi 11, 20; Oslo 11, 13; Tokio 19, 25; Vancouver 14, 17; Toronto 14, 21; Stoccolma 8, 16; Singapore 25, 29; Bruxelles 10, 18; Copenaghen 10, 19; Helsinki 5, 17; Hongkong 27, 34; Chicago 19, 24; Kiev 11, 24; Johannesburg 2, 17; Curitiba 9, 26; Bangkok 26, 31; Beirut 23, 33; Vienna 16, 22.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Legge 336 ai dipendenti privati

«La lettera di quel valoroso lupo di mare, che è il comandante Rodolfo Zarli, pubblicata sul "Piccolo" del 4 agosto, ha sollevato un argomento di attualità: l'azione in corso per dare un volto onesto alla Legge "336".

«Peraltro il collaboratore del "Piccolo", esperto in problemi previdenziali, ha dimostrato — con la risposta fornita al cap. Zarli — di non aver letto il testo della proposta di legge di iniziativa popolare se ha scritto che i suoi dubbi sulla trasformazione in legge "sorgono dalla constatazione delle sopravvenute difficoltà economiche che non si intende voler ulteriormente aggravare con una spesa che già per l'applicazione della legge 336 si è dimostrata piuttosto rilevante".

«A parte il fatto che dal 1970 a oggi, nonostante "le difficoltà economiche", sono stati sperperati ingenti capitali per altri motivi meno nobili e impellenti quali, ad esempio, il finanziamento dei partiti, l'esodo dei superburocrati dello Stato, il referendum sul divorzio (risultato inutile) e che — per contro — poco o nulla è stato fatto per combattere il fenomeno delle evasioni fiscali e quello dell'esportazione di capitali all'estero, il progetto di legge di iniziativa popolare, recepisce la "336" solo nella parte relativa al prepensionamento, trascurando invece tutte le prebende, le promozioni, gli scatti (in costanza di lavoro e al momento del pensionamento), che hanno effettivamente aggravato — inutilmente — le finanze dello Stato e degli Enti locali. In fatto di prebende, inoltre, la "336" si è dimostrata una legge antisociale, perché ha dato molto a chi aveva già molto e poco a chi ha avuto sempre poco e cioè in proporzione allo stipendio goduto: sulla base di quelle stesse ineguaglianze e di quei privilegi retributivi che ora vengono denunciati anche dalla Commissione parlamentare incaricata di far luce sulla "giungla retributiva".

«La nostra proposta di legge tiene conto anche di un'altra esigenza: quella di combattere la disoccupazione che, oggi come oggi, non è possibile risolvere solo con la creazione di nuovi posti di lavoro. A parte il rischio di improvvisare attività non redditivie e-o in concorrenza con altre già in difficoltà (ne è esempio la polemica in corso per la costruzione del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro), il costo per la creazione di nuovi posti di lavoro è talmente alto che per dar lavoro a tutti i disoccupati — con tale sistema — non basterebbe impiegare tutte le entrate dello Stato di un anno. Viceversa, il costo per prepensionamento di un mutilato, di un ex combattente anziano è appena dell'80 per cento del costo di un nuovo posto di lavoro e consentirebbe, con la rotazione di un giovane al posto di un anziano, risparmi in stipendio e maggior mobilità, nonché un miglior impiego di personale nel caso di riconversione industriale. L'Inps otterrebbe risparmi nell'erogazione di indennità di disoccupazione e relativa assicurazione previdenziale, nonché risparmi nell'erogazione di indennità a carico della Cassa integrazione guadagni, che compenserebbero, in parte, i maggiori oneri derivanti dal prepensionamento degli ex combattenti.

«Con la recente legge tampone sull'impiego dei giovani — comunque tardiva e volutamente burocratica — il governo ha scelto ancora una volta la strada sbagliata: tale provvedimento lungi dal contribuire alla soluzione dell'importante problema della disoccupazione giovanile, si rivelerà — more solito — in uno spreco di pubblico denaro. Infatti il previsto sgravio di oneri sociali di nuove assunzioni, non può costituire sufficiente incentivo alle assunzioni stesse e si risolve col favorire solo le aziende in ripresa, che, indipendentemente dal provvedimento, sarebbero comunque ricorse a nuova manodopera. Al contrario, le aziende in difficoltà — che sono la maggioranza — avvertono la necessità di un ricambio del personale e cioè l'inserimento delle nuove leve in luogo di quelle più anziane e più provate dalla guerra. Ciò può avvenire estendendo la "336" nella parte relativa al prepensionamento degli ex combattenti, come da noi auspicato, anche per elementari principi di giustizia, attraverso il citato progetto di legge di iniziativa popolare.

«Per quanto riguarda infine alla possibilità che la proposta venga trasformata in legge (anche con modifiche che ne attenuino ulteriormente il costo), dipenderà molto dal numero di firme che sapremo raccogliere. Abbiamo ancora più di tre mesi davanti a noi e da ogni parte d'Italia ci giungono notizie rassicuranti; solo a Trieste, dopo un promettente avvio, sembra essere subentrata una stasi». Il presidente del Comitato per l'estensione dei benefici combattentistici, Italo Vascotto.

Non è proprio dalla mancata lettura del testo della proposta di legge di iniziativa popolare che sono sorti i dubbi da noi espressi unicamente per non creare eccessive illusioni nei confronti di coloro che da molto tempo attendono un provvedimento che almeno in parte elimini l'ingiustizia commessa.

Se ritorniamo sull'argomento lo facciamo non già per aggiungere altri motivi o giustificazioni ai nostri dubbi — il che sarebbe inutile visto che approviamo ed appoggiamo in pieno l'iniziativa — ma per portare a conoscenza le valide considerazioni esposte dal presidente del «Comitato per l'estensione dei benefici combattentistici» in merito agli aspetti positivi che la legge presenta nel settore del lavoro e della mano d'opera disoccupata e specialmente di quella giovanile.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIGMALIONE PER SOLE VOCI



Telefoto Ansa

Firenze — Prime registrazioni del nuovo lavoro radiofonico «Pigmalione». Nella foto: a sinistra Silvio Gigli (regia), in camice il tecnico Biagioni e gli attori Violetta Chiarini e C. De Cristoforo

Femminismo in sei puntate

ROMA — La televisione dedicherà un programma in sei puntate ai problemi delle donne d'oggi. La prima andrà in onda giovedì 1 settembre, sulla rete 2, alle 21.10. Titolo: «Si dice donna». Sottotitolo: «Fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile». Autrici tutte donne. Ecco i nomi: Tilde Capomazza, Giulietta Ascoli, Luisa Collodi, Daniela Colombo. Regista Sergio Tau. In un momento in cui l'attenzione generale è rivolta ai problemi femminili, all'evoluzione della donna in genere, e alla opportunità di un suo più idoneo inserimento nel contesto socio-politico, Tilde Capomazza, valendosi dell'aiuto di tre valide collaboratrici, ha analizzato, attraverso il linguaggio efficace delle immagini, sei punti principali della vita di una donna.

In occasione del primo appuntamento, al quale si presume risponderanno numerose le femministe ma anche tutte le donne, non sono poche, desiderose di aggiornarsi, verrà trattato il tema: «Donna e sesso», porteranno testimonianze significative alcune donne di Napoli.

I temi delle cinque puntate successive saranno, nell'ordine, i seguenti: maternità, lavoro domestico, scuola, lavoro, politica. Esemplificazioni e «documenti» verranno forniti al telespettatore rispettivamente da Ferrara, da Roma, dalla Sardegna, dall'Abruzzo, dall'Emilia e da Torino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I maghi del terrore» di E. D. Poe con Jack Nicholson, Vincent Price, Boris Karloff e Peter Lorre. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Venus, femmina erotica». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Una eccezionale prima visione: «La compagna di banco». Un film giovane, divertente in technicolor con Lili Carati, G. D'Angelo.

MIGNON. 15, ultima 22.15. Terence Hill e Bud Spencer in un film esplosivo: «Il corsaro nero». Prossimamente: «La terza mano».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Ingenua e maliziosa, morbosa e perversa «La cuginetta inglese» che voleva scoprire tutto sul sesso. Un film di Max Pecas con Rebecca Brooke. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Punto di rottura». Technicolor con B. Svenson e R. Culp. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «Thrilling all'italiana» oggi «La coda dello scorpione» con G. Hilton. Technicolor. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani «Una farfalla dalle ali insanguinate».

CAPITOL. 17. Divertentissimo e molto piccante l'ultimo proibitissimo film di Femi Benussi «La professoressa di lingue». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «La polizia tace» con Horst Frank e Christiane Kruger. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. A eccezionale richiesta ritorna «Frankenstein junior». Prossimamente un grande successo «Nullatenenti cercano affetto» con Gassman e Villaggio.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi «Gatti rossi in un labirinto di vetro». Martine Brochard, John Richardson, Ines Pellegrini. Regia U. Lenzi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

IMPERO. 17. Ancora oggi a richiesta per la «Rassegna del film catastrofico» il primo indimenticabile e ancor oggi valido «King Kong». Prossimamente «Sfida a White Buffalo».

ABBAZIA. 16.30. Gloria Guida è la «maggiorata» interprete del technicolor: «Il medico e la studentessa» con P. Colizzi. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Charles Bronson è «L'assassino di pietra», l'implacabile poliziotto della sezione narcotici della polizia di New York. Un film fra i più emozionanti da lui interpretati. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La tigre della Manciuria». Sheng Wong Chiaogeh. Avventuroso. Karate.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. — Oggi: «Le lunghe vacanze del '36» di Jaime Camino. Technicolor con Analia Gade, Francisco Rabal e Conchita Velasco. Prima visione.

EX SOCI (salita Zugnano 29, Bus 34). 21: «Combattenti della notte» una pagina di storia sulla guerra arabo-israeliana con Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne, Frank Sinatra e Senta Berger. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). «L'incorreggibile». Jean-Paul Belmondo.

GINNASTICA. 21: «Operazione Siegfried». Avventuroso con J. Mason, T. Savalas.

VALMAURA. 21: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Infuocato western con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Qualcuno lo chiama amore» con C. White e Z. King. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17-22: «Ritornano quelli della calibro 38», con A. Sabàto e M. Delys. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il fantino deve morire» con S. Anthony e J. Dench. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il pistolero dell'Ave Maria» con L. Mann e L. Paluzzi. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e T. Howard. Colori.
PRINCIPE. 18: «Fango bollente». A colori.
MARCELLIANA. 20.30: «L'isola sul tetto del mondo» con David Hartman a colori e il cartone animato «Buon compleanno Paperino» di Walt Disney a colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Finché c'è guerra, c'è speranza» con A. Sordi, S. Monti, M. Costa Giuffrida. Colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Il Casanova» di Federico Fellini con Donald Sutherland. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sorbole che romagnola». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Orzowei figlio della savana».

PALMANOVA

ITALIA. «Che botte ragazzi».
GARIBALDI. «9 vite di Fritz il gatto» V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Laure». V.m. 18 anni.

Liz Taylor in ospedale

WASHINGTON — Elizabeth Taylor è stata ricoverata in ospedale per curare dei dolori dorsali: lo ha annunciato ieri a Washington il marito dell'attrice, l'ex segretario della Marina John Warner. Questi ha indicato che le condizioni dell'attrice non sono gravi e che Elizabeth Taylor rimarrà ricoverata per circa una settimana.

CHIEDE DICIASSETTE MILIARDI AL CANTANTE ROD STEWART

BRITT EKLAND: INGANNATA CON «CERTE PROMESSE»

Questa la tesi della bionda e bella ex-moglie di Peter Sellers

SANTA MONICA — La bionda e bellissima Britt Ekland, ex moglie di Peter Sellers, ha citato in giudizio il cantante rock Rod Stewart, al quale è stata legata negli ultimi due anni: vuole che la corte stabilisca una divisione in parti uguali dei beni della coppia, come se i due fossero stati sposati.

Britt, 34 anni, ritiene che le siano dovuti 20 milioni di dollari (più di 17 miliardi di lire) in seguito alla separazione da Rod Stewart, e in questo senso l'attrice svedese ha presentato una richiesta al tribunale di Santa Monica. Secondo quanto ha dichiarato il suo legale, Marvin Mitchelson, «certe promesse fattale da Stewart avevano lo scopo di ingannarla».

La Ekland chiede 5 milioni di dollari per aver contribuito alla carriera di Stewart come cantante - compositore, cinque milioni di dollari per asserita frode e inganno, e 10 milioni di dollari come risarcimento. La richiesta è stata presentata sulla base di una sentenza emessa lo scorso anno dalla Corte suprema di stato della California, per un caso analogo che riguardava l'attore Lee Marvin e la sua ex compagna.

La donna reclamava la proprietà di una parte dei beni acquisiti dalla coppia nel periodo della sua relazione con Lee Marvin. I giudici stabilirono che per la corretta valutazione del caso il loro rapporto doveva essere considerato alla stregua di un rapporto matrimoniale, e pertanto la donna venne trattata nella divisione dei beni come se fosse stata ufficialmente sposata con l'attore.

I legali di Britt Ekland hanno seguito la medesima strada, e confidano che, dopo la sentenza dell'anno scorso, anche alla loro cliente vengano garantiti i diritti di «partnership». Rod Stewart, 34 anni, nato in Inghilterra ma residente da tempo negli Stati Uniti, si è visto consegnare l'avviso giudiziario all'ingresso di uno studio di registrazione di Los Angeles, dove stava preparando delle incisioni.

Il successo musicale di Stewart data da almeno sette anni, ma secondo le affermazioni della Ekland ha avuto un'impennata dopo l'inizio della sua relazione col cantante: l'attrice sostiene infatti che nel 1975, quando cominciò a vivere con Stewart in un villa di Beverly Hills, decise assieme al suo compagno che la carriera di Rod avrebbe avuto la precedenza, e che per questo stabilì di ridurre la sua attività cinematografica. L'attrice — si legge nei documenti presentati al giudice — rinunciò a due parti importanti durante la sua convivenza col cantante.

Britt Ekland, nata a Stoccolma, è stata sposata con Peter Sellers dal 1964 al 1968. Ora vive coi suoi due figli nella villa in cui ha abitato con Stewart: al giudice ha chiesto anche di emettere un'ordinanza provvisoria affinché sia impedito al cantante di cambiare le serrature all'ingresso della casa. «Temo — ha spiegato — che lui o altri per lui possano tentare di chiudermi fuori o di scacciarmi dalla nostra villa».

Secondo l'attrice, lei e Stewart decisero all'inizio della loro unione di dividere in parti uguali il patrimonio derivante dai rispettivi guadagni. Ora la Ekland afferma anche che Rod, che negli ultimi tempi è stato visto in compagnia dell'attrice americana Liz Treadwell, l'avrebbe informata della sua intenzione di trasferirsi alle Bermude con tutti o quasi i suoi beni.

Per i prossimi giorni è prevista un'udienza presso la Corte superiore di Santa Monica.

Harold Travis

Film URSS-tedesco su Karl Marx

MOSCA — Un film consacrato alla vita e all'attività di Karl Marx verrà realizzato da cineasti sovietici e tedesco-democratici, secondo quanto annuncia l'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass».

Il film, diviso in episodi, è destinato alla televisione e sarà diretto da Lev Kaulidjanov. Marx sarà interpretato dall'attore bulgaro Ventceslav Kissev. Gli esterni saranno girati negli stessi luoghi ove è vissuto Marx, e cioè Francia, Belgio e Gran Bretagna.

Regista francese a Hollywood

LOS ANGELES — Il regista Bertrand Tavernier è arrivato a Hollywood per contattare le grandi case di produzione americane per girare film in inglese.

Ex critico cinematografico dei «Cahiers du cinema», da dove uscì quasi tutta la «nouvelle vague» del cinema francese, Tavernier ha in mente parecchi progetti, tra cui «The unsleeping eye» un film di fantascienza da girarsi in Scozia. «More than human», la versione cinematografica del noto romanzo di Theodore Sturgeon, su un gruppo di bambini con poteri soprannaturali e «The beach of falesa» dal romanzo di Robert Louis Stevenson.

Un «nuovo» Stolz

VIENNA — Robert Stolz, l'ultimo «Re» dell'operetta viennese e creatore d'innumerevoli ispirate melodie, nato a Graz nel 1880, avrebbe compiuto il 25 agosto novantasette anni — quasi un secolo! — se due anni orsono il destino non avesse troncato la sua operosa esistenza. Ma non per questo è impallidita la sua fama, anzi — a giudicare dalle onoranze a lui tributate — sembra che il rimpianto per la sua scomparsa sia più che mai vivo e sentito.

La conferma tra l'altro il fatto, or ora reso noto, che — per merito principale della sua vedova signora Einzi, davvero ammirevole nella sua instancabile attività a mantenere vivido il ricordo del maestro — la sera del prossimo 28 settembre, si darà al Teatro della Josefstadt di Vienna la prima rappresentazione mondiale di una sua «nuova» operetta: «nuova», in quanto intessuta tutta di musiche ancora inedite del fecondo compositore, scelte fra le tante belle pagine da lui lasciate morendo.

Il lavoro è stato curato dall'esperto Hans Weigl, utilizzando la brillantissima commedia «Il Concerto» di Herrmann Bahr e sarà interpretato da un complesso di notissimi artisti viennesi. Inoltre il 25 ottobre Marcel Prawy, il drammaturgo capo delle scene liriche viennesi, allestirà all'Opera di Graz uno spettacolo musicale intitolato «Rober Stolz e il suo secolo».

Concerti di melodie stolziane si terranno alla Radio Austriaca, ad Anversa e a Zurigo, mentre la fortunatissima «Parata di Primavera» verrà messa in scena a Salisburgo e a Klagenfurt. Intanto sulla tomba d'onore eretta dal Comune nel Cimitero maggiore di Vienna, sta sorgendo un artistico monumento.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ED ECCO LEPANTO LA REALTÀ CUBANA

«Le grandi battaglie del passato» (Rete 1, ore 22.05) — In questo ciclo (regista Stefano Roncoroni), viene rievocata stasera la battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571): le forze cristiane si scontrano con quelle turche provocando quella che sarà considerata la più grande battaglia navale dell'età medievale e moderna nel campo della marina a remi. Comandata da Don Giovanni d'Austria, la flotta cristiana era composta da duecento galere, 6 galeazze, 24 navi da carico, 50 galeotte. A bordo vi erano oltre 50 mila marinai e più di 30 mila soldati. La flotta turca, agli ordini di Mehmet Alì Pascià disponeva di 250 galere, 40 galeotte, venti navi con un totale di 88 mila uomini. La violentissima mischia si risolse in sanguinosi corpo a corpo. Alla fine della battaglia molte navi turche furono distrutte e catturate, mentre le perdite dei cristiani si rilevarono assai meno ingenti. Questa battaglia segnò l'inizio del declino del potere marittimo turco.

* * *

«Il mondo di Shirley» (Rete 2, ore 20.40) — Shirley Mclaine apparirà stasera, nel ciclo dedicatole dalla TV, in un film di Ralph Levy: «Sartoria di lusso». La trama: Shirley è a Hong Kong con l'incarico di fare un servizio sul complesso musicale di Ray Ming. Incontra Bernie Greenburg, un tassista, la cui storia la interessa molto. Bernie è un ebreo inglese che ha impiegato tutto il suo denaro per far uscire dalla Cina una ragazza cinese, incontrata durante la guerra e successivamente divenuta sua moglie. Bernie, abbandonata l'Inghilterra e la sua professione di sarto, è ora costretto a fare il tassista a Hong Kong nella speranza di tornare a Londra con sua moglie, appena racimolata la somma di denaro necessaria.

* * *

«Sì, no, perché... - 60 giorni a Cuba» (Rete 2, ore 21.10) — Si conclude stasera il programma di Furio Angiolella. Il documentario è una analisi della realtà cubana di oggi, a circa vent'anni dalla rivoluzione socialista di Fidel Castro. Quando Batista fu cacciato dall'isola, l'economia di Cuba si basava soltanto sulla canna da zucchero e sul turismo. Tutto era importato dalla vicina Florida. Il giorno in cui sopraggiunse il blocco, a Cuba si dovette fabbricare di tutto: nacque così la moderna economia dell'isola. Inoltre la popolazione che era analfabeta fu a mano a mano educata. L'evoluzione non intaccò, tuttavia, le tradizioni della popolazione, usi e costumi, feste e danze.

Nel servizio di stasera, Angiolella sottolineerà il significato dei rapporti diplomatici ed economici fra l'Avana e Washington. Dopo lo sbarco nella Baia dei porci, gli Stati Uniti non avevano più avuto relazioni con Cuba. Oggi con l'amministrazione Carter tutto sembra possa essere superato. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30; Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16.15: E...state con noi; 18.15: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 2.45: Roberto Soffici; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Archivio sonoro; 18.54: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.45: Il teatro di radiodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Gazzelloni; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattolo; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Zazà di Leoncavallo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto - Concerto del violinista Alfonso Moseti; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00	*Music'America: Coabitazione.*
13.30	*Telegiornale.*
18.15	*Lucien Leuwen. 2.o episodio.* ●
19.20	*L'impareggiabile Glynis - Una gradita sorpresa.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Che tempo fa.* ●
20.00	*Telegiornale.*
20.40	*Stasera con voi: Pesaro Summer Show '77.* ●
22.05	*Le grandi battaglie del passato: Lepanto (1571).* ●
—	*Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*TG2 - Ore tredici.*
13.15	*I Quilapayun in: Cantacile.*
18.00	*Lissone - Ciclismo: Coppa Agostoni.*
18.15	*L'insediamento urbano. 4.a puntata.*
18.45	*TG2 - Sportsera.* ✻
19.00	*Dossier Mata Hari. Ultima puntata.*
—	*Previsioni del tempo.* ●
19.45	*TG2 - Studio aperto.*
20.40	*Shirley McLaine in: Il mondo di Shirley.* ●
21.10	*Sì, no, perché... 60 giorni a Cuba. Ultima punt.* ●
22.10	*Alfred Hitchcock presenta: Senza fiato. Telefilm.*
—	*TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Hi-Fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Vanna; 10: E' con noi 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.45: Luison Mariani; 15: Suona l'orchestra Kookie Freeman; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Demis Roussos.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Roccastorta - di favole un sacco e una sporta» - «Sottomarini di salvataggio» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo: Peter Nichols «La scelta italiana»; 21.15: «Un anello per Sissi» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: Le evasioni celebri - «L'evasione di Casanova» con Ugo Pagliai, Beba Loncar, Paola Gassman, Daniela De Meo, Vincenzo Ferro, regia di Jean-Pierre Decourt; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Viaggio in fondo al mare», film; 23.20: Cinenotes, documentario; 23.35: Telesport - Universiadi da Sofia: giochi universitari mondiali.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.35: Film; 19.45: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini, serie TV; 21.35: Il mondo negli anni 1900 - 1939; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Corea - Politica estera; 21.35: Spettacolo musicale; 22: Il mondo dal 1900 al 1939; 22.55: Telegiornale; 23.15: Concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: selettivi rialzi

MILANO — *Il mercato ha denotato una certa volontà di recupero dopo la battuta d'arresto di ieri l'altro, ma non sono mancate alcune irregolarità a sottolineare le incertezza create dalle illazioni fatte sul progetto di legge Pandolfi per modificare la vigente imposizione fiscale sugli utili delle società. In attesa che il Consiglio dei ministri esamini domani questo progetto, gli operatori hanno proceduto con una certa cautela preferendo far ricorso al mercato dei premi, dove gli scambi sono risultati vivaci ed hanno interessato un'ampia rosa di valori.*

Il ritorno del denaro sul mercato dei premi ha costituito la spinta per il recupero, seppure selettivo, registrato dalle quotazioni nella seconda parte della seduta. Infatti dopo un'apertura incerta con una prevalenza di realizzi, la quota ha messo a segno un discreto recupero per il ritorno del denaro sulle Fiat, Ifi, Pirelli SpA, alcuni assicurativi e qualche finanziario.

Al listino, tuttavia, proprio sui titoli in battuta (Fiat e Pirelli SpA in particolare) sono affiorate nuove vendite che hanno provocato qualche ridimensionamento rispetto ai massimi della seduta.

Progressi di rilievo hanno conseguito le Rinascente (+5,5 p.c.), Pirelli e C. (+4,8 p.c.), Sarom (+4,7 p.c.), Cir (+4,4 p.c.), Fond. incendio (+3,7 p.c.), Olivetti priv. e Mediobanca (+3 p.c). Migliori anche le Generalfin, Trenno, Ifil, Abeille, Gim, Toro priv., Mondadori e Worthington. Tra i titoli guida le Fiat priv. hanno recuperato l'1,4 p.c., le Ifi l'1,3 p.c. Le Imm. Roma l'1,2 p.c. e le Pirelli SpA l'1 p.c. Resistenti le Fiat ord., Montedison, Generali e Viscosa. Da segnalare la continua altalena nei prezzi della Romana zucchero che ieri hanno recuperato (+39,4) quanto perso ieri l'altro.

Deboli invece le Fisac (—8 p. c.), Sme (—8,4 p.c.), Pacchetti (—5,1 p.c.), Assicuratrice (—4,5 p.c.), Bii priv. (—3,6 p.c.), C. Erba priv. (—3 p.c.), Italcable (—2,8 p.c.), 2 Tecnomasio, Finsider e Standa. Le Magneti Marelli hanno perso il 2,8 p.c. dopo la notizia che la società ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione.

Attività modesta sul mercato obbligazionario dove tuttavia è prevalso un discreto interessamento della domanda in previsione di una riduzione dei tassi di rendimento alla prossima asta dei Bot.

TITOLI *in rialzo 72, in ribasso 55, in equilibrio 42.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 308 milioni; obbligazioni per lire 1111 milioni; azioni n. 4.445.100.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Generali 42600-42800; Fiat 1945-1955; Pirelli It. 1140-1145. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 42660, Ras 51100, Anic 180, Liquigas 104, Liquigas priv. 103, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 232, Montedison (con stampigliatura) 190, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2560, Premuda 685, Sip 1287, Tripcovich 27550, Bastogi 541, Finmare 51, Finsider 85, Pirelli S.p.A. 1135, Sme 228, Stet 1567, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 85, Fiat 1950, Fiat priv. 1350, Dalmine 389, Italsider 126, Terni 111, Lane Marzotto priv. 971, Snia Viscosa 755, Snia Viscosa priv. 505, Patriarca 3500.

NEW YORK

Ancora una seduta al ribasso al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 2,69 punti scendendo a quota 862,87 e toccando un nuovo minimo annuale. Il livello inoltre risulta anche il più basso degli ultimi 19 mesi.

A metà seduta il mercato si era mosso per realizzare un recupero tecnico senza tuttavia riuscirvi. Ciò ha scoraggiato gli investitori che ritengono ormai definitivamente esaurita la ripresa che si era registrata all'inizio dell'anno.

LONDRA

Andamento contrastato ma tendente al rialzo a Londra. Molti settori hanno presentato guadagni selettivi. Tra i titoli guida, Bat, Emi e Beecham hanno guidato il rialzo. I titoli delle maggiori banche sono rimasti invariati o hanno perduto fino a 4 pence. Stabili gli auriferi. Variazione indice: + 0,02.

PARIGI (+ 0,34) — Marginali guadagni per il mercato parigino. Contrari all'andamento i commerciali e gli elettrici che hanno chiuso in contrasto. Variazioni nei due sensi per il comparto estero e specialmente per gli statunitensi. Ben trattati gli auromineraria mentre deboli i petroliferi internazionali con Mobil e Petrofina alla guida.

FRANCOFORTE (+ 0,26) — Contrastato con tendenza al rialzo il listino di ieri. Il mercato è in attesa della riunione che la Bundesbank terrà oggi e che potrebbe portare a un ampliamento della base monetaria. I maggiori chimici hanno realizzato guadagni inferiori a un marco; i commerciali hanno continuato a recuperare guidati da Kaufhof. In aumento anche i siderurgici e i titoli guida che hanno presentato guadagni fino a 5 marchi.

ZURIGO (— 0,52) — In declino su largo fronte il listino di ieri. 65 titoli hanno ceduto e 21 hanno invece recuperato. Deboli tutti i settori. In particolare, tra i bancari, Swiss Bank Corp. e Credit Suisse hanno perduto terreno. Fiacchi anche Buehrle ed Electrowatt. Tra gli industriali, Sandoz tra i farmaceutici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,83	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	137,71	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,57	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	lire	6193,43	—
Rominvest	doll.	9,57	10,53
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	23-8	24-8
Alimentari e agricole		
Alivar	715	730
Bonifiche Ferraresi	5280	5290
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	867	867
Eridania	1706	1700
Imm. Vittoria	4200	4320
Ind. Buitoni Perug.	1557	1540
Unidal	—	—
Romana Zucchero	76	106
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24840	24930
Assicuratrice Ital.	133100	127000
Ausonia	1650	1680
Bowring	1120	1120
Comp. Ass. Milano	6690	6700
» » » pr.	3300	3330
Comp. Latina	559	549
Comp. Latina priv.	380	379
Firs	2805	2810
Generali	42495	42700
Italia Assicurazioni	17000	17290
L'Abeille Italiana	9260	9500
Fondiaria Incen.	5100	5290
La Fondiaria Vita	14300	14390
RAS	50600	51100
SAI	3960	4105
Toro Assicuraz.	7060	7090
Toro Assicuraz. pr.	3710	3805
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12120	12122
Banco di Roma	9690	9590
Banco Lariano	4780	4830
Credito Italiano	1579	1589
Cred. Varesino	2670	2710
Interbanca priv.	10700	10900
Mediobanca	37900	39030
Cartarie - Editoriali		
Binda	2299	2299
Burgo	6000	6000
Burgo priv.	3000	3015
De Medici	374	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	720	737
Cementi - Ceramiche		
Cementir	654	658
Cer. Pozzi	1030	1025
Eternit	505	510
Eternit priv.	1001	—
Italcementi	10850	10800
Richard Ginori	215	220
UNICEM	3250	3258
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	177	179.50
Brioschi	9890	9890
Caffaro	258	255
Carlo Erba	1259	1245
Carlo Erba priv.	620	601
Italgas	569	565
Lepetit	12350	12500
Lepetit priv.	12375	12380
Liquigas	104.50	104.25
Liquigas priv.	107	103
Mira Lanza	24500	24500
Montedison	233	233
Montedison '74	—	188
Montegemina	191.75	—
Napoletana Gas	494	494
Perlier	289	288
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	290	290
Rumianca	1870	1865
Saffa	4450	4530
Siossigeno	7580	7530
Commercio		
La Rinascente	45.50	48
La Rinascente priv.	32	31.50
Silos di Genova	1488	1480
Standa	2850	2790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	540	551
Ausiliare	3050	3060
Aut. Torino-Milano	1204	1200
Italcable	2382	2315
NAI	1015	1015
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1280	1287
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	535	520
Marelli E.	235	231

TITOLI	23-8	24-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5250	5155
Tecnomasio	298	291
Finanziarie		
Agricola	1510	1495
Bastogi	538	541
Centrale	5039	5093
Fin. Ernesto Breda	1601	1605
Finmare	52	51.50
Finsider	87.50	85.50
Flaminia Nuova	755	745
Generalfin	962	988
Gim	1931	1980
I.F.I.	2349	2380
I.F.I.L.	3750	3850
Invest.	1735	1745
Mittel	1010	1009
Part. Fin.	1363	1363
Pirelli & C.	2079	2180
Pirelli S.p.A.	1126	1137
Riva Finanziaria	3500	3500
Sarom	859	900
S.M.E.	249	228
Stet	1579	1567
Svil. Bon.	5040	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1279	1265
Beni Imm. Italia	313	320.50
Beni Imm. Italia pr.	196	189
Beni Stabili	1880	1880
Certosa	—	—
Coge	762	762
Condotte d'Acqua	669	665
De Angeli Frua	3810	3810
Finrex	4700	4700
Gen. Immobil.	84.50	8550
Iniziativa Edilizia	3560	3560
Isvim	2300	2295
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3520	3450
Sifa	544.50	545
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1950	1950
FIAT priv.	1348	1368
Franco Tosi	8900	9100
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	305.50	306
Olivetti	941	950
Olivetti priv.	833	855
Westinghouse	4460	4700
Worthington	2240	2289
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	386	389
Falck	3000	3000
Falck priv.	2312	2313
Ilssa Viola	1169	1177
Italsider	124	126
Magona	1350	1352
Pertusola	2820	2810
SMI	2097	2080
Terni	111.50	111
Trafilerie	560	570
Tessili		
Centenari e Zinelli	67	67
Cantoni	3870	3860
Cucirini	2850	2900
Cascami Seta	3150	3200
Fisac	1275	1175
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	421	422
Marzotto priv.	971	971
Montefibre	12.25	12
Montefibre priv.	14.50	14.75
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8350	8290
Scotti	575	535
Snia Viscosa	760	755
Snia Viscosa priv.	505	505
Tilane	650	—
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2482	2480
Acqu. De Ferrari	1635	1635
Acque Potabili	488	488
Calz. di Varese	4000	3980
C.I.G.A.	868	860
C.I.R.	7350	7680
Pacchetti	48.50	46
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	479	479
Trenno	1241	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-8
Rendita	5%	77.60
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	91.60
Redim. Trieste	5%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	97.10
Redimibile '54	5%	92.50
Edil. Scol. '67	5,50%	81.10
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.75
» 1979	5,50%	90.20
» 1980	5,50%	83.05
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	67.—
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	81.10
» XXIV	5,50%	79.25
» XXV	6%	81.10
» XXVI	6%	68.60
» XXVII	6%	66.90
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	70.50
» XXXI	7%	91.30
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	70.35
» XXXIII opt.	7%	92.35
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.40
» XXXIX	7%	68.95
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	65.90
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	79.50
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.40
» » »	5,50%	58.10
» » »	6%	57.45
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	76.40
» ss. II	6%	71.90
» ss. III	6%	71.25
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	74.10
» Dotaz. II	6%	72.50
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.65
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	66.50
» Int. St. II	7%	69.—
» Int. St. III	7%	69.10
» Int. St. IV	7%	68.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.90
» 1961	5%	80.90
» 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	73.20
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	67.40
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	87.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.80

TITOLI		24-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.20
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	90.40
» X	6%	89.80
» XI	6%	86.45
» XII	6%	83.50
» XIII	6%	80.65
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	78.75
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.15
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	65.70
» 1970	7%	80.50
» 1971	7%	76.80
» 1972/87	7%	75.10
» 1972/92	7%	66.—
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	106.90
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.10
» '61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	68.70
» '63/83	5,50%	78.30
» '64/82	6%	81.50
» '65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	68.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.70
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	70.—
» C.C. '68 I	6%	67.95
» C.C. '68 II	6%	69.85
» C.C. '69	6%	65.85
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	381,24	373,—	381,25
Fiorino olandese	361,09	352,—	361,03
Franco belga	24,85	23,50	24,84
Corona danese	147,07	137,—	147,07
Corona norvegese	166,65	157,—	166,61
Corona svedese	200,74	187,—	200,68

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,65	877,—	881,60
Dollaro Canadese	822,25	785,—	822,32
Peseta spagnola	10,43	9,75	10,43
Escudo portoghese	22,75	15,—	22,78
Scellino austriaco	53,69	52,80	53,71
Franco svizzero	369,12	358,—	369,14
Franco francese	180,31	175,—	180,30
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Lira sterlina	1535,10	1525,—	1535,05
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,—/42,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,69 per cento rispetto al complessivo delle altre valute (37,64 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,10 per cento (34,17); rispetto alle monete della CEE 42,64 per cento (42,53).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-43500, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87800-98000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 123500-127000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1007,45 lire (1008,12).

CHI NON HA PAGATO FORSE LA FARÀ FRANCA

Evasi trenta miliardi all'«una tantum» Friuli

Tutto andrà in prescrizione se entro 20 mesi non si esigeranno dagli evasori tassa e ammende

ROMA — Gli evasori dell'«una tantum», l'imposta straordinaria in favore delle popolazioni terremotate del Friuli, «rischiano» di farla franca. Sono ormai trascorsi 10 mesi dalla scadenza e le operazioni di riscontro dei versamenti per individuare chi non ha pagato l'imposta straordinaria non sono ancora terminate.

L'Automobil Club d'Italia, l'ente esattore dell'imposta ed incaricato del riscontro dei versamenti, non ha ancora fatto pervenire — a quanto si è appreso in ambienti qualificati del Ministero delle Finanze — l'elenco degli evasori. Secondo la stessa fonte, l'Aci sarà pronta forse per i primi dell'anno prossimo.

La legge del '76 stabilisce la prescrizione dell'imposta dopo tre anni dalla data di scadenza del termine utile per il pagamento (2 novembre 1979). Pertanto all'amministrazione finanziaria rimarrebbero poco meno di 20 mesi per riscuotere l'«una tantum» anche da parte di chi non l'ha pagata, da chi ha sbagliato nel versamento e da coloro che l'hanno pagata in ritardo.

Il ministro delle Finanze, on. Pandolfi, rispondendo ad una interrogazione parlamentare al Senato, ha confermato che l'importo totale delle evasioni ammonta a 30 miliardi di lire. Per il recupero di questa somma, a cui si deve aggiungere la soprattassa prevista per i ritardatari e gli evasori, che raggiunge tre volte l'importo dell'imposta, si dovranno effettuare numerosi controlli. Il primo riguarda quello di competenza dell'Aci, che costerà allo Stato 2,5 miliardi di lire. Questo lavoro si basa sul raffronto di due grandi archivi: il pubblico registro automobilistico e l'archivio dei soggetti passivi dell'imposta (coloro che hanno pagato la tassa di circolazione). L'elenco ricavato si raffronta con un terzo archivio composto dai contribuenti che hanno pagato l'una tantum.

Dal confronto di questi dati dovrebbe scaturire un elenco dettagliato di evasori. Questo elenco, quando sarà pronto, dovrà essere inoltrato al Ministero delle Finanze, che provvederà ad inviarlo alle Intendenze di finanza regionali. Questi uffici, carenti di personale, dovranno a loro volta iniziare la procedura della riscossione, dell'ingiunzione e, per i reticenti, del verbale di pignoramento.

Per quanto riguarda le evasioni all'«una tantum» del '74, (allora furono 15 miliardi) non è prevista alcuna procedura per l'individuazione degli inadempitori. Ma si dispone di molto più tempo per perseguirli: infatti questa imposta si prescriverà solo nel 1984. Gli automobilisti pertanto sono tenuti a mostrare la ricevuta del versamento dell'imposta alle forze dell'ordine fino a quell'anno. Sempre che l'autovettura sopravviva all'usura degli anni.

LA INAUGURERA' ANDREOTTI

Anche i cinesi alla Fiera del Levante

BARI — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Giulio Andreotti, ha confermato che presenzierà, nella mattinata di venerdì 9 settembre, alla cerimonia inaugurale della quarantunesima edizione della campionaria internazionale barese, che si svolgerà fino al 19 settembre, contemporaneamente all'ottavo Agrilevante, all'ottavo Edil-Levante ed al secondo Orolevante, rassegne specializzate che integrano le rassegne espositive della tradizionale manifestazione di settembre.

Nel suo discorso inaugurale il presidente Andreotti ribadirà certamente il punto di vista del governo, e dei partiti che lo sostengono, in ordine alla strategia di intervento per il Mezzogiorno, che resta un tema prioritario nella generale strategia della ripresa economica.

Gli espositori delle Fiere sono circa 9000, provenienti da una novantina di Paesi. Le partecipazioni ufficiali estere sono più di 40, principale fra le quali quella della Repubblica Popolare Cinese, che per il 1977 ha deciso di essere presente soltanto alla Fiera del Levante.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6-3/16	6-1/2
Sterl. brit.	6.1/2	7-1/4	7-3/4
Franco sv.	2-1/4	2-3/8	2-7/8
Marco germ.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

LICENZIAMENTO PER I 140 DIPENDENTI DELL'AZIENDA?

Dopo millenni a Cervia le saline non danno sale

Incerte le cause: inquinamento oppure errori tecnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVIA — *Per la prima volta nell'arco di alcuni millenni (le saline risalgono infatti all'epoca etrusca) dai grandi specchi d'acqua di Cervia quest'anno non si ricaverà nemmeno un grammo di sale contro una produzione annua di 250-300 mila quintali. L'amministrazione comunale ha deciso di occuparsi di questo fenomeno negativo che si è venuto a creare nelle saline cervesi.*

La situazione, da qualsiasi parte la si osservi, è di una estrema gravità anche perché tutte le ipotesi emerse fino a questo momento riconducono a due risultati egualmente inquietanti: da una parte si attribuisce alle alghe presenti nell'acqua marina la responsabilità di aver impedito la cristallizzazione del sale, dall'altra — e i vecchi salinai tendono ad accreditare questa seconda versione — si afferma che la salinizzazione non è avvenuta per una serie di macroscopici errori tecnici nella preparazione dei campi di coltivazione. Se fosse avvalorata la prima ipotesi le saline rischiano di rimanere improduttive fino a quando non sarà completato il recupero ecologico dell'Adriatico; se invece si giungerà alla conclusione che sono stati compiuti errori tecnici ci si troverà di fronte ad uno sperpero inammissibile di pubblico denaro.

Ovviamente cominciano a divampare le polemiche. C'è chi critica il direttore delle saline per aver emesso categoriche sentenze, anticipando il rischio — per ora non provato — sulla impossibilità di future produzioni di sale. Non pochi rilievi sono indirizzati verso il Comune al quale si rimprovera di aver atteso troppo tempo per muoversi concretamente. Gli amministratori romagnoli sono accusati di improvvisazione e di leggerezza sulle indicazioni che hanno portato ad accreditare la tesi dell'inquinamento. Può il coperchio dell'inquinamento coprire tutte le pentole? Secondo i vecchi salinai non è possibile.

L'ipotesi che la crisi delle saline sia legata alla degradazione dell'ambiente è prospettata in un documento diffuso dalla sezione ravennate del fondo mondiale per la natura. «I più — si legge — hanno allargato le braccia sconsolati davanti all'inquinamento dei fiumi, dell'aria, del suolo, accettandolo supinamente come contropartita del progresso. Già hanno dichiarato la loro impotenza di fronte al fenomeno dell'eutrofia marina (ma non si tratterà, anche di cattiva volontà?). Forse già i più accettano come inevitabile il fallimento procrastinato sine die delle saline».

In questo problema che ha superato i confini regionali per diventare un «caso» nazionale sono direttamente coinvolti oltre 150 dipendenti delle saline e gli operatori turistici della zona. Il Comune se ne sta interessando e nei prossimi giorni si dovrebbe sapere qualcosa di concreto se emergeranno contributi attendibili nelle riunioni tecniche previste nella civica amministrazione.

Silvano Stella

Dopo le ferie aumenta l'assenteismo alla Fiat

ROMA — La percentuale di assenteismo alla riapertura degli stabilimenti della FIAT è stata quest'anno maggiore del 1976 sia al nord sia al sud; nel settentrione l'aumento è stato più alto che nel meridione.

Dopo la pausa estiva del 1976, il 15,6% degli operai non era presente all'inizio del primo turno del giorno di riapertura mentre quest'anno tale percentuale è salita al 16,4%. Non tutti gli stabilimenti hanno accusato la stessa incidenza: questo anno si è andati dal 12,6% registrato a Rivalta meccanica al 21% dello stabilimento di Mirafiori presse.

Per quanto riguarda gli stabilimenti FIAT di Cassino e Napoli, il 9,2% degli operai è stato dichiarato assente all'inizio del primo turno di quest'anno contro l'8,6% dello scorso anno.

E' molto probabile che fra le cause che hanno impedito agli operai di essere presenti alla riapertura dei cancelli, le condizioni meteorologiche di questi giorni abbiano avuto una parte importante, specialmente per quanto riguarda gli stabilimenti situati nel settentrione.

Il Giappone acquisterà 45 «Orion» della Lockheed

TOKIO — Il dipartimento della difesa giapponese acquisterà 45 aerei Orion P3C dalla Lockheed nel corso del prossimo decennio per un valore di 350 miliardi di Yen (pari a 1168 miliardi di lire). Si tratta di aerei da ricognizione anti - sottomarini, che fanno parte di un programma di acquisti per la difesa valutati a 468 miliardi di yen (1500 miliardi di lire).

Antecipazioni di Stammati sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese

ROMA — «Il governo si propone di approvare una ristrutturazione finanziaria delle imprese, con l'intervento di consorzi di enti creditizi che avrebbero la funzione di un diaframma fra aziende debitrici ed enti creditizi».

Così il ministro del tesoro Stammati, rispondendo ad un sondaggio sulle immediate prospettive dell'economia italiana che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Panorama», ha confermato l'impegno del governo per la risoluzione della crisi finanziaria delle imprese.

«In tempi lunghi — prosegue il ministro — occorre poi rilanciare l'investimento azionario attraverso la creazione di intermediari finanziari che siano in condizione di garantire il rischio per i piccoli risparmiatori».

Intervenendo nello stesso sondaggio, l'economista Luigi Spaventa ha auspicato «interventi permissivi più semplici che consentano nuove possibilità di intervento agli intermediari finanziari» piuttosto che «mettere in piedi complicati meccanismi legislativi».

Dal canto suo l'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli, ha polemicamente rilevato che «non possono essere interventi di carattere finanziario o creditizio o riduzioni dei tassi di interesse a risolvere i problemi».

SECONDO IL SEGRETARIO DELLA FILAC-CISL

Ripartizione delle linee: tutti sarebbero scontenti

«Necessaria una scelta: pluralismo o monopolio»

ROMA — Le decisioni del governo in materia di concessione di linee aeree hanno, a giudizio dei sindacati, «scontentato tutti». «L'Itavia — ha affermato il segretario generale della Filac - Cisl Antonio Fanelli — non le accetta, l'Alitalia le accetta ma non è soddisfatta e l'Ati, di proprietà dell'Alitalia, che costituì questa società espressamente per gestire i servizi nazionali, è la meno soddisfatta di tutti». Il sindacalista in sostanza sostiene che la compagnia di bandiera «i servizi nazionali più remunerativi non solo se li è sempre gestiti direttamente, ma ora, dovendo cedere qualcosa, ha ceduto linee esercitate dall'Ati».

Fanelli ha quindi criticato i metodi che si sono seguiti in questa vicenda affermando che «si è voluto salvare capra e cavoli. In effetti — ha detto — a eccezione della linea Milano-Cagliari e di quelle da e per Reggio Calabria, le linee nazionali più redditizie sono andate al gruppo Alitalia. In un simile quadro le compagnie minori (compresa l'Ati) vengono lasciate vivere soltanto per non rendere troppo evidente che i servizi aerei di linea, in Italia, sono praticamente gestiti su basi monopolistiche da una azienda che, sebbene pubblica, è pur sempre una società per azioni».

Il sindacalista ha infine concluso affermando che il problema delle concessioni non lo si risolve se non si fa una scelta precisa tra monopolio e pluralismo: due cose che, a suo giudizio, non possono coesistere. «Se si sceglie il pluralismo — ha detto — anche le compagnie minori debbono avere spazi adeguati; se invece si sceglie il monopolio non ci sono più problemi di ripartizione delle linee, ma nasce il problema delle formule di gestione. Il monopolio infatti non può conciliarsi con il principio dell'autonomia programmatoria e gestionale che caratterizza il sistema delle PP. SS.».

Depositi bancari 131.361,8 miliardi a fine giugno

ROMA — I depositi bancari ammontavano, a fine giugno, a 131.361,8 miliardi di lire, con un incremento del 23% rispetto a giugno dello scorso anno (106.826,1 miliardi) e dello 0,6% sui 130.525,3 miliardi del mese precedente: lo si apprende dai dati diffusi dalla Banca d'Italia. Quanto agli impieghi sull'interno, invece, a fine giugno ammontavano a 76.409,1 miliardi con un aumento del 19% rispetto ai 64.212,3 miliardi del giugno '76 e dello 0,2% sui 74.904,2 miliardi del mese precedente.

In particolare, il totale dei depositi si suddivide in 64.152,8 miliardi sotto forma di depositi a risparmio e 67.209 miliardi di conti correnti.

Secondo la centrale dei rischi, che prende però in considerazione solo impieghi superiori ai 30 milioni, il totale dei crediti accordati dalle banche ammontava a maggio a 71.287,3 miliardi così ripartiti: 57.889,4 miliardi alle imprese, 9.619 miliardi alla pubblica amministrazione, 1.688,6 miliardi alle famiglie. Alle istituzioni creditizie ed agli operatori non residenti sono andati rispettivamente 1.389,9 e 700,4 miliardi di lire.

MENTRE LE MONETE SCANDINAVE RESTANO «IN PANNE»

Migliora lo scellino austriaco

Probabile svalutazione delle «corone» - In Austria la minor disoccupazione OECE

KLAGENFURT — E' possibile, ma anche probabile, che la Svezia, nazione capoguida del gruppo scandinavo, possa procedere ad una nuova svalutazione della corona. Il governo di Stoccolma, formatosi undici mesi fa dopo un dominio per quarant'anni dei socialisti, ha assunto un'eredità nettamente passiva, che è peggiorata con la svalutazione del dollaro e con l'eccesso di spese pubbliche e sociali. Il 1.o aprile scorso, Stoccolma decise la svalutazione della corona del 6 per cento, trascinando nella sua scia anche la Norvegia, Danimarca e Finlandia. Ora si prospetta per la metà settembre-primi di ottobre un'ulteriore ritocco della valuta danese.

Ecco un prospetto della prima svalutazione e le prognosi per la seconda:

VALUTE	Tassi di svalutazione rispetto ai diritti speciali di prelievo
Corona svedese	— 6 p.c. dal 1.o aprile
Corona norvegese	— 3,5 p.c. dal 15 aprile
Corona danese	— 3,2 p.c. dal 15 aprile
Marco finnico	— 5,7 p.c. dal 21 aprile
Prossime svalutazioni?	Settembre/ottobre?
Corona svedese	— 6 p.c.
Corona norvegese	— 3 p.c.
Corona danese	— 3 p.c.
Marco finnico	?

A Klagenfurt, nell'«underground» del nono convegno italo-austriaco sul legno, venne investito anche il problema dello scellino, ritenuto da molti europei e dagli stessi austriaci come una moneta supervalutata. Il confronto fra lo scellino ed alcune monete europee è stato messo in luce, nella capitale carinziana, dall'ing. Lucentini, della Federazione nazionale commercio del legno e del sughero di Roma, come segue:

COEFFICIENTI DI ADEGUAMENTO DELLA LIRA RISPETTO ALLE SEGUENTI VALUTE

(periodo 9.2.1973 - agosto 1977)

Dollaro USA	+ 51,76 p.c.
Sterlina	+ 9,53 p.c.
Corona svedese	+ 65,03 p.c.
D. Mark	+ 98,71 p.c.
Scellino	+114,93 p.c.

Nell'arco di un quinquennio, lo scellino è salito da 25 a 54 lire: un tasso di rivalutazione superiore a tutte le monete, meno che il franco svizzero. Se la nostra svalutazione ha portato il commercio estero italo-austriaco ad un surplus a nostro favore, ha reso molto più care le nostre importazioni di legnami dall'Austria.

Gli operatori austriaci riconoscono che lo scellino è supervalutato e rende le esportazioni molto difficili (tanto che quest'anno la repubblica federale arriverà ad un deficit nel commercio estero di circa 55-60 miliardi S.), ma ritengono che un allineamento della moneta potrebbe provocare reazioni a catena. Se è vero che il commercio estero è in grave deficit, il mercato austriaco del lavoro è attualmente il migliore fra tutti i paesi OECE, come lo dimostrano queste cifre ufficiali:

MAPPA DEL MERCATO AUSTRIACO DEL LAVORO

— occupati:	2.771.461
— disoccupati:	29.393
— posti liberi:	34.910
— stranieri occupati:	196.638

Eppure crescono i debiti del governo di Vienna e delle imprese verso l'estero in maniera ben superiore a quelli italiani, mentre mese per mese il costo dello scellino migliora.

Dante Lunder

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-888, marco tedesco 374-382, franco svizzero 363-370, franco francese 179-185.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

Diminuiscono le ore di cassa integrazione

ROMA — Il ricorso alla cassa integrazione è fortemente diminuito nei primi mesi del 1977. Dai dati Istat risulta infatti che nel periodo gennaio aprile di quest'anno sono diminuite del 36,4% le ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria: in tutto nei primi quattro mesi dell'anno le ore concesse dalla cassa integrazione sono state 85 milioni 271 mila contro i 133 milioni 979 mila del primo quadrimestre del 1976.

Se queste cifre appaiono globalmente confortanti, rimane invece grave la situazione nell'edilizia.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,49	(— 0,15)
Hongkong	142,48	(+ 0,07)
Londra	144,10	(— 0,40)
New York	144,10	(— 0,40)
Milano	146,23	(+ 0,15)
Parigi	N.D.	(—.—)
Zurigo	144,12	(— 0,50)

DANNI GRAVISSIMI IN UMBRIA E LAZIO PER IL MALTEMPO

PERICOLO DI FRANE A ROMA



Telefoto Ansa
Roma — La profonda voragine apertasi in via della Balduina a causa delle frane a Roma

ROMA — Migliorate in diverse zone della Penisola le condizioni del tempo, dopo i gravi rovesci degli scorsi giorni. Numerosi turisti avevano già abbandonato i luoghi di villeggiatura, ma il pur pallido ritorno del sole ha convinto ieri qualcuno a rifare le valige. Intanto nelle zone danneggiate si stanno valutando attentamente i danni.

Lo sgombero completo di quattro edifici circostanti la grossa frana di via della Balduina avvenuta in seguito al nubifragio è stato confermato dalla commissione stabili pericolanti che, sotto la presidenza del comandante dei vigili del fuoco ing. Pastorelli, ha esaminato la situazione che viene definita ancora grave.

La frana — poiché di ciò in realtà si tratta, si fa rilevare, più che di una voragine — interessa tutta la larghezza della strada ed ha una profondità tale che mette «a nudo» parte dei pali di fondazione di edifici circostanti. Lo sgombero disposto dalla commissione dovrà restare in atto almeno per altri due o tre giorni, e cioè fin tanto che non saranno stati completati gli accertamenti sui «coefficienti di attrito» degli stessi pali di fondazione sul terreno circostante.

I primi provvedimenti disposti dai vigili del fuoco, frattanto, hanno consentito di ridurre a sole 600 (da quasi seimila) le utenze rimaste senza rifornimento idrico, ed a circa 400 quelle rimaste senza gas. A quest'ultimo proposito si ricorda che la rottura di una grossa tubazione di gas aveva reso martedì sera la situazione gravida di pericoli per possibili intossicazioni o incendi.

La realizzazione di una sorta di «tappi idrici» a sifone nella conduttura ha consentito di eliminare tali fughe di gas. Entro ieri sera, gli interventi in atto hanno consentito di ripristinare circa 1500 utenze telefoniche interrotte, mentre forse per questa sera saranno riattivate le rimanenti 1500 ancora fuori uso.

La situazione della zona viene tenuta continuamente sotto attento controllo per il pericolo di nuove frane. Altre due erano avvenute la notte scorso, ed una terza nuova frana c'è stata ieri intorno alle 13: un operaio della Sip che stava lavorando per il ripristino delle linee telefoniche, vi è caduto dentro ma è stato prontamente soccorso dai vigili del fuoco.

Il pericolo di nuovi cedimenti sussiste ancora e, in qualche misura, potrebbe aumentare a causa del fenomeno di ritiro dell'acqua che rende il terreno più friabile. L'ing. Pastorelli ha disposto la istituzione di passerelle in legno su tratti di terreno insicuri allo scopo di scongiurare la necessità di ordinare, a scopo precauzionale, lo sgombero di altri 14 edifici vicini.

Il maltempo di questi giorni (specialmente gli improvvisi rovesci, a nubifragio, di lunedì) hanno provocato in Umbria molti danni alle colture, alle abitazioni ed a complessi industriali. Ieri in Umbria è tornato il sole.

I danni, per i quali sono in corso sopralluoghi di accertamento da parte della regione Umbra, sono particolarmente sensibili nelle zone dei comuni di Nocera Umbra e Gualdo Tadino dove i corsi d'acqua, anche i più piccoli torrenti, hanno invaso le campagne provocandò estesi allagamenti. A Nocera Umbra, il Rio Fercia e il torrente Caldognola, con un flusso d'acqua eccezionale, hanno invaso un vasto territorio e diverse aziende della zona. Il sindaco di Nocera Umbra ha dichiarato lo stato di emergenza chiedendo un adeguato intervento delle autorità in quanto i danni si fanno ascendere a centinaia di milioni di lire.

(Ansa)

ALLARMANTI NOTIZIE SUI BACINI IDRICI DALLA TOSCANA E DAL SUD

CALTANISSETTA: ACQUA INQUINATA UNA CHIAZZA DI NAFTA SULL'ARNO

In un quartiere della città sicula, proprio quello dove sono scoppiati di recente i casi di tifo ed epatite, analisi batteriologiche positive - Altro caso in Molise

CALTANISSETTA — *L'acqua che scorre dai rubinetti del rione «Provvidenza» di Caltanissetta è inquinata. Lo hanno accertato gli esami batteriologici disposti dal medico provinciale. L'esame è stato eseguito su due campioni prelevati nelle condotte di via Narese, al centro del popoloso quartiere. Un primo allarme si era avuto dopo gli esami chimici che avevano evidenziato la presenza di ammoniaca in un campione e di sostanze organiche nell'altro. I successivi esami batteriologici hanno ora confermato l'inquinamento. Non a caso la maggior parte dei ricoverati per l'infezione tifoidea proviene proprio dal quartiere «Provvidenza».*

Non appena sono stati resi noti i risultati delle analisi i tecnici del comune, del laboratorio d'igiene e profilassi e del reparto chimico dell'ente acquedotti siciliani, si sono recati al quartiere «Provvidenza», dove stanno controllando accuratamente tutte le condutture. Intanto ieri all'ospedale d'isolamento è stato portato un bambino di sei anni affetto da epatite virale. I primi accertamenti sono risultati positivi ed il piccolo dovrà essere avviato verso un altro ospedale per mancanza di posti-letto.

Una larga chiazza di nafta e olio, forse la conseguenza di qualche scarico, si è formata nelle acque dell'Arno in prossimità di Lastra a Signa e in direzione di Empoli. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e operai specializzati di una ditta livornese per cercare di bloccare con solventi l'onda oleosa che avanza lentamente portata dalla corrente del fiume.

La chiazza di nafta è stata localizzata in località «Capraia» e poi seguita lungo il corso del fiume che si snoda attraverso rettilinei e curve più larghi o più stretti. Il lavoro di disinquinamento è stato svolto dagli specialisti livornesi e dai vigili del fuoco. La nafta non ha creato alcun pericolo per gli acquedotti di Firenze (essendosi registrata a valle della città) e dei vicini comuni di Signa ed Empoli i cui impianti «pescano» molto in basso.

Gli specialisti della società «Labromare» hanno fatto uno sbarramento di fasce gommate a valle della macchia oleosa che è superficiale ed avanza lentamente. Dopo la prima fase di lavori gli specialisti livornesi, allorché la nafta si sarà riunita a ridosso dello sbarramento, attueranno e completeranno l'opera di disinquinamento del tratto di fiume, opera che richiederà un periodo di tempo di due o tre giorni. Non si sa ancora da dove la nafta sia fuoriuscita: si è avuto peraltro la conferma che si è immessa nell'Arno dal torrente Vingone.

Il sindaco di Giardini, il centro della costiera jonica vicino a Taormina, ha notificato ordinanze ai gestori degli alberghi «Holiday Inn» e «Baia degli dei» e al direttore dell'omonimo condominio perché siano eliminati i problemi di natura igienico-sanitaria dei rispettivi complessi. Il termine assegnato nell'ordinanza è di cinque giorni.

Il provvedimento del sindaco prof. Giovanni Micali è stato preso in seguito alle relazioni dell'ufficiale sanitario, dott. D. Prestipino, sui recenti casi di inquinamento. Il primo ad essere enunciato è stato quello dell'«Holiday Inn» che, secondo la denuncia di alcuni villeggianti, scaricava liquami di fogna direttamente in mare. La magistratura aprì una inchiesta e il pretore di Taormina emise anche una comunicazione giudiziaria nei riguardi dell'armatore Russotti, proprietario dell'albergo. Per quanto riguarda «Baia degli dei», l'albergo che è sul mare, avrebbe un «pozzo nero perdente» non autorizzato. A causa del mancato funzionamento dell'impianto di depurazione nel condominio, il «pozzo a perdere» si sarebbe intasato, producendo inconvenienti di natura igienico-sanitaria.

L'acqua immessa nel serbatoio del Liscione, a valle di Guardialfiera (Campobasso), destinato a sopperire alle esigenze industriali, irrigue e potabili di vaste zone del basso Molise, sarebbe inquinata. Il rilievo è scaturito da alcune analisi eseguite dal competente ufficio del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Campobasso, dalle quali è emerso che al fondo dell'invaso (realizzato lungo l'astra del fiume Bifermo, mediante la costruzione di una diga, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno), è in atto un processo biologico di marciscenza della vegetazione preesistente, dal quale deriva l'imputridimento delle acque, mentre agli strati superiori ancora si registrano quozienti accettabili di potabilità. Vi è il pericolo, che a lungo andare, la macerazione dei residui, possa compromettere interamente l'acqua invasata.

(Italia - Ansa)

FRA UNA SETTIMANA LE PROVE D'APPELLO

Scuola dell'obbligo: gli ultimi esami-bis

A partire dal prossimo anno solamente promossi o bocciati - Appuntamento per 500 mila studenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultima scadenza della stagione scolastica. Tra una settimana avranno infatti inizio per i rimandati a settembre gli esami di riparazione, la prova di appello che «ripesca» molti studenti che non hanno ottenuto il passaggio alla classe superiore nel mese di giugno.

Si tratta comunque degli ultimi esami-bis per gli studenti della scuola dell'obbligo. E' questa infatti una delle maggiori innovazioni della legge approvata recentemente dalla Camera che ha abolito gli esami di riparazione nelle scuole elementari e medie inferiori ed ha istituito nuovi criteri di valutazione degli alunni con la definitiva abolizione dei tradizionali voti da sostituire con giudizi analitici.

Dal prossimo anno entreranno in vigore anche quelle norme legislative che anticipano l'apertura dell'anno scolastico al 20 settembre portandolo ad un totale di 215 giorni effettivi di lezione. Effettuata questa ultima edizione '77 della prova d'appello del mese di settembre, la promozione da una classe all'altra sarà decisa in un sol colpo a giugno: si sarà promossi o bocciati. Si eviteranno così quelle inutili e faticose preparazioni estive che hanno sempre significato perdita di giornate di vacanze e hanno comportato per molte famiglie notevoli sacrifici di carattere economico.

Al primo settembre dunque circa 500 mila studenti in tutta Italia, 45 mila solo a Roma, saranno alle prese con le prove d'esame. Questi ultimi esami-bis dureranno, tra scritti e orali, una quindicina di giorni. A Roma ad esempio termineranno entro il 14 settembre.

Sarà quest'ultima edizione degli esami di riparazione una edizione severa o i professori per lasciare «un buon ricordo» di questa istituzione faranno di questi esami una pura e semplice formalità? E' quanto si chiedono in questa ultima settimana i «ripetenti» preoccupati di tutto l'andamento dei risultati scolastici di quest'anno.

A. C.

SCOTLAND YARD A MILANO PER FAR LUCE SULLA TRUFFA DA 250 MILIARDI

Nelle indagini sul «caso» Torri alcuni noti finanzieri italiani

I funzionari sarebbero giunti a diversi nomi controllando banche, tipografie e uffici finanziari - La magistratura milanese non ha ritenuto di intervenire

MILANO — Continuano a Milano le indagini dei funzionari di Scotland Yard incaricati di fare luce su una serie di raggiri che avrebbero fruttato agli ideatori circa trecento milioni di dollari pari a circa 250 miliardi di lire. Anche ieri l'ispettore Edwing Ward ed il sergente Kenneth Rogers hanno svolto una serie di accertamenti presso banche, accompagnati da funzionari della polizia milanese e dal giudice istruttore Pietro Forno. Il magistrato, oltre a svolgere attività di rogatoria per gli inquirenti londinesi, sta cercando di scoprire se nel capoluogo lombardo siano stati compiuti reati che facciano scattare la sua competenza. In questo caso la Procura della Repubblica interverebbe per esercitare l'azione penale nei riguardi degli indiziati.

Da alcune dichiarazioni fatte dall'ispettore di Scotland Yard sembra che da Mlano siano partiti alcuni colpi truffaldini messi a segno dal gruppo di persone sotto inchiesta. In particolare nel capoluogo lombardo avrebbe funzionato una filiale della «Metals Research», una società fittizia che aveva emissari in vari continenti, ma che in realtà non ha mai compiuto l'attività indicata nella ragione sociale.

Attualmente le persone in stato di detenzione in Inghilterra sono sei. Tra queste c'è il produttore cinematografico italiano Pier Luigi Torri a suo tempo implicato nella vicenda giudiziaria del locale notturno romano «Number One». Altre trenta persone in un primo tempo fermate, sono state rimesse in libertà provvisoria dopo una serie di accertamenti sul loro conto.

Sembra che a Londra, dove era approdato dopo la scarcerazione da parte della magistratura italiana, Torri abbia trovato la maniera, d'accordo con altre persone, di aprire due istituti bancari, senza alcuna effettiva consistenza. Le banche dovevano servire per compiere audaci operazioni finanziarie, una delle quali sarebbe partita come esecuzione da Milano. Riguarderebbe l'acquisto da parte di una società milanese di cinque aerei da turismo dalla «Cessna». I velivoli sarebbero stati pagati con assegni per un totale di un milione e mezzo di dollari, risultati poi inesigibili. Sembra anche che il nome di Torri non compaia negli organigrammi delle due banche, per cui sarebbe ancora più difficile chiarirne l'effettiva posizione, anche per quanto riguarda le specifiche responsabilità penali.

Dalle indagini finora compiute a Milano, controllando banche, tipografie e uffici finanziari, i due funzionari di Scotland Yard avrebbero ricavato elementi che conducono a diversi nomi noti della finanza italiana. Resta ora da vedere se costoro compaiono soltanto come autori di operazioni lecite o se anche ad essi possano essere rivolte contestazioni di reati. Fino a questo momento la magistratura milanese non ha ritenuto di intervenire. Nei prossimi giorni, mentre l'ispettore Ward continuerà i controlli a Milano, il sergente Rogers farà accertamenti a Roma e a Firenze.

(Ansa)

La sciagura di maggiore proporzioni è avvenuta sulle Dolomiti della Val Gardena, nel gruppo del Sella, a breve distanza del rifugio Pisciadù. Nelle ore pomeridiane due alpinisti, che stavano portando a termine una scalata, sono precipitati in fondo ad un canalone. Uno di essi è morto, il secondo, è rimasto seriamente ferito. L'allarme è stato dato verso le ore 17. Un elicottero del IV Corpo d'armata ha trasportato da Corvara una squadra del soccorso alpino composto di otto uomini, che ha iniziato la ricerca dell'alpinista ferito. La salma di quello deceduto sarà recuperata questa mattina. Le generalità degli escursionisti non sono ancora note.

Sempre in Val Gardena sulla parete del piccolo Cir, è deceduto invece Roberto Leoni di 33 anni da Genova. In Val Senales è morto per infarto durante una escursione il cittadino tedesco Martin Lenzner di 50 anni da Erlangen.

(Italia)

QUATTRO ANNI DI RECLUSIONE AL SECONDINO

Condannato l'agente che favorì un'evasione

Egidio Papaleo aiutò un pregiudicato coinvolto in alcuni sequestri a fuggire per cinque milioni

BRESCIA — E' stato condannato a quattro anni di reclusione l'agente di custodia Egidio Papaleo, di 20 anni, da Lagonegro (Potenza), arrestato con ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Brescia per avere favorito, dietro compenso, l'evasione del pregiudicato Danilo Marigo, di 30 anni, dal carcere bresciano di Canton Mombello. Il Marigo è un personaggio di cui la cronaca si è occupata più volte ed è stato condannato a 17 anni di reclusione per il sequestro di Marina Boldrin, figlia dell'ex presidente della società di calcio Padova. Inoltre è in attesa di giudizio per il rapimento di Giuseppe Lucchini.

Egidio Papaleo ieri si è presentato davanti alla sessione feriale del tribunale presieduto dal dott. Giorgio Allegri. L'agente di custodia, imputato di corruzione e procurata evasione, ha chiesto di non rispondere alle domande del presidente. Il pubblico ministero, dopo il completamento dell'istruttoria dibattimentale, sostenendo la piena colpevolezza del Papaleo e sottolineando la estrema gravità dell'episodio, ha concluso il suo intervento chiedendo la condanna dell'agente di custodia a quattro anni e sei mesi di reclusione.

C'è stato poi l'intervento del difensore, avv. Gianantonio Cazzuli, il quale, poiché il Papaleo ha reso ampia confessione, non ha potuto fare altro che invocare «una sentenza umana», che tenesse conto di tutte le circostanze che avevano spinto il Papaleo a compiere la sua grave azione.

Egidio Papaleo è rimasto in silenzio durante tutto lo svolgimento del processo e a tratti è stato colto da crisi di pianto. Per fare evadere Danilo Marigo aveva ricevuto cinque milioni di lire (già recuperati) e altri cinque avrebbe dovuto averli a operazione conclusa. Pare che tra le banconote che facevano parte dei cinque milioni dati in anticipo ve ne fosse una proveniente dal sequestro del milanese Giuseppe Agrati.

(Ansa)

VERRANNO CAMBIATI targhe e documenti?

ROMA — Le targhe automobilistiche ed alcuni documenti (patenti e carte di identità) potrebbero cambiare nel prossimo futuro: lo afferma il settimanale l'«Europeo» citando, in un servizio che sarà pubblicato sul suo prossimo numero, fonti della polizia. I cambiamenti sarebbero motivati dalla necessità di utilizzare tecniche più moderne per scoraggiare il diffuso fenomeno della falsificazione.

Secondo l'«Europeo» i progetti relativi sono in avanzato stadio di progettazione: per quanto riguarda le targhe automobilistiche si sta studiando la possibilità di «plastificare» direttamente il numero sulla carrozzeria delle automobili. Patenti e carte di identità dovrebbero anch'esse venire plastificate incorporando la fotografia nel documento in modo da evitare sostituzioni.

(Ansa)

BIMBO DI OTTO ANNI spara al fratellino

PERUGIA — Un bambino di otto anni, Marco Romani, ha sparato per gioco con un fucile da caccia al fratellino Fabio di quattro anni. Il fatto è avvenuto in un casolare di San Martino in Ceppo alla periferia di Perugia.

I due bambini erano in casa soli, i genitori erano fuori ed hanno udito un colpo da sparo: sono accorsi ed hanno trovato il piccolo Fabio ferito al collo ed all'altezza del polmone. Fabio è stato subito trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi. Il padre dei due bambini, che è un cacciatore, sarà interrogato domani dal magistrato.

(Ansa)

IL PR DENUNCIA ABUSI dei parlamentari in volo

ROMA — Il gruppo parlamentare radicale ha presentato alla procura della repubblica un esposto con il quale si sollecita una inchiesta su presunti abusi compiuti da parlamentari, alti funzionari ed altre personalità dello stato con rimborsi di viaggi ingiustificati.

L'iniziativa radicale prende le mosse da un articolo pubblicato dall'«Espresso» nel quale si rivolgono esplicite accuse contro alcuni deputati, funzionari, ufficiali i quali profiterebbero dei viaggi fatti per servizio in aereo cambiando i biglietti di prima classe in biglietti di seconda e appropriandosi la differenza.

(Ansa)

MISTERO SULLA PROVENIENZA DELL'ANIMALE

AMMAZZATO IL PUMA SEGNALATO NEL SENESE

L'uccisore resta ignoto: teme l'impopolarità

SIENA — Il puma segnalato nei mesi scorsi nella provincia di Siena è stato ucciso qualche tempo fa negli stessi luoghi dove il felino era stato visto da numerosi testimoni. La notizia è stata riferita da autorità dei comuni di Sovicille e Monticiano, nei cui territori il puma si era fatto vedere più spesso, le quali però non hanno detto il nome della persona che ha abbattuto l'animale. Sempre secondo le autorità di Sovicille e Monticiano, l'uomo che ha ucciso l'animale e che ha conservato la pelle per trofeo, non vuole che il suo nome sia reso noto perché teme che gliene possa derivare una certa impopolarità.

Durante il periodo in cui l'animale fu avvisato più spesso, ci furono numerosi appelli di zoofili e zoologi che raccomandarono di non far del male al puma, il quale non rappresentava in alcun modo un pericolo per le persone.

Nel periodo in cui l'animale fu visto più spesso si ipotizzò che fosse fuggito da un piccolo circo di passaggio. Successivamente è stato detto che il puma era stato liberato dal suo proprietario, il quale secondo alcuni, sarebbe stato Paul Getty III, il giovane miliardario americano che fu coinvolto qualche anno fa in un clamoroso rapimento. Paul Getty possedeva, infatti, un'abitazione nel comune di Sovicille, dove ha vissuto qualche tempo con la moglie, la madre e i suoi fratelli minori poi, un anno fa circa, Getty ha venduto la casa ed è ripartito per gli Stati Uniti. Contemporaneamente, cominciarono le prime segnalazioni del felino che, secondo alcuni testimoni, era stato visto nel giardino della casa.

(Ansa)

GIOVANE ACCOLTELLA la figlia di sei mesi

SESTO SAN GIOVANNI — Una giovane sordomuta, probabilmente colta da una crisi di follia, ha inferto venti coltellate alla figlia di sei mesi riducendola in fin di vita. Ora la bambina è ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale di Niguarda, mentre la madre è ricoverata al reparto neurodeliri dello stesso ospedale.

La tragedia è avvenuta nell'appartamento della donna, Lorena Franchini, al settimo piano di uno stabile di Sesto San Giovanni. La donna, molto bella ma sordomuta, era sola in casa da una decina di giorni, da quando il marito pure sordomuto, si è allontanato dopo un litigio. Forse proprio perché sconvolta dall'abbandono del marito la donna ha afferrato in cucina un coltello ed ha colpito la figlia Chiara che si trovava nella sua cameretta.

(Ansa)

3 MORTI E 4 FERITI sui monti altoatesini

BOLZANO — Una serie di disgrazie alpinistiche si è verificata ieri sulle montagne altoatesine: il bilancio è di tre morti e quattro feriti.

Il «Sirio» pronto a partire

CAPE CANAVERAL — Proseguono i preparativi per il lancio oggi alle 19.50 (01.50 ora italiana di venerdì) del primo satellite italiano sperimentale per comunicazioni, Sirio. Ieri si è provveduto a rifornire di carburante il missile vettore Delta.

Il lancio, che originariamente era stato fissato per il 17 agosto, è stato rinviato per consentire un ulteriore accertamento del funzionamento del congegno che separa il satellite dal missile. Questo test si è svolto nello stabilimento della McDonnel Douglas Astronautics Co. a Huntington Beach, in California. Tecnici spaziali hanno riferito che la prova ha confermato che il congegno funziona bene.

(Ap)

DIFFICOLTA' TECNICHE per i «Voyager»

PASADENA — La sonda spaziale «Voyager II», lanciata sabato scorso verso Giove e Saturno, ha probabilmente urtato in volo il proprio modulo di propulsione supplementare a circa 1' ore dal distacco. Lo ha dichiarato al centro spaziale di Pasadena (in California) un portavoce della Nasa, precisando che la sonda non sembra sia stata danneggiata dalla collisione.

In attesa di verificare che il modulo (un motore a razzi di 158 chilogrammi, che ha consentito alla sonda di staccarsi dall'orbita terrestre) non sia ancora troppo vicino alla sonda, i responsabili della missione «Voyager II» hanno deciso di posticipare una correzione di rotta che era prevista per la fine di questa settimana.

Secondo i tecnici, i guasti meccanici del «Voyager II» sono da attribuire a un distacco troppo brusco tra la sonda e il modulo di propulsione circa un'ora dopo il lancio del razzo. A quanto si apprende, inoltre, non è nemmeno certo che il braccio meccanico su cui sono montati molti strumenti di rilevazione e una telecamera si sia aperto del tutto. Esso, comunque, è molto vicino al posizionamento previsto e dovrebbe permettere la realizzazione del programma di esperienze scientifiche.

Il ritardo di 48 ore con cui avverrà la partenza della seconda sonda «Voyager I», ha aggiunto il portavoce della Nasa, si spiega con i controlli che i tecnici stanno facendo sul sistema di sganciamento del modulo di propulsione dalla sonda per evitare gli incidenti occorsi al «Voyager II». I tecnici, inoltre, stanno studiando di aggiungere una molla supplementare al braccio del «Voyager I».

Un Rubens sfregiato



Telefoto Upi
Düsseldorf — Un dipinto di Peter Paul Rubens, «Il Duca», è stato danneggiato da ignoti vandali al Museo d'Arte di Düsseldorf con dell'acido. Il valore del quadro rovinato è inestimabile

RIENTRATI AL LAVORO i dipendenti Fiat

TORINO — Dopo ventisei giorni di pausa, ieri mattina alle 6 sono stati riaperti i cancelli degli stabilimenti della Fiat. I dipendenti che si sono ripresentati al lavoro sono stati circa 130 mila, dei quali 110 mila a Torino. Tra lunedì e martedì sono già tornati al lavoro anche alcune migliaia di impiegati che avevano iniziato le ferie prima degli operai. Sono state riaperte anche le altre grosse aziende torinesi e della provincia.

Martedì a Brescia, ripresa del lavoro anche negli stabilimenti «OM» del gruppo Fiat. Il 4,5 per cento degli impiegati ed il 10 per cento degli operai sono risultati assenti. Le previsioni per Torino non dovrebbero discostarsi molto dalle cifre registrate a Brescia. Lo scorso anno le assenze alla Mirafiori erano state del 13-14 per cento; nel '75 del 16; nel '74 il 15,2 e nel '73 il 21 per cento.

(Ansa)

FUNZIONARI DEL GENIO CIVILE DI TREVISO IMPLICATI

Scavi abusivi nel Piave: operati tre nuovi arresti

TREVISO — Il pretore di Treviso, porf. Francesco La Valle, ha firmato ieri tre nuovi mandati di cattura in relazione all'inchiesta sugli scavi abusivi nel fiume Piave. Il provvedimento del magistrato riguarda il capo del genio civile di Treviso, ing. Pierluigi Malachié, già arrestato il 28 luglio scorso assieme al presidente del Magistrato alle acque e a due titolari di imprese di escavazione, e poi messo in libertà provvisoria nei primi giorni di agosto; una guardia idraulica dipendente dallo stesso ufficio, il geom. Sandro Montagna, di 34 anni, di Treviso; e Orazio Miatton, di 54 anni, legale rappresentante della «Nuova Ghiaia», una società di escavazione con sede a Meolo (Venezia).

Il magistrato accusa, in particolare, il Miatton di deviazione di corso d'acqua e mutamento dello stato dei luoghi, mentre contesta ai due funzionari del Genio civile il concorso con l'impresario nello stesso reato, oltre all'omissione della denuncia di un reato, al falso in certificazione ed all'occultazione e soppressione di atti pubblici. Secondo la ricostruzione degli avvenimenti fatta dal pretore nel motivare i mandati di cattura, le imputazioni trovano origine nell'esposto che un agricoltore di Fagarè di San Biagio di Callalta (Treviso), Lino Davanzo, aveva inviato nei mesi scorsi al Genio Civile.

In tale documento, il Davanzo rilevava che gli scavi fatti nel fiume avevano creato una specie di ansa sul ramo destro e che portava la corrente del Piave a battere con una certa violenza in corrispondenza del terreno di sua proprietà, provocando una continua erosione.

Successivi rilievi avevano accertato che il Piave, in pochi mesi, aveva portato via una «fetta», del terreno di proprietà dell'agricoltore, profonda quattro metri e larga circa 150, per una lunghezza di oltre 300 metri. Nella zona operava la «Nuova Ghiaia», che però non aveva ottenuto alcuna concessione per estrarre il materiale inerte dal greto del fiume. Quando il Miatton aveva chiesto tale concessione — secondo il magistrato — i due funzionari del Genio civile avevano dapprima falsificato le corografie della zona, perché il magistrato alle acque non avesse difficoltà a concedere la licenza di estrazione, e quindi, poiché nel frattempo era già stata avviata l'inchiesta sugli scavi abusivi, avevano occultato tutta la documentazione. Gli atti relativi a questa vicenda sarebbero stati consegnati dal geom. Montagna, solo in questi giorni, all'ing. Terzoni, ispettore inviato dal Ministero dei lavori pubblici.

(Ansa)

UN'IMPORTANTISSIMA SCOPERTA ARCHEOLOGICA DI UNA MISSIONE GIAPPONESE

RITROVATA NEL SUD DEL PERÙ L'ULTIMA CAPITALE DEGLI INCA

TOKIO — L'ubicazione della città-fortezza di Vilcabamba, ultima capitale dell'impero Inca, è stata definitivamente localizzata nella valle «Espirito Pampa» del dipartimento di Cuzco, nella parte meridionale del Perù, da una missione archeologica giapponese diretta da Yomiuri Shimbun. Ne dà l'annuncio un quotidiano di Tokio, specificando che la città era stata esplorata l'anno scorso. In base a indicazioni contenute su un antico documento, dallo storico peruviano Dremund Guillen che prende parte alle ricerche in corso.

Vilcabamba è situata a 1.400 metri di altitudine, in una valle contornata da montagne scoscese, e occupa una superficie maggiore del previsto pari a circa 13 chilometri quadrati. Le prime ricerche della missione giapponese hanno confermato l'esistenza di una scalinata di pietra lunga un chilometro e a forte pendenza che conduce al nucleo centrale della città con gradini larghi 3,9 metri e alti 60 centimetri.

Gli archeologi hanno inoltre già localizzato dieci edifici in muratura, degli oltre 400 esistenti a Vilcabamba secondo il documento, e hanno trovato una «sala da bagno» in perfetto stato di conservazione. Secondo i ricercatori, Vilcabamba sarebbe stata fatta costruire dall'imperatore Manco a scopi difensivi, dopo la presa di Cuzco da parte dei «conquistadores» spagnoli di Francisco Pizarro che abbatterono nel XVI secolo la civiltà incaica (la più importante fra quelle precolombiane) fondata tre secoli prima.

Gli scavi del centro di Vilcabamba non dovrebbero richiedere più di uno o due anni di lavori, mentre è opinione dei membri della missione che, per portare alla luce tutta la capitale Inca, occorrerebbero dieci anni di lavori e una spesa di circa 50 milioni di dollari. (Quasi 45 miliardi di lire).

L'esatta località dove sorgeva l'antica capitale — abbandonata da circa quattrocento anni — era fino ad oggi sconosciuta poiché l'ultimo imperatore, Manco Capac, relegato al ruolo di «re fantoccio» dal «conquistador» spagnolo, Francisco Pizarro, e rifugiatosi nel 1536 a Vilcabamba da dove lanciò la guerriglia contro gli invasori spagnoli, morì senza divulgare il segreto, analogamente ai suoi successori.

Le rovine, coperte da una fitta vegetazione sono state trovate dalla missione giapponese nella valle di Espirito Pampa nella regione di Cuzco, in una gola fiancheggiata da impervie montagne a 1500 metri di altezza. Al fondo della gola scorrono due fiumi: il Chontonayo e il Pampacona. Secondo la teoria di Kano che assieme all'antropologo, Kazuo Terada, dell'università di Tokio, ha diretto la missione archeologica, Vilcabamba sarebbe stato un avamposto costruito dagli Inca prima della caduta di Cuzco in modo da tenere a bada gli invasori e tenere sotto controllo la popolazione. Dopo la conquista di Cuzco da parte degli spagnoli, Manco si asserragliò a Vilcabamba con i suoi fedeli.

L'impero Inca, creato nel tredicesimo secolo, fiorì nella regione andina nel 15.o e 16.o secolo. La sua popolazione adorava il sole, ed era dedita a lavorare la terra, a tessere e a forgiare l'oro e l'argento.

Dopo la sua invasione, Pizarro mise sul trono il figlio dell'imperatore, Huayna, Manco Capac che, fuggito nelle Ande, vi fondò la nuova capitale. Manco ed i suoi seguaci furono sconfitti dagli spagnoli nel 1572. Vilcabamba era cinta da alte mura, per proteggerla dagli invasori analogamente a Machu Pichu considerato il simbolo della civiltà Inca al suo apogeo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Secondo turno di Coppa Italia: solo l'Inter incespica fra le «grandi»

La seconda giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia non ha fatto registrare l'esplosione di gol dei primi 90' di gioco. Sorprende soprattutto la «secca» dell'Inter di Bersellini, che non è andata al di là di un deludente 0-0 contro l'Ascoli. Non hanno deluso, invece, le torinesi: la Juventus è passata a Brescia mentre il Torino si è presentato a suon di gol per merito dei soliti «gemelli». Delle squadre di «A», il Bologna è quella che più delle altre ha bisogno di lavorare, come lo dimostra la sconfitta riportata contro la Ternana. La Lazio di Vinicio, invece, ha ottenuto una prima soddisfazione. Anche il Genoa continua la sua marcia positiva.

GIRONE 1

Brescia - Juventus 0-2
Cesena - Verona 2-0
riposava: Sambenedettese.

CLASSIFICA: Juventus punti 4; Verona e Cesena 2; Brescia e Sambenedettese 0.

Primi punti in Coppa per il Cesena e prima soddisfazione per Pippo Marchioro ritornato in Romagna. C'è da sottolineare il fatto, però, che il Verona si è presentato largamente rimaneggiato, in quanto diversi giocatori sono in disaccordo con la società sul problema dei reingaggi. Bonci ha aperto le marcature al 17' su rigore (l'attaccante ne ha poi sprecato un altro), poi Valentini ha fatto il «bis».

Con un gol per tempo la Juventus si è sbarazzata anche del Brescia, che comunque è stato un degno avversario della «vecchia signora». Bettega come al solito ha fatto centro nel primo tempo, nella ripresa un'autorete ha fissato il risultato in favore dei torinesi.

GIRONE 2

Lazio - Monza 2-1
Ternana - Bologna 2-1
riposava: Varese.

CLASSIFICA: Monza, Varese, Lazio e Ternana punti 2, Bologna 0.

Alla sua prima uscita ufficiale il Bologna ha deluso. La Ternana, che pure a Monza le aveva buscate sode, ha avuto così modo di riabilitarsi. Il risultato, anche se la Ternana ha colto la vittoria verso la fine della gara, premia in definitiva la compagine che più ha creduto nella vittoria. Il Bologna, lontanissimo da una forma accettabile, era andato per primo in vantaggio.

Più sudata del previsto la vittoria della Lazio. La squadra di Vinicio, piuttosto criticata durante le prime partite, è passata in vantaggio su rigore e si è fatta raggiungere; successivamente, però, è stata capace di una buona reazione, anche se ha colto il successo soltanto su autorete di Anquilletti al 6' della ripresa.

GIRONE 3

Rimini - Modena 0-2
Sampdoria - Roma 1-2
riposava: Fiorentina.

CLASSIFICA: Fiorentina, Sampdoria, Roma e Modena 2; Rimini 0.

La Roma ha colto il primo risultato in Coppa, espugnando il terreno della Sampdoria. I blucerchiati, dopo il successo sul Modena, sembravano in grado di conquistare un pareggio contro i giallorossi. In vantaggio con un gol di Monaldo, i liguri sono stati raggiunti da una rete di Di Bartolomei al 45'; lo stesso giocatore, quando mancavano solo 10' alla fine, ha siglato la rete della vittoria romanista.

GIRONE 4

Bari - Genoa 1-2
Torino - Foggia 4-2
riposava: Lecce.

CLASSIFICA: Genoa punti 4; Torino e Lecce 2; Bari e Foggia 0.

Il Genoa, dopo lo strepitoso esordio contro il Foggia, è andato a prendersi i due punti anche a Bari. Non si è visto lo «squadrone» di domenica scorsa, tuttavia i rossoblù hanno impressionato quanto a potenziale offensivo. Dopo un primo tempo conclusosi a reti inviolate, i genoani hanno rotto l'equilibrio al 5' della ripresa con Pruzzo, il quale ha realizzato di testa su cross di Ghetti. 5' più tardi il raddoppio: Basilico insaccava direttamente dalla bandierina. La furiosa reazione dei padroni di casa portava al gol di Asnicar e sul finire una prodezza del portiere Girardi negava al Bari il pareggio.

I cannonieri del Toro non hanno tradito le attese: Graziani si è presentato con una doppietta mentre Pulici ha realizzato un gol. Il Torino non ha avuto difficoltà nel superare il Foggia che già nel primo tempo ha subìto una tripletta. Il quarto gol granata è stato messo a segno da Zaccarelli.

GIRONE 5

Atalanta - Como 0-0
Inter - Ascoli 0-0
riposava: Cremonese.

CLASSIFICA: Atalanta e Inter punti 3; Ascoli e Como 1; Cremonese 0.

Grossa delusione per i tifosi interisti. Ci si attendeva la conferma di Altobelli, ma il neoacquisto nerazzurro è rimasto a bocca asciutta. L'Ascoli, pur dovendo subire la continua pressione dell'Inter, che ha collezionato ben 13 calci d'angolo contro 2, è riuscito a portar via un punto.

Evidentemente il quinto girone in questa seconda giornata di Coppa non... vuole vedere reti. Anche Atalanta e Como hanno chiuso in bianco. La qualificazione, anche se siamo alle prime battute, sembra una questione tra Inter e Atalanta.

GIRONE 6

Avellino - L.R. Vicenza 1-2
Napoli - Catanzaro 2-0
riposava: Palermo.

CLASSIFICA: Napoli, Palermo, Catanzaro e L.R. Vicenza punti 2; Avellino 0.

Il doppio debutto napoletano (la squadra si presentava in Coppa Italia mentre Di Marzio recitava la parte dell'ex) non è stato tanto prodigo di soddisfazioni. I partenopei hanno vinto ma non certo convinto: infatti sono andati a segno soltanto al 12' della ripresa a seguito di un'azione nata da un calcio di punizione e dopo questo gol, messo a segno da La Palma, hanno raddoppiato su rigore con Savoldi, quando mancavano 4' alla fine dell'incontro. Il Catanzaro ha avuto diverse occasioni per pareggiare ma non è stato molto fortunato.

In questo girone si è avuto il parziale riscatto del L. R. Vicenza, che si è imposto all'Avellino dopo aver subito l'iniziativa degli avversari per un'ora di gioco. Lombardi ha aperto le marcature, quindi Rossi ha portato al pareggio i vicentini che hanno siglato il gol vincente grazie a Faloppa.

GIRONE 7

Pescara - Taranto 0-0
Pistoiese - Perugia 0-1
riposava: Cagliari.

CLASSIFICA: Perugia punti 4; Taranto 3; Pescara 1; Cagliari e Pistoiese 0.

Pur priva del suo «gioiello», cioè di Novellino, il Perugia ce l'ha fatta. Gli umbri, infatti, hanno espugnato il campo della Pistoiese con una rete realizzata da Bagni dopo appena 3' di gioco. La squadra di casa ha avuto la possibilità di portarsi in parità al 5' del secondo tempo ma ha fallito il tiro dagli undici metri.

CALCIO

Monfalcone - Cervignano 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 2' Lazzarini, al 16' Ciclitira, al 38' Soldo; nel s.t. al 33' Germani.

MONFALCONE: Magris (Comelli); De Pellegrin, Di Bassi; Riva (Pugliese), Fabris, Fogar; Germani, Bertogna (34' s.t. Barichello) Soldo, Lazzarini, Ciclitira.

PRO CERVIGNANO: Donda (20' s.t. Simeon); Morlacco, Tibald; Ulian, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Spessot (Trombin), Giancani, Belviso (38' s.t. Fogar), Comisso (Tarlao).

ARBITRO: Pipan di Trieste.

CERVIGNANO — Vittoria netta del Monfalcone sulla Pro Cervignano, con il risultato di 4-0, tre delle quali siglate nel primo tempo. I biancocelesti si sono dimostrati nella prima parte di gioco molto veloci e incisivi, lasciando perplessi i cervignanesi. Nella ripresa i gialloblù hanno rintuzzato l'offensiva ospite, cercando di realizzare il gol della bandiera senza però riuscirvi.

Campionato «Cadetti»

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, accogliendo le richieste pervenute da varie società, ha modificato i limiti di età per quanto riguarda il campionato «Cadetti». Alla manifestazione possono prendere parte i giocatori dai 16 anni (computati come data anagrafica) ai 19 anni (computati come classe di leva). Per ogni gara le società possono impiegare quattro fuori quota.

SECONDO SUCCESSO, CASALINGO DEI ROSSOALABARDATI IN COPPA ITALIA

Una convincente Triestina ha messo alla Mestrina il morso

Riscontrati notevoli progressi individuali e collettivi - Una rete di Dri e un gran gol di Berti

Triestina-Mestrina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Dri; al 44' Berti.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta; Berti; Politti (25' s.t. Mitri); Tercovich; Salvadori; Andreis (20' s.t. Franca); Fontana; Dri; Trainini; Marcolini; Valsecchi; Del Frate; Muiesan.

MESTRINA: Tiengo; Albertin F.; Bardella; Scatto (13' s.t. Barchielli); Tibolla; Schugur; Bragagnolo; Gallio; Tofanin; Galletti (42' p.t. Rigo); Speggiorin; Pagiarin; Albertin W.; Mele.

ARBITRO: Scevola di Milano.

NOTE: serata umida, terreno inzuppato d'acqua. Infortuni a Galletti (al 41' del p.t.) e a Scatto (al 13' del s.t.) i quali hanno dovuto abbandonare il campo. Ammoniti: Salvadori per proteste, Bergagnolo per scorrettezze. Angoli 9 - 1 per la Triestina (4 - 1 nel p.t.). Spettatori 2000 circa.

E' già una Triestina dal ritmo sostenuto, capace di mostrare ottimi sprint e allunghi perentori e di travolgere l'avversario (la Mestrina non era certo da prendere sottogamba: ha giocato alla morte per tutto il primo tempo).

La Triestina, quella almeno vista nel primo tempo, può aprirsi un conto in banca; assicura pagamenti solleciti e dovrebbe rispettare le scadenze del campionato e dei suoi prossimi impegni. E' una Triestina che sa costruire il suo gioco e reggere ottimamente il confronto nella zona nevralgica del campo.

Il primo si è prodotto in un gran numero di discese mozzafiato e si è dimostrato preciso nelle conclusioni (un gol e un palo); il «libero» ha spazzato l'area con autorità quando era necessario ed ha appoggiato in altre occasioni, cercando spesso l'inserimento. Un po' giù ancora Lucchetta, mentre Tercovich si è trovato spesso in difficoltà con Speggiorin. Ottimo Bartolini in quelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa.

In breve la cronaca, limitata ai fatti più importanti. Al 17' un gran tiro di Berti è respinto dalla traversa, con Tiengo ormai fuori causa. Pronta la risposta della Mestrina, che con Bragagnolo spreca una favorevole occasione. 21': va via veloce Marcolini in contropiede, resiste ad una serie di... abbracci di Albertin F. e riesce a toccare lateralmente a Dri il cui tiro, prontissimo a filo d'erba, è messo in angolo di pugno da Tiengo. Bartolini sventa al 31' un dosato colpo di testa di Speggiorin. Passa la Triestina al 40'. Scende Trainini sulla sinistra e crossa; entra in tuffo di testa Politti ma il pallone sbatte sulla base del montante. La respinta è raccolta ancora di testa, questa volta da Dri ed è l' 1-0.

Quattro minuti dopo gli alabardati raddoppiano. Trainini dalla destra effettua un cross che termina dalla parte opposta dove si trova ben appostato Berti: gran tiro al volo e gol imparabile.

Nel secondo tempo la Triestina, ormai paga del risultato, bada più che altro a controllare la situazione cercando di quando in quando l'affondo.

Claudio Nordio





(Italfoto)

Triestina-Mestrina 2-0. Sopra: colpo di testa di Politti che ha avviato la prima rete degli alabardati: il pallone ribattuto dal palo sarà cacciato in porta di testa da Dri. Sotto: la gran botta di Berti (semicoperto dai difensori), con cui la Triestina ha arrotondato il punteggio alla fine del primo tempo

GRADO - IL CAMPIONE COSTRETTO ALL'ABBANDONO

Freschi cede il titolo allo sfidante Martinese

GRADO — Drammatica conclusione dell'incontro per il titolo italiano dei superleggeri disputato ieri sera al Parco delle Rose di Grado: Bruno Freschi, campione italiano in carica, è stato spodestato da Giuseppe Martinese, di Gallipoli, in seguito a una caduta fuori dalle corde dell'udinese, che gli ha impedito di continuare il match.

L'incontro, piuttosto equilibrato, era giunto all'ottava ripresa: a un certo punto, per una spinta (come ha asserito l'ex campione) per un colpo al fegato (come ha assicurato Martinese) Freschi ha piegato le ginocchia, si è seduto sulla seconda corda (che appariva piuttosto molle) e rovesciandosi all'indietro è andato a sbattere con il fianco contro il bordo del ring.

Il friulano è risalito a fatica, ha accennato a continuare, ma subito ha appoggiato il ginocchio destro sul tappeto. Si è rialzato, ma dopo un conteggio dell'arbitro Zanelli di Latisana, ha definitivamente rinunciato a continuare.

Freschi, che è stato portato a braccia negli spogliatoi, poiché non riusciva ad appoggiare a terra la gamba destra, è stato in seguito portato all'ospedale con la sospetta frattura di una costola.

Il combattimento era stato in precedenza caratterizzato da una parte dalla grande ma piuttosto sconclusionata irruenza dello sfidante e dall'altra dalla lucida calma di un Freschi che sembrava non attendesse altro che un momento di disattenzione dell'avversario per piazzare il suo colpo da k.o.

Universiadi

Scende il livello della competizione

SOFIA — *Dall'atletica al nuoto, dal caldo torrido a una gelida pioggia. Questo è il grande salto fatto ieri dalle universiadi di Sofia. Dovremmo dire, poi, che il cambiamento è stato nettamente in peggio anche dal punto di vista tecnico e spettacolare, con molte gare già segnate ed avviate ad una mediocre conclusione.*

Il nuoto ne ha fatto le spese in primo luogo. C'era più acqua fuori della piscina che dentro. Solo un manipolo di eroi sotto grossi ombrelloni in tribuna a seguire le gare. Il livello tecnico delle gare, già falcidiate dall'assenza massiccia dei grandi nomi, è sceso, ma intatto è rimasto il livello agonistico e spettacolare.

Gli azzurri non hanno avuto gran fortuna nelle prime cinque gare, che hanno registrato tre vittorie americane ed una ciascuna per l'Unione Sovietica e la Germania federale.

Nella 4x100 stile libero maschile, vinta dagli USA in 3'31"49, il quartetto azzurro ha avuto un discreto avvio con Revelli, poi una flessione in Sinigaglia e Papini, e solo una grande prova di Guarducci ha riportato l'Italia dall'ultimo al sesto posto in 3'40"53. Inutile guardare al tempo, in quanto al confronto con gli europei ci sarebbe solo da impallidire.

Nei 400 stile libero maschili, Revelli è giunto settimo in 4'12"68 e Rigamonti ultimo in 4'14"98. Ha vinto l'oro lo statunitense Hannula in 4'02"17. Gli azzurri non hanno qui nuotatrici e quindi le gare femminili sono rimaste senza interesse per la squadra. Le altre vittorie della giornata sono andate alla sovietica Studennikova nei 100 dorso con 1'06"68, alla tedesca Meeuw nei 100 stile libero con 58"80 e all'americano Coringen nei 100 delfino, in 55"5.

La concomitanza del triangolare tra USA - DDR - URSS ha tolto dalle gare molti dei potenziali protagonisti. Altri europei, paghi dei risultati conseguiti in Svezia, hanno preferito restarsene a casa.

Sugli altri fronti, al coperto, ottima la prestazione della squadra di pallanuoto che ha battuto la Bulgaria 5-3 ed attende ora di incontrare la Jugoslavia per giocarsi l'accesso alla finalissima.

Gli italiani si sono classificati per il girone finale con il Messico perché pur avendo le due squadre gli stessi punti e lo stesso quoziente reti dei cubani, avevano segnato più reti. La vittoria sul Messico per 8-6 rimane acquisita per il girone finale, per completare il quale, appunto, l'Italia dovrà vedersela con la Jugoslavia.

Contro la Bulgaria, gli uomini di Pizzo hanno giocato una gara spigolosa.

Il primo tempo era terminato a reti inviolate. Nel secondo gli azzurri prendevano il margine di un gol, poi subivano il 2-1 dei bulgari nel terzo, mentre appunto nel quarto tempo con il parziale di 3-1 arrivava la vittoria.

Opposto il comportamento della squadra di pallacanestro. I maschi partivano in ritardo contro l'Olanda, pur portandosi al 36-37 alla fine del primo tempo, ma nella ripresa riuscivano ad imporsi per maggiore grinta e precisione e chiudevano vittoriosi per 77-71.

Le donne, travagliate da una crisi non solo tecnica, hanno avuto una nuova battuta d'arresto, contro l'Ungheria, cedendo per 64-60 dopo aver condotto 35-31 a metà gara.

Una drammatica rissa tra giocatori è avvenuta l'altra sera all'inizio del secondo tempo nella partita di basket maschile tra Stati Uniti e Cuba. Nel corso degli incidenti, scoppiati a 1'54" della ripresa, il giocatore statunitense Jim Bailey, colpito da una bottiglia, ha riportato una lunga ferita ad un braccio che ha richiesto 15 punti di sutura.

Enrico Jacomini

CANOTTAGGIO

Due armi azzurri oggi in gara ai mondiali

AMSTERDAM — Ai «mondiali» questo pomeriggio si disputeranno le semifinali per il campionato pesi leggeri alle quali parteciperanno il «quattro senza» italiano con la formazione Ubert, Saccone, Ambrosio e Borsini che incontrerà Canadà, Finlandia, Svizzera, Gran Bretagna. L' «otto», composto da Allari, Tassani, Briz, Lantero, Bardelli, Valentinis, Esposito, D'Amico, tim. Marchetti, avrà invece quali avversari Giappone, Australia, Danimarca e Germania federale.

Alla vigilia era il «quattro senza» ad avere le maggiori possibilità di promozione, ma da un paio di giorni uno dei vogatori soffre di tonsillite ed è un po' debilitato, influendo negativamente sul rendimento dell'equipaggio.

Le gare di oggi si inizieranno alle 16.30 con le semifinali femminili, mentre le prove maschili sono previste a sera e si concluderanno verso le 20.

UN ORIUNDO DI OTTIME CREDENZIALI A TRIESTE

L'ASSO BILL PATERNO PESCATO DALL'HURLINGHAM

Sfiora i due metri di altezza - Ala-guardia il suo ruolo

Se Allan Bristow non arriverà (e questo sembra ormai un fatto scontato), l'Hurlingham tirerà fuori dalla manica un altro asso. Dopodomani, infatti, giungerà a Trieste Bill Paterno, un giocatore di cui si è parlato molto da un po' di tempo. Paterno è un oriundo già corteggiatissimo nella passata stagione: il giocatore allora preferì rimanere al Notre Dame, un'università dell'Indiana, respingendo le allettanti offerte di numerose società italiane. Nel mese di luglio finalmente Paterno si è fatto vivo nelle file del Sicutronic e la Mobilgirgi non perse l'occasione di opzionarlo. In seguito, però, la squadra di Varese lasciò cadere l'opzione e scelse Yelverton.

Paterno, 1,98, è un'ala-guardia potentissimo, grintoso, in possesso di un tiro micidiale (nel Notre Dame, tanto per dare un esempio dopo che il famoso Daintley prese il volo per i professionisti, l'oriundo - dalle lontane origini siciliane fu uno delle «stelle» della propria compagine) e non a caso lo hanno definito, proprio per le sue caratteristiche, un bianco... negro.

Come, ci si chiede, l'Hurlingham è giunta a questo giocatore, che è seconda scelta del Kansas City Kings? L'offerta è venuta dal solito avvocato Caner il quale, evidentemente, ha voluto farsi ... perdonare la «magra» di Bristow. Adesso la speranza è che Paterno non sfrutti il contratto che gli verrà proposto (e si tratta di una cifra piuttosto consistente) per mostrarlo ai professionisti; è un'eventualità, questa, che i dirigenti dell'Hurlingham escludono abbastanza categoricamente. Anche perché Paterno ha soltanto 21 anni e dopo l'esperienza italiana avrà sempre la possibilità di tentare la gloria tra i «pro».

Il sodalizio neroverde avrà la possibilità di provare Bill Paterno fino al 10 settembre; sembra ovvio, però, che se le «referenze» sono veritiere, l'Hurlingham si assicurerà questo prestigioso giocatore.

S. B.

BRUTTE NOTIZIE IN CASA DELLE BIANCOCELESTI

Smobilita la «rosa» la Ginnastica di basket

Praticamente già cedute la Bontempi e la Monti

Dove va la Ginnastica Triestina di basket femminile? E' un interrogativo d'attualità, purtroppo. La società biancoceleste ha definito la cessione di due giocatrici, le più «quotate»: parliamo di Serena Bontempi, che nella prossima stagione vestirà la maglia della Plastilegno Treviso (neopromossa in serie A) e di Marina Monti, atleta del «giro» della nazionale, la quale passerà alla Pagnossin Treviso, pure militante nel massimo campionato. Per la Monti l'affare (prestito «sostanzioso» con diritto di riscatto) andrà in porto se non si verificheranno intoppi di natura familiare, nel senso che «Mimma» andrà a Treviso dopo che saranno fornite ampie assicurazioni circa la sua sistemazione. I trasferimenti non si fermano qui: con tutta probabilità se ne andranno anche Frisolini, Lonzar, Tomasi e Pavatich con destinazione, a quanto sembra, Sagrado.

Come si ricorderà la «frangia contestatrice» aveva posto alla società un «aut aut» di natura tecnica, al quale la Ginnastica aveva risposto, in pratica, con un «l'allenatore non si tocca, se volete cambiar aria cercatevi un'altra squadra». Questo, in sostanza, è stato ribadito dalla società biancoceleste in una lettera inviata alle giocatrici che avrebbero la possibilità di ritornare all'ovile qualora desistessero dal loro atteggiamento. La situazione, però, è tale che la frattura tra le quattro giocatrici e la Ginnastica sembra insanabile.

Da parte dei dirigenti c'è la volontà di rinforzarsi attingendo da compagini vicine a Trieste ma per il momento non s'è fatto nulla. Tirando le somme, comunque, si può concludere dicendo che la Ginnastica ha messo in vendita (oppure in «svendita») l'intera squadra. Ovviamente i dirigenti biancocelesti hanno deciso di dare un taglio netto a tutto il passato ma l'opinione di molti è che agli errori si aggiungono altri errori e non vorremmo tirar fuori il vecchio detto di chi persevera negli sbagli...

Un campionato che è stato un mezzo-fallimento, una promozione che sembrava a portata di mano, una «coda» spiacevole con la contestazione di diverse giocatrici (la forma della protesta è stata pesante ma la sostanza, va riconosciuta, in certi limiti, da atlete che per anni si sono sacrificate) e ora la smobilitazione generale, se alle cessioni aggiungiamo il fatto che con tutta probabilità la Marini non farà più la «pendolare» da Bologna a Trieste. E' un brutto bilancio: adesso la Ginnastica ha deciso di ricominciare tutto daccapo: in serie «B», però, sarà presente, in pratica, con delle allieve: basteranno per salvarsi? Questo rimarrà il logico obiettivo.

Non vorremmo che si iniziasse distruggendo, perché sarebbe un peccato. Ed è un peccato che Trieste, a livello di basket femminile, rimane da troppo in purgatorio: forse la proliferazione delle società è uno dei mali, senza nulla togliere agli appassionati dirigenti. La «terapia» naturale sarebbe quella dell'unità di intenti, non soltanto a parole. Basti un esempio: non è un mistero che con le giocatrici a disposizione in serie cadetta nel passato campionato la serie A non sarebbe stata certo un miraggio.

S. B.

Il CUS di pallanuoto tenta a Milano la scalata alla «C»

Nella giornata odierna il CUS Trieste di pallanuoto partirà alla volta di Milano ove si svolgerà il concentramento delle sei migliori formazioni della serie C — promozione; per le prime due prime classificate del concentramento si apriranno le porte della serie C. Logico quindi che il CUS parta animato da seri propositi, giustificati tra l'altro da un campionato sfavillante, in cui ha letteralmente stracciato tutte le avversarie. Gli universitari hanno infatti chiuso il torneo al primo posto, imbattuti, con venti punti e con una valanga di reti all'attivo. Foschi, Brazzach, Leghissa e gli altri hanno realizzato difatti quasi centoventi reti.

Nel capoluogo lombardo il CUS affronterà fra l'altro l'Arenzano, il Verona, già incontrato e battuto per due volte nel corso della stagione, la Libertas di Torino e la Comitbanca di Milano. I pericoli maggiori per le aspirazioni del CUS dovrebbero provenire proprio da queste ultime due formazioni, compatte e formate da atleti temibili. A Milano il «sette» giallo impiegherà Brunetti, Brazzach, Leghissa, Colautti, Skrapp, Delise, Polacco, Astolfi, Stefani, Coslovi e Sergio Foschi. Circa l'impiego di quest'ultimo, va segnalato che non potrà giocare nelle prime due partite in seguito a un'espulsione rimediata nel penultimo incontro di campionato. Le sorti future del CUS si decideranno dunque nelle giornate di domani, sabato e domenica.

V. F.

NUOTATORI IN DIFFICOLTÀ PER GLI ALLENAMENTI

CHIUSA LA PISCINA «BIANCHI» TROPPO APERTA ALLA PIOGGIA

Per gli allestimenti e per l'attività agonistica la piscina «Bianchi» è chiusa: dal tetto entra l'acqua. Paradossalmente possiamo dire che la piscina è chiusa per gli atleti proprio perché è aperta per la pioggia.

Erano appena stati iniziati alcuni lavori di manutenzione, da tanto tempo invocati dai responsabili della piscina; ora anche gli uffici e il corridoio che immette negli spogliatoi maschili sono chiazzati dalle infiltrazioni d'acqua piovana.

La stagione natatoria volge al termine, ma ci sono pur sempre gli assoluti (si terranno a Chiavari nei primi giorni di settembre) da onorare nel migliore dei modi, restano ancora i Regionali esordienti da svolgere, e gli atleti triestini vedono compromesso il giusto ritmo degli allenamenti. La mancanza di un'altra vasca agibile a Trieste pone un grave dilemma: presentarsi alle gare anche senza allenamenti o rinunciare alla partecipazione? Non sappiamo cosa i responsabili delle società decideranno. Intanto sono all'asciutto.

B. L.

I nuotatori triestini ai campionati di categoria

A Roma, nella piscina dello Stadio del nuoto, da oggi a domenica, sono in programma i Campionati italiani di categoria, divisi anche per anno di nascita.

Massiccia la partecipazione degli atleti triestini, a confermare la bontà della scuola giuliana, che riesce, pur tra mille difficoltà di ordine logistico, a sfornare un buon numero di nuotatori validi in campo nazionale. Ricordiamo che per la partecipazione ai Campionati di categoria bisogna aver fatto il tempo minimo previsto dalla Federazione.

Inutile nascondere che in campo maschile tutto quel che viene è ben accetto: troppo netto il divario con i più quotati. Dove si appuntano le aspettative dei preparatori triestini è in campo femminile. Le aspiranti al titolo, o comunque destinate a fare il «numero» sono senza dubbio Maurizia Lenardon e Laura Sterni. Altre però non sono chiuse dalla possibilità di emergere nel qualificante agone dello Stadio del nuoto: Frangipani, Burlo, Claudia Sterni, Pettener, Bastiani, Martinuzzi.

Un piazzamento di tutto rilievo dovrebbe ottenere la 4x200 delle ragazze della Triestina. Nei maschi tentiamo Bastiani e Dario Edera, ma le loro chances sembrano molto legate a contingenze particolari.

RADUNO MUGGESANA

Oggi alle 18.30 tecnici e giocatori della Muggesana si ritroveranno per l'inizio della preparazione. Il ritrovo è fissato allo stadio di Muggia.

COPPA ITALIA

Treviso - Montebelluna 3-1

Il trotto di ieri sera a Montebello

Fiondate di Guadix

Successo di Guadix nel Premio di Agosto, corsa di centro nella feriale di trotto a Montebello. Dopo essere rimasto in coda al gruppo condotto da Frosinone, che aveva scavalcato Umenia all'uscita della prima curva, Guadix, con un gran volo al mezzo giro finale, raggiungeva il battistrada e ingaggiava con esso un furibondo duello in retta d'arrivo, duello che si risolveva con la vittoria dell'allievo di Umberto Gobbato. Negli ultimi metri Frosinone veniva raggiunto anche da Umenia che aveva corso nella sua scia, dopo che era stata superata dall'allievo di Quadri. La fotografia individuava in Umenia, guidata dall'allievo Carlo Belladonna, la seconda arrivata. Ottimo il tempo di Guadix, 1.21.5, fornito su un terreno pesantissimo.

Da segnalare la doppietta di Umberto Gobbato, che oltre a Guadix ha portato alla vittoria Panna nella corsa gentlemen, e l'ambo di Claudio de Zuccoli con il due anni Fraghe e con Zaclen nel sotto clou Premio Corona Boreale.

M. G.

Premio Pleiadi (L. 1.100.000 m 1600): 1) Fraghe (C. De Zuccoli), 2) Gameleira, 3) Luciana. 7 part. Tempo al km 1.32.3. Tot.: 24; 14, 17, 22 (44.) **Premio Cefeo** (L. 1.000.000 m 2060): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Tomaso d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 28; 14, 13 (24) 157. **Premio Corona Australe** (L. 1.260.000 metri 2060): 1) Fisima (F. Bertoli), 2) Mastergin, 3) Imabu. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 35; 19, 16, 18 (153) 182. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 23.100 per 250 lire. **Premio Corona Boreale** (L. 1.650.000 m 1660): 1) Zaclen (C. De Zuccoli), 2) Egabon, 3) Diltava. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 21; 20, 14, 21 (51) 172. **Premio Ofiuco** (L. 1.200.000 m 1680): 1) Panna (U. Gobbato), 2) Erik, 3) Dolzago. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 77; 26, 33, 21 (389) 173. **Premio di agosto** (L. 2.500.000 m 1680): 1) Guadix (U. Gobbato), 2) Umenia. 5 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 51; 22, 25 (120) 180.

Seconda prova campionato di gimcana

Domenica prossima la scuderia APT - Jolly organizza la seconda prova del campionato provinciale di gimcana. La manifestazione, denominata «Trofeo Bergoline», inizierà alle ore 8.30 sul piazzale antistante il Palazzetto dello Sport. Sono previste le seguenti classi di vetture: fino 850, fino 1150; fino 1300; oltre 1300; vettura APT e classifica dame.

La prima prova, tenutasi il 24 luglio, aveva visto vincitore assoluto il pilota della scuderia Viniolo Prodani, che parteciperà anche a questa seconda gimcana.

CALCIO

Derby amichevole San Giovanni - Portuale

Derby amichevole, questa sera con inizio alle 20.30, sul campo di viale Sanzio. San Giovanni e Portuale, infatti, si affronteranno in una gara che consentirà ai tecnici delle due squadre di «saggiare» le condizioni dei propri atleti. Si tratta di una partita interessante, considerate le novità nelle due formazioni. Questi i probabili schieramenti:

San Giovanni: Malinverno; Venier, Marinelli; Ravalico, Francini, Ramani; Del Negro, Quaia, Starc, Coronica, Nicotera.

Portuale: Scabar (Ban); Gotti, Doz; Penco, Dilica L., Tesevic; Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Novel (Bologna).

A FONTANAFREDDA

Amichevole di lusso fra Udinese e Milan

Molta attesa negli ambienti calcistici della regione per l'amichevole di questa sera a Fontanafredda (inizio ore 20.30) fra l'Udinese e il Milan. I numerosi tifosi rossoneri del Friuli-Venezia Giulia si apprestano a fare grandi feste ai loro beniamini, che hanno iniziato nel migliore dei modi la stagione, assicurandosi il torneo di Madrid.

Il Milan, che per l'occasione sarà nuovamente guidato dalla panchina da «paron» Rocco (Liedholm si trova a Siviglia per visionare il Betis), non potrà impiegare l'infortunato Albertosi e giocherà inizialmente con Rigamonti; Sabadini, Maldera; Capello, Bet, Turone; Tosetto, Bigon, Calloni, Rivera, Buriani.

GRANDI MOTORI TRIESTE

I giocatori della sezione calcio della Grandi Motori sono convocati sabato alle ore 18 nella sede del Circolo Interaziendale G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. - Galleria Fenice 2. La preparazione al campionato dilettanti III categoria si inizierà lunedì 29 dalle ore 18 alle 20 sul campo di Aquilinia alla guida del riconfermato Luigi Ronchi.

TENNIS

Il trofeo «Marcuzzi»

Ancora pioggia sul trofeo «Marcuzzi», il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal C.T. Obelisco. Anche ieri il giudice arbitro è stato costretto a rinviare numerosi incontri (tutti quelli in programma nel tardo pomeriggio). La manifestazione, tempo permettendo, proseguirà da stamane sui campi di Villa Opicina.

Singolare maschile «under 12»: Celner b. Olivo 6-4, 6-7, 6-1; Santarelli b. Kerserve 6-3, 6-3; Cudini b. Azzopardo 4-6, 6-3, 6-3; **Singolare maschile «under 14»:** Dolce b. Casonato 6-3, 6-3; Sverzut F. b. Bossi 6-3, 6-0. **Singolare maschile allievi:** Segrè A. b. Zafferini 6-0, 6-0; Riccobon b. Bensi 610, 6-3; Sverzut O. b. Lezzara A. 6-0, 6-4; Pieve A. b. Paliaga 6-1, 6-2. **Singolare maschile terza categoria e n.c.:** Maurich b. Bensi 6-3, 6-3; Zacchigna b. Zoch 6-0, 6-0; Rossi S. b. Benci 4-6, 7-5, 6-0; Guidobaldi b. Zini 6-1, 6-4; Pellicetti b. Razza 6-1, 6-2; Decovich b. Di Pretoro 6-0, 6-3; Cosulich b. Bartole 6-1, 6-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare tre ore ogni giorno zona Sanatorio Triestino. Telefonare 731305. 16250 B

CERCASI domestica buona retribuzione. Tel. 62668 - 211773. 16241 B

CERCO domestica 3-4 ore per 5 giorni settimanali. Via Romagna, tel. 422790. 16294 B

CERCASI domestica fissa o lungo orario in Monfalcone. Telefonare (0481) 44492. 711 B

CERCASI persona capace due bambini orario 8-17 aiuto casa. Tel. 750668. 16291 B

CERCASI signora media età per accudire persona un pò ammalata. Tel. 726417. 16229 B

CERCASI prestaservizi referenziata fissa al mattino. Zona Fabio Severo. Telef. 229311 ore 13-15. 16189 B

CERCASI stabile zona centro sappia cucinare. Tel. 30443. 16296 B

FAMIGLIA 2 bambini cerca collaboratrice domestica zona Barcola. Tel. 43260. 16291 B

MONFALCONE centro cercasi persona intelligente, molto in gamba, mattinata per aiuto domestico. Tel. 73448. 716 B

PRESTASERVIZI lungo orario o stabile cercano coniugi. Tel. 36022 mattino. 16273 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da stabilirsi cercano coniugi. Tel. 61312. 16276 B

SIGNORA sola cerca collaboratrice domestica referenziata anche dormire. Poco lavoro, ottimo trattamento. Telefonare 211030. 16275 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI commesso per alimentari, libero tutte le mattine sabato tutto il giorno, telefono 827804. 16209 C

41-ENNE con esperienza import-export (anche estero), perfetto tedesco, inglese, sloveno, esaminerebbe proposte impiego. Tel. 796355 16216 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 16272 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telef. 794100. 16196 CC

A.A SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti. Eseguiamo piccoli grandi traslochi, telefonare 725597. 15825 CC

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 16078 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti. Armatura propria. Telefonare 795275. 16155 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16168 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti, riparazioni varie di elettricità. Telefono 810213. 16177 CC

MIGLIORE parchetti, raschiatura e verniciatura, riparazioni varie, moquettes plastica con amianto a prezzi competitivi. Tel. 774942. 16169 CC

OFFRESI assistenza a persona inferma o anziana notturna o diurna escluse domeniche. Telef. 200628. 16197 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici, tel. 52034 - 747000. 16205 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte cantine, trasportiamo mobilio e altro. Telefono 422298 - 410275. 16004 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A« GIOVANE volonteroso, educato, onesto patente C, per consegne merce furgoncino assumesi prontamente. Scrivere, specificando referenze e posti occupati a Publikompass, cassetta n. 1 P, 34100 Trieste. 16235 D

A. VAPORELLA altre apparecchiature prive concorrenza selezioniamo personale maschile femminile periodo addestramento e prova retribuito guadagni superiori alla media supertrattamento ad elementi con capacità organizzative. Telefonare 761627. 16289 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi emporio tessuti, Mazzini 40. 16295 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

AIUTO pasticcere giovane pronta assunzione cerca pasticceria Perla, Piccardi 18. 16290 D

AL 12 settembre scade domanda per insegnamento. Indirizzare istituto tecnico parificato turismo, via Morelli 23, Gorizia. 525 D

CALZATURE Giovani di Madras cerca commesse pratiche nel ramo indispensabile conoscenza lingue slave. Via Roma 11/b. 16215 D

CAMERIERE lunga pratica ristorante cercasi. Tel. 410884. 16239 D

CERCASI internista, tel. 68962. 16206 D

CERCASI operaio patentauto militassolto residente Monfalcone max 25.enne. Telefonare (0481) 44492. 711 D

COMMESSO salumeria cercasi, rivolgersi latteria Genova 15 16211 D

CERCASI salumiere pratico. Tel. 54360. 16236 D

CERCASI signora-ina pratica panificio orario combinarsi. Tel. 794109 dopo 17.30. 16258 D

CONCESSIONARIA Renault, cercasi lavaggista esperto massima serietà, buona retribuzione assunzione immediata. Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511 - 55512. 1618 D

CORRISPONDENTE inglese e francese cerca industria locale. Scrivere indirizzando a Publikompass cassetta n. 19 O - 34100 Trieste. 15859 D

DIPLOMATO, età 25-30 anni, da impiegare presso ufficio statistiche e previsioni di vendita assume azienda industriale indirizzare curriculum a Publikompass, cassetta n. 2 P, 34100 Trieste. 16238 D

IMPORTANTE società assume subito elemento militesente massimo 30.enne referenziato volonteroso per aiuto magazziniere provvisto patente B. Tel. (040) 36231 - 61932. 2487 D

INTERNISTA mezza età cerca caffè San Marco, Battisti 18. 16217 D

MARINAIO qualificato con patente o capitano cercasi per panfilo Motorsailer 20 metri lunghezza, posto stabile. Offerte scrivere a Publikompass, cassetta n. 3 P, 34100 Trieste. 16256 D

OPERAI elettricisti cercasi impianti interni delle case ditta Carli, via Ginnastica, 15. 2490 D

PRIMARIA azienda settore turismo cerca esperto amministrativo contabile buone prospettive. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11-O 34100 Trieste. 15706 D

STENODATTILO pratica lavori ufficio assume industria locale. Scrivere inviando a Publikompass cassetta n. 19 O 34100 TS. 15860 D

UFFICIO progettazione cerca dattilografia provetta per pomeriggi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 34 O - 34100 Trieste. 15990 D

150.000 settimanali, auto propria presentarsi 15.30 - 17, via Falchi 2, I piano destra. 16225 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI camera preferibilmente ingresso indipendente o soffitta anche in cattivo stato. Tel. 796864 ore 12.30-14, 19.30-22.30. 16247 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale comodo cucina. Tel. 39346. 16286 F

AFFITTASI stanza centro riscaldamento Telefonare 60674 11-15. 0016208 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO matrimoniale marito deceduto smarrito autobus 10. Tel. 759106. Mancia. 16265 H

SEGUGIO colore bianco noce smarritosi aeroporto Ronchi. Rinvenitore tel. (0481) 44264. Mancia. 2493 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO alloggio malandato una stanza cucina gabinetto, Servola libero 31 agosto 42 mila. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13 N, 34100 Trieste. 14924 I

ALLOGGIO altopiano offresi a coniugi pensionati in comodato (senza affitto) tel. 61131 ore 16-17 (escluso sabato e domenica). 16165 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento, affittasi. Informazioni tel. 64524.

A tre studentesse affitto appartamento ammobiliato tutti comfort. Tel. 743224. 16280 I

CEDESI affittanza due camere cucina casa vecchia centro compensando spese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 O, 34100 Trieste. 14232 I

LORENZA affitta 2 ambienti uso deposito varie zone. Telefonare 734257. 16254 I

TIGOR ammobiliato stanza, cucina, gabinetto affitta a studentesse. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16278 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza.

ATTICO o piano alto max 100 mq cercano affitto coniugi, tel. 60009. 16247 L

AZIENDA commerciale cerca in affitto (eventualmente anticipato) appartamento o villa zona S.M.M. Sup. - Inf., S. Sergio, Domio o paraggi. S.A. Scrivere con raccomandata a Casella Postale 2706, via Caboto 14 Trieste. 16277 L

CAMERA cucina WC cerca affitto urgentemente signora anziana, tel. 741225 ore negozio. 16192 L

CERCASI affitto 3 stanze più servizi, S. Giacomo - Maddalena. Tel. 751681. 11743 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze servizi vecchio stabile primi piani, telefonare 64101.

CERCO affitto per anziana sola due camere cucina piani bassi, pago due anni anticipati, tel. 793090. 16237 L

DOTTORE con famiglia cerca appartamento 3-4 stanze zona Barriera - D'Annunzio, telefonare 414866. MI-757 L

MAGAZZINO cercasi affitto mq 50-100 Trieste oppure provincia. Tel. n. 745941 ore 12-15 20-22. 16221 L

MAGAZZINO minimo 70 mq zona Coroneo con comodità carico - scarico cercasi in affitto, tel. 732047. 16218 L

VILLINO o appartamento preferibilmente vista mare affitto cercasi 200.000 mensili. Tel. 416154. 16293 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE pregiate modelli superleganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

VENDO lettino carrozzina seggiolino Chicco nuovi. Telef. 764954. 16288 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi bambole bastoni curiosità bigiotterie mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitaz. 767134.

POLTRONA da dentista telescopica cercasi purché occasione, tel. 410505 giornalmente. 16242 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

GRANDE assortimento mobili pagamento rateale mobili S. Marco, via Manzoni 9/11, Gambini 4/1. 16268 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15316 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie, antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 16267 Q

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino - vino vino Sergio Tombacco nei tipi Tocai, Merlot, Cabernet, Verduzzo, Frizzantino, Lambrusco a 350 il 12.o a 320 il 10.o e mezzo. Offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485, 795043, 418762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AD introdotti presso bar, negozi, comunità offresi possibilità abbinamento con ottimi guadagni, telefonare al n. 36822 ore 10-13 e 15-20. 16224 P

CERCANSI ex dimostratrici Avon Stanhome Tupervar con automezzo proprio presentarsi venerdì alla AMC via Carducci 2, Monfalcone dalle 9.30 alle 12.30. T.A. 2492 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra: Duplica, viale Ippodromo, 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS. AMI 8, Dyane 6. BMW 1800. Daff 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia coupé, Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, Break, 1307 special, 1501 sp., Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7 8 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth '73, A 112 E '72, '73, 500 L '72, 126 '73, '74, 127 '72, 128 '72, 124 special, Dyane '6 '76, GS 1015 '74, Ami 8 '74, Cooper 1000 '69, Opel Olimpia '70, Renault 6 '70, '73, '75, Ford Escort, NSU 4 L '70, Simca 1301 S '71, '75, 1100 '73, 1200 S coupé '71, Rallye 2 '73, 1000 LS, GLS, Special '71, '72, '73, Sunbeam 1250 TC. 15959 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat, Fabio Severo 65 troverete tutta la gamma Fiat. Pronta consegna omaggi favolosi a tutti gli acquirenti fino al 30.9.1977 40 litri di benzina gratis. Vasto assortimento usato 500 L 73, 126 74, 127 73, 128 70 71, 124 Special 69, 128 coupé 1100 73, 850 pullmino 73, 850 Special 70, Land Rover Diesel lungo, Citroen Maserati 72, Dyane 72, Porsche 911 2400 72, Simca 1000 72, Alfasud 73, GT 1300 67. 16118 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la Garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste 10-8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A. RENAULT R 5 TL 6 mesi impianto gas impianto antifurto 3.200.000 vende concessionaria BMW (GO), tel. (0481) 87159. 16262 Q

A. SUPEROCCASIONI Altura vende permuta rateizza senza effetti vasta gamma autovetture usate con 3 - 6 - 12 mesi garanzia. Informazioni telef. 828156. 16188 Q

ALFETTA 73, Junior 1300 69, Alfasud 73, GT 1750, Junior 1300 70. Ardea 1950, furgone Ford gemellato 68 impianto gas, Transit Diesel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 72, Simca 1100 GX 76, Volkswagen 411 Variant L 5, Matra 1970, MV 350 73. Telef. 231193. 15976 Q

AUTOMERCATO V.o le migliori occasioni con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: Fiat 500 '70, 126 '74, '75, 127 '75, 128 4 porte '72, 124 '68, 124 special '71, Alfa Sud '73, '76, Alfetta 1.8 '73, Giulia Super '70, A 112 '70, Peugeot 204 '71, Lancia Beta 1.6 '73, NSU Prinz 1000 cc '72, Citroen DS 20 '69, Mini Cooper '67, '72, Simca fam. '74, Ami 8 '71, Renault R 6 '70, R 6 TL '71, R 4 EXP '73, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, '76, R 15 TL '72, R 15 GTL '76, R 12 TL '72, '74, R 16 TL '71, R 16 TX '76, Estafettes 8 posti km 8.000 '76, Fiat 131 Abarth Rally '76. Alla Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, Tel. 55511 - 55512. 16/8 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q

DUCATI 450 Scrambler e Ancilotti 125 usati vendonsi Racing Store via di Servola 2/2. 16244 Q

EUROCASION: autovetture d'occasione con garanzia sino 6 mesi, Fiat 500 giardiniera '74, 127 '71 3 porte, '75, 128 berlina e familiare, 128 coupé 1100 '73, 1300 '72, 124, 125, 132 automatica, Ford Escort 940, 1100, Capri 1300 '71, 1600 '73, Lancia Fulvia coupé '73, Alfasud '73 40 mila km, Mini 850, 1001, Cooper dal '70 al '76, Rover 2000 '72, Traiumph Dolomite '75, Citroen Dyane dal '70 al '76, GS 1220 dal '71 al '75, DS dal '70 al '74 con gas, CX super '75. Laverda 1000 '76 3 dischi. Honda 400 '75, Honda 750 '77, Harley Davidson 175 '77, alla CONCESSIONARIA CITROEN PLAHUTA, via Brigata Casale 1. Telef. 813242, 827231. 18/8 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO NELLA CAPITALE NORDCOREANA

Calorosa accoglienza di Pyongpyang a Tito

La stampa parla di uno sviluppo dell'amicizia tra i due paesi
Prossima tappa del maresciallo la Repubblica popolare cinese



Telefoto Upi

Pyongpyang — Il caloroso benvenuto del Presidente nordcoreano al Presidente jugoslavo Tito, in visita nella Corea del Nord

TOKIO — Il Presidente della Jugoslavia Tito è arrivato ieri a Pyongpyang, la capitale della Corea del Nord, dove ha ricevuto «una calorosa accoglienza» dal Presidente nordcoreano Kim Il-sung. La notizia è riferita dall'agenzia di stampa nordcoreana. Dopo la visita nella Corea del Nord, il maresciallo jugoslavo si recherà a Pechino per una visita ufficiale alla Cina.

L'agenzia di stampa nordcoreana riferisce che Tito è sceso dal suo aereo speciale proveniente da Irkusk, nell'Urss, per dare inizio «alla sua visita di amicizia».

In un articolo pubblicato dall'organo del partito comunista nordcoreano, «Rodong Simmun», si afferma che la visita di Tito ha un particolare significato «per il consolidamento e lo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione fra i due paesi». Si rileva poi che fra Jugoslavia e Corea del Nord i legami di amicizia datano da lungo tempo e che negli ultimi anni hanno ricevuto un nuovo impulso.

L'editoriale prosegue affermando che Tito e la Jugoslavia appoggiano ed incoraggiano «la lotta per la pacifica riunificazione della Corea» e denunciano la tesi delle due Coree, sostenuta dagli imperialisti, e che mira a perpetuare la divisione della Corea. Il giornale nota quindi che anche Tito e la Jugoslavia auspicano il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea del Sud.

Per l'arrivo di Tito sull'aeroporto sventolavano le bandiere dei due paesi e ritratti di Tito e Kim erano stati affissi sulle facciate degli edifici.

Dopo lo sparo di 21 colpi di cannone in segno di saluto, Tito ha passato in rivista una guardia d'onore e quindi in macchina ha lasciato l'aeroporto alla testa di un lungo corteo di macchine per raggiungere la capitale. *(Italia - Ap)*

A FAVORE DELLA MOBILITAZIONE GENERALE ORMAI VICINA

Adunata ad Addis Abeba in appoggio a Mengistu

Il colonnello accusa il Presidente somalo di essere un discepolo di Mussolini - Colloqui a Belgrado del maggiore etiopico Techema

ADDIS ABEBA — Decine di migliaia di abitanti di Addis Abeba e di contadini provenienti dai dintorni della capitale hanno preso parte ieri nella piazza della Rivoluzione ad Addis Abeba ad una manifestazione in appoggio all'appello lanciato dal colonnello Mengistu Haile Mariam, per la mobilitazione nazionale nel paese nel corso della prossima settimana.

I manifestanti, che agitavano striscioni, e scandivano slogan contro l'imperialismo e «l'aggressione reazionaria» somala contro l'Etiopia, si erano raggruppati nella piazza fin dall'alba. Essi hanno duramente condannato i separatisti eritrei e i ribelli dell'«Unione democratica etiopica».

In un discorso pronunciato davanti alla folla e in cui ha accusato il Presidente somalo, Siad Barre, di essere un «discepolo» di Mussolini, il colonnello Mengistu ha promosso la vittoria finale all'Etiopia a prezzo di qualunque sacrificio e quali che siano i risultati della guerra di accerchiamento in corso contro l'Etiopia da parte dei reazionari e degli imperialisti.

L'Etiopia è attualmente «accerchiata da forze reazionarie», che includono anche stati arabi, ha detto Mengistu, il quale ha accusato poi la Somalia di cercare di sfruttare il conflitto tra l'Etiopia e i secessionisti eritrei, per annettersi l'Ogaden.

A Belgrado si trova attualmente il maggiore Enbale Techema, membro del consiglio amministrativo provvisorio militare (Derg), il quale è stato ricevuto da Peter Stambolic, membro della presidenza collegiale dello stato jugoslavo.

Secondo quanto riferisce da Belgrado l'agenzia jugoslava «Tanjug», Techema ha consegnato a Stambolic un messaggio di Mengistu per il Presidente Tito. Nel corso del colloquio, che la Tanjug ha definito «amichevole», Techema e Stambolic hanno esaminato l'evoluzione «inquietante» della situazione nel «corno d'Africa». All'incontro hanno assistito il vice ministro degli esteri jugoslavo, Mirko Ostojic, e l'ambasciatore etiopico a Belgrado, Assefa Voldie. *(Ansa - Afp - Upi)*

ESERCITAZIONI NATO nella Germania federale

BONN — «Stead Fast Shadow», «Blue Fox» e «Carbon Edge», questi in codice i nomi delle tre esercitazioni militari della Nato in programma dal 12 al 23 settembre prossimo sul territorio della Repubblica federale tedesca. Ne ha dato comunicazione ufficiale, nel rispetto degli accordi di Helsinki, il governo di Bonn, invitando i paesi firmatari della «carta» a inviare propri osservatori.

MORTI IN ALTO MARE molti profughi vietnamiti

MANILA — Numerosi profughi vietnamiti sarebbero morti in alto mare perché alcune navi mercantili, dopo averli avvistati hanno cambiato rotta per evitare di prenderli a bordo. Lo ha affermato a Manila l'ambasciatore filippino, Roland Garcia, responsabile di un ufficio per i profughi vietnamiti parlando all'ottava conferenza mondiale dei giuristi riunita in questi giorni. *(Ansa - Ap)*

DAL «DAILY EXPRESS»

Confermati i microfoni a Downing Street

LONDRA — A dispetto di una smentita ufficiale fatta dal primo ministro James Callaghan, il quale si è detto convinto che le rivelazioni del «Daily Express» sull'installazione di microfoni segreti a Downing Street erano infondate, il quotidiano londinese è tornato ieri alla carica.

In un altro vistoso articolo che occupa tutta la prima pagina, il quotidiano si dice in possesso di prove inoppugnabili del fatto che i servizi di sicurezza britannici sorvegliarono a lungo Sir Harold Wilson anche prima del suo ritorno nella residenza ufficiale del primo ministro, al n. 10 di Downing Street, con la vittoria laburista nelle elezioni del febbraio 1974. Il che rende ancora più attendibile la tesi, che sia stato poi sorvegliato anche in seguito, deduce il giornale. *(Ansa)*

SECONDO LE INFORMAZIONI DEL GENERALE GRIGORIENKO

IN ARRESTO NELL'URSS ALTRI TRE DISSIDENTI

Si tratta di membri del gruppo che si batte per l'applicazione degli accordi di Helsinki - Sono così 12 le persone in carcere

MOSCA — Il maggior generale Piotr Grigorienko, uno dei pochi esponenti della dissidenza in Urss ancora rimasto in libertà, ha informato i corrispondenti esteri che altri tre attivisti del gruppo che si batte per «i diritti dell'uomo» nell'Urss sono stati arrestati recentemente dalle autorità sovietiche.

Grigorienko, pluridecorato e ferito durante la seconda guerra mondiale, rinchiuso per anni in un ospedale psichiatrico, ha precisato che salgono così a 12 i membri del «gruppo per il controllo dell'applicazione degli accordi di Helsinki» arrestati in Urss. Gli ultimi arresti riguardano Felix Serebrov, di Mosca, e Victoras Pyatkus e Antonas Tyerlaytskas, di Vilno, capitale della Lituania.

Secondo la versione di Grigorienko, Serebrov è stato arrestato lunedì scorso. Serebrov, che ha 47 anni, è stato arrestato la prima volta, secondo quanto ha raccontato Grigorienko, nel 1947, quando aveva appena 17 anni, con l'accusa di aver rubato del sale (erano tempi in cui la popolazione soffriva per la mancanza di generi alimentari) e condannato a dieci anni di reclusione, di cui ne ha scontati sette. Attualmente si batteva — ha spiegato Grigorienko — contro «l'uso di ospedali psichiatrici per scopi politici», in Urss. E' stato convocato dalla polizia sotto l'accusa di utilizzare «documenti falsi».

L'arresto di Tyerlaytskas è stato comunicato a Grigorienko per telefono durante una conferenza stampa tenuta davanti ai giornalisti occidentali. Egli l'ha subito riferito ai presenti, precisando di non avere però a disposizione dettagli. I due lituani erano attivisti del gruppo di Vilno per il controllo dell'applicazione degli accordi di Helsinki.

I primi arresti di esponenti del «gruppo» di Helsinki o di altri attivisti erano cominciati all'inizio del corrente anno ed avevano interessato dissidenti di Mosca, dell'Ucraina e della Georgia. (Ansa)

NELLA GERMANIA EST

Arrestato per spionaggio l'economista Bahro

BERLINO — Rudolf Bahro, il noto economista tedesco-orientale, esponente del partito comunista della Germania Est, è stato arrestato ieri perché sospettato di spionaggio. Lo riferisce l'agenzia di stampa ufficiale, Adn. Bahro, che ha 41 anni, aveva di recente criticato in un suo libro, «L'alternativa», il governo della Repubblica democratica tedesca.

Stralci dell'«Alternativa», che uscirà il mese prossimo nella Germania federale, sono già stati pubblicati dal settimanale «Der Spiegel» unitamente ad una intervista concessa dall'autore. Nel libro, che consta 438 pagine, Bahro sostiene che il governo della Germania orientale è «attanagliato dalla burocrazia» e guidato da un politburo che in realtà parla a se stesso.

Ad alcuni corrispondenti occidentali Bahro non aveva taciuto le conseguenze che la pubblicazione del libro avrebbe potuto avere per lui. *(Italia - Ap)*

Iniziativa americana per la pace nell'Ulster?

LONDRA — Viva attesa in Gran Bretagna alle notizie provenienti da Washington secondo cui il Presidente Carter si accinge ad annunciare un'iniziativa statunitense per favorire la pace nell'Ulster.

Le idee americane sono state già trasmesse con tutti i particolari ai governi di Dublino e di Londra perché avanzino i loro commenti, ma nulla di ufficiale è trapelato nelle due capitali in attesa che nei prossimi giorni il «piano» venga annunciato da Carter.

Propugnato dal senatore Edward Kennedy, che potrebbe fungere da eventuale «mediatore» tra le fazioni nord-irlandesi, il progetto punterebbe in sostanza a incoraggiare la fine della violenza settaria e la ripresa di un governo autonomo a Belfast con la prospettiva di ingenti investimenti americani nell'Ulster, per promuovere l'occupazione e la prosperità di tutta la popolazione.

D'altra parte ci si aspetta a Londra che Carter condanni formalmente la violenza e il terrorismo e soprattutto scoraggi l'appoggio materiale e finanziario finora fornito agli estremisti dell'Ira dagli americani di origine irlandese. *(Ansa)*

UN PROFESSORE POLACCO

CHIEDE ASILO POLITICO per sfuggire ai neo-nazisti

L'AJA — Henke, un ex professore dell'università di Heidelberg, di origine polacca e rifugiato politico nella Rft dal 1965, ha chiesto recentemente asilo politico all'Olanda «per mettersi al riparo dai neo-nazisti».

Henke, che ha 45 anni, ha dichiarato ai giornalisti in Olanda di aver avuto molti fastidi di natura amministrativa nella Rft da quando sua madre testimoniò al processo di tre criminali di guerra condannati ad Erfuhrt, nel dicembre 1970, e tuttora in carcere, per reati contro l'umanità commessi in Polonia dove il padre di Henke è stato ucciso dai nazisti.

Henke ha chiesto così asilo politico all'Olanda dove attualmente risiede con la moglie olandese e cinque figli. Henke lavora ora alla preparazione di un libro sui «metodi insidiosi» usati dai neo nazisti per eliminare coloro che li denunciano e sulla collusione di cui beneficiano in diversi ambienti.

Con ogni probabilità, le autorità olandesi concederanno al professor Henke l'asilo politico richiesto, anche se la motivazione è decisamente insolita e rappresenta un caso piuttosto singolare benché, a quanto sembra, provato. *(Ansa - Afp)*

Giscard sulle Alpi



Telefoto Ap

Vallouise — Il Presidente francese Giscard d'Estaing, binocolo attorno al collo, durante un' escursione con un gruppo di amici nelle Alpi. Tempo di vacanze anche per gli uomini politici

RIPRENDONO I CONTATTI tra S.U. e Cuba

WASHINGTON — Stati Uniti e Cuba hanno deciso di aprire sedi diplomatiche nelle reciproche capitali a partire dal primo settembre. Sarà questo il primo contatto fra loro da quando vennero rotte le relazioni diplomatiche nel 1961.

In vista di questo avvenimento, un gruppo di cubani sta ripulendo la vecchia ambasciata cubana a Washington che, a quanto assicurano funzionari americani, sarà la meglio protetta fra quante ne esistono in città.

Anche a Cuba, americani stanno lavorando nella vecchia cancelleria e nella residenza dell'ambasciatore. Il diplomatico di carriera Lyle Lane capeggerà la missione americana all'Avana, comprendente dieci membri.

Scopo di queste sedi sarà, secondo quanto affermano fonti del dipartimento di stato, di facilitare le comunicazioni fra i due paesi e di occuparsi di questioni attinenti ai campi culturale e sportivo. Ma non avranno competenza per affrontare le questioni di fondo che dividono i due paesi. *(Italia - Ap)*

E' STATA PUBBLICATA LA RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE CINESE

TENG: «MENO DISCORSI E PIÙ SERIO LAVORO»

PECHINO — Il documento finale dell'undicesimo congresso del partito comunista cinese — un breve ma denso discorso del vice presidente e vice primo ministro Teng Hsiao-ping — afferma che ci vogliono «meno discorsi vuoti e più duro lavoro», se la Cina vuole diventare «un paese socialista grande potente e moderno» e se vuole «dare maggiori contributi all'umanità». Il testo integrale del discorso, pronunciato il 18 agosto a chiusura dei lavori, è stato pubblicato nel suo testo integrale.

«I fatti e le parole devono coincidere, e la teoria e la pratica devono essere strettamente integrate», ha detto Teng Hsiao-ping. «Dobbiamo rigettare le smargiassate prive di sostanza, e ogni forma di vanagloria».

Teng ha detto: «L'undicesimo congresso del partito passerà alla storia come un congresso che ha inaugurato un nuovo periodo nello sviluppo della nostra rivoluzione socialista e della costruzione socialista».

Nello stringato discorso, del più duro «stile Teng», la «banda dei quattro» è nominata solo due volte, per dire che la loro eliminazione «ha cambiato totalmente il volto dell'intero partito e dell'intera nazione», e per dire che occorre riguadagnare il «tempo perduto» a causa loro; ma tutto il discorso può essere interpretato come una confutazione delle posizioni e dell'azione dei «quattro».

Teng afferma che occorre portare avanti «in modo corretto e globale» la «linea rivoluzionaria del presidente Mao» (evitando cioè di deformarlo, cristallizzandone uno o un altro aspetto); e che bisogna ripristinare il sistema di «ricercare la verità nei fatti», «la buona tradizione e il corretto stile di lavoro che il presidente Mao incoraggiò nel partito». «Il minimo requisito per un comunista è di essere una persona onesta, onesta nelle parole e onesta nei fatti», ha detto Teng Hsiao-ping. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

AMMIRAGLIO DOTT.

Manlio Giammarini

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ORNELLA, i figli PERLA e ALBERTO con la moglie ANNALISA.

I funerali si svolgeranno oggi 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia GIAMMARINI:
— ESPERIA e ROBERTA MOTTOLA
— ANTONIO e MINA MOTTOLA
— ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLA
— DARIO e SARA MOTTOLA

Trieste, 25 agosto 1977

Sono vicini ad ALBERTO:
— ROBERTO
— CRISTINA
— CLAUDIO
— ANTONELLA

Trieste, 25 agosto 1977

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al cordoglio dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

già Vice Presidente dell'Ente.

Trieste, 25 agosto 1977

La «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società di Navigazione Rimorchi e Salvataggi per Azioni partecipa con commozione al lutto per l'improvvisa morte dell'

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

per molti anni Comandante di Trieste.

Trieste, 25 agosto 1977

Si uniscono al lutto:
— il barone GOFFREDO de BANFIELD
— il barone RAFFAELLO de BANFIELD
— la baronessa MARIA LUISA de BANFIELD - MOSTERTS

Trieste, 25 agosto 1977

Si associa addolorato al lutto il Cap. GIACOMO MIZZAN e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— LUIGI ed ELENA FIDANZIA
— FAUSTO e FABIOLA FINZI

Trieste, 25 agosto 1977

Si uniscono al dolore della famiglia GIAMMARINI le famiglie CREVATIN, SORGO, INFANTI.

Trieste, 25 agosto 1977

Le Compagnie lavoratori portuali di Trieste partecipano al lutto per l'incolmabile perdita del

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

già Vice Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

Trieste, 25 agosto 1977

La CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO di Trieste partecipa, con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipa al lutto della famiglia GIAMMARINI il personale militare e civile della Capitaneria di Porto.

Trieste, 25 agosto 1977

Si associano:
— LUIGI e LYA CONTI

Trieste, 25 agosto 1977

Il centro «STELLA MARIS» ed il cappellano del Porto di Trieste Mons. ALFREDO BOTTIZER prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 25 agosto 1977

I medici, le suore ed il personale della II Divisione Medica prendono parte al dolore del dott. ALBERTO GIAMMARINI - BARSANTI, per la perdita del padre.

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini Barsanti

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al lutto condomini ed inquilini di via Settefontane 91.

Trieste, 25 agosto 1977

PLINIO e GLAUCO ECCARDI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vladimiro Dobrina

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Udovich ved. Piazza

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti ed i cognati PIAZZA, SANABOR, MILANI, COLAUTTI e MICASSINOVIC unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Divisione I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

Il male non è soltanto di chi lo fa: è anche di chi, potendo impedire che lo si faccia, non lo impedisce.

(Tucidide)

Anna Udovich ved. Piazza

NADJA, CORINNA, ROBERTA, FABRIZIO, FRANCO, LIVIO, ARTURO e MARIA (assenti).

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 23 agosto è mancato ai suoi cari il

CAV.

Giusto Svaghi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARINO, la nuora ADRIANA e il nipote FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

Prendono parte al dolore le famiglie:
— PULCINI
— CALCAGNO
— GANDOLFI

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 23 agosto è mancato al nostro affetto

Ottavio Piccini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, il figlio LUCIANO (assente) e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria ved. Cociancich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Servola.

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al lutto delle famiglie FABBRO - ZALATEO per la scomparsa di

Umberto Fabbro

i dipendenti della direzione elaborazione dati del Lloyd Adriatico.

Trieste, 25 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Frani

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Il figlio LUCIANO e ANGELO

Muggia, 25 agosto 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Roberto Ballarin

Addoloratissimi lo annunciano la moglie NORMA, la mamma, la zia GISELLA, la sorella NINA con il marito SERGIO, il cognato NINO con la moglie MARIA, i nipoti GIORGIO, PIERO e LAURA con il marito CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERTOZZI
— ZANOVELLO
— ELLERO
— SERGIO PERTOT
— PIERBERGER
— ZADNIK
— BIANCA ZALATEO
— GIORGIA BUDA
— RINO GIOVANNINI
— GUIDO e GIGIA

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipa al lutto IOLE GIUOFFO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1977

Partecipano al dolore della famiglia BALLARIN gli amici:
— MASSET
— RINALDI
— de WALDERSTEIN
— VITALE
— PENZO

Trieste, 25 agosto 1977

Il LLOYD ADRIATICO di ASSICURAZIONI partecipa commosso all'immatura perdita del proprio dipendente signor

Roberto Ballarin

Trieste, 25 agosto 1977

Il Comitato del personale del Lloyd Adriatico partecipa a nome dei colleghi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Roberto Ballarin

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 23 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicolò Verzier

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, i figli SERGIO e LUCIANO con le consorti, la sorella BRUNA ed il marito ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai Medici ed al personale tutto della Cardiologia.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 26 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo (Maggio) Baissero

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le cognate, i cognati, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. MAGRIS e al personale della III Medica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Tommasini ved. Bait

Ne danno il triste annuncio la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valerio Zannier

ringraziamo i sigg. condomini e inquilini di via Stuparich 4 e tutti coloro che ci furono vicini in questa dolorosa circostanza.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 30 corr. alle ore 19.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

La moglie e la figlia

Trieste, 25 agosto 1977

25-8-1976 — 25-8-1977

Ad un anno dalla scomparsa di

Luca Marici

Lo ricordiamo con immutato rimpianto ed affetto.

La moglie ed i figli

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 20 agosto è mancata improvvisamente a LUGANO - CAMPIONE D'ITALIA, la nostra cara

Silva Benedetti

Con profondo dolore lo annunciano il Suo GUIDO, le sorelle MARIA, RITA FOSCARINI, i fratelli MARIO ed ETTORE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corr. alle ore 9, partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 20 agosto si è spenta serenamente

Aurelia Sella ved. Freddi

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA ved. AULITA, MEI e JOLE, la nuora ELEONORA col figlio MAURO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutte le care persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il 23 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Mario Ianni

dirigente a r.
dei Cantieri S. Marco

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie AURELIA, la figlia EDDA con il marito rag. LUIGI TRACANELLA, l'adorata nipotina MARISA e parenti tutti.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto si è spenta la nostra cara zia

Iride Pais ved. Ceglar

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti GUERRA, NICOLAUSIG e PERIN.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Mario Cechich

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata SILVANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 agosto alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1977

Gorizia, 25 agosto 1973

Sono quattro anni che il nostro indimenticabile

Giuseppe Bottini

ci ha lasciati immolandosi per la sua passione sportiva.

I genitori e la sorella lo ricordano ai molti che gli hanno voluto bene.

Trieste, 25 agosto 1977

Nel II anniversario della morte di

Mario Selva

la moglie Lo ricorda con rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 26 alle ore 18.30 a Servola.

Trieste, 25 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Vittorio Vram

Lo ricordano sempre la moglie, le figlie, i generi, le nipoti.

Trieste, 25-8-74-77

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

FIAT 126 1975, A 112 E 1974 e 1975, Abarth 70 cav. 1975, Fiat 132 1800 1974, Fiat 127 1972, Fiat 124 fam. 1972, A 111 '71, Beta coupé 2000 1976, Mini 1000 1972, Primula 65 C 1970 e Citroen Club 1220 1973. Alla concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214. 16266 Q

FIAT 500 '70, '71, 850 special '69, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 15976 Q

GTV 2000 Alfa Romeo vendesi, tel. 793516 272901. 16253 Q

HONDA 750 SS. km 4000, telefonare 60382 - 763784. 16260 Q

LAVERDA 250 fuoristrada nuovo vende privato per motivi di salute presso Racing Store via di Servola 2/2. 16244 Q

OCCASIONE unica Passat 1300 5 p. 1976. Autorotor, R. Sanzio 11, tel. 51400. 16199 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 124, 124 coupé, 128 2 porte, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Peugeot 304, Alfasud, Renault R 16, Lancia Flavia iniezione, Moto Guzzi 250, KTM 175. Permute, rateazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 16089 Q

OCCASIONE 125 S condizionatore gas. 124 S 70 vendonsi. Garage Combi 19. 16281 Q

OCCASIONI 500 '67, Simca Rally 1 '73, Citroen DS 21 '72, Fiat 130 3.2 '72, vendonsi anche dilazionando via Combi 19. 16261 Q

OTTIMA cernita vetture usate Fiat 500, '67, '69, 126 17.000 km, 128 '69, '70, '72 con impianto a gas. Autorotor, Opel, R. Sanzio 11, 51400. 16199 Q

S.A.V.R.A. Concessionaria Alfa Romeo via Pacinotti 3, tel. 771593. Vasto assortimento auto usate revisionate in garanzia. TA 2473 Q

VENDESI Alfa 2000 GTV, pagamento anche rateale, telefonare dopo le ore 20, 68621. 16240 Q

VENDESI Honda 500 Four assicurata e bollata '77, telef. 70654. 16233 Q

VENDESI 126 rossa 20 mesi 14 mila km lire 1.600.000 solo contanti, telefono 200628. 16197 Q

VESPA 150 1974 13.000 km vende contanti privato 450.000, tel. 212819 ore pasti. 16178 Q

VESPE ciclomotori, Moto Gilera, pronta consegna, rateazioni anche senza anticipo presso Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 16089 Q

500 gommata meccanica ottima visibile chiosco Total Giardino Pubblico. T.A. 2491 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telef. 60285. 15964 R

ALBERGO ristorante bar sala biliardi con licenza sala giochi in Belluno cedesi gestione e parte arredamento con parcheggio ed appartamento. Chiedesi 35.000.000. Scrivere Albergo Ponte Vittoria, via Monte Grappa 1, Belluno. 16183 R

CEDESI zona Stazione 110 mq bar superalcoolici, Totocalcio, sala giochi, posteggio locale adatto anche altre attività, telefonare 418626. 16194 R

DAREI in gestione osteria con cucina e giardino con comodo griglia, tel. 741921 ore 9 alle 10.30. 16244 R

PER industrializzare un brevetto internazionale riguardante apparecchiature di grande utilità prive concorrenza società cede quote 3.000.000 ciascuna col minimo garantito 85.000 mensili assicuriamo utili elevati volendo anche collaborazione retribuita. Telefonare al 761627. 16289 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. Appartamento bellissimo sul mare libero vendesi. Tel. 68810. 1 S

A. ACIT. EREMO pronto ingresso stanza salone cucina posto macchina vendesi. Tel. 68810. 1 S

A. ACIT. Occupati tutte le zone prezzi bassi soffitte 1.000.000 vendesi. Tel. 68810. 1 S

A. ACIT. TERRENO zona Cattinara costruibile vendesi. Tel. 68810. 1 S

ACQUISTASI appartamento OPICINA prontingresso 2 stanze, comfort. Telef. 61712. 16278 S

AGENZIA Casa Mia vende Opicina seminuovo in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti i comforts prezzo interessante mutuo accordato. Altro simile zona Flavia 16.000.000. Giulia 13, 794286. 16287 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ottime condizioni. Giulia 13, 794286. 16287 S



CASA con orto 210 mq, sei appartamenti due camere cucina, vendesi via S. Cilino. Tel. 64443. 16270 S

CAUSA partenza urgentemente vendo appartamento con tutti i comfort pianoterra finemente rinnovato mq 75 circa. 12 milioni non trattabili. Telefonare tutti giorni orario ufficio 725245. 2488 S

FRANCA casa 360 mq due piani da restaurare progetto modifica approvato vendo, tel. 37915. 16264 S

GAMBINI vendesi appartamento casa recente due camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze 100 mq, tel. 37915. 16264 S

GEOMETRA vende camera cucina restaurata quinto piano servizi 11.500.000 da restaurare camera cucina 9.800.000, altro pied-à-terre zona Severo 7.500.000, tel. 31291 oppure 60413. 2483 S

GRADISCA in palazzina, vista panoramica, in corso costruzione, vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481/99954. 519 S

IN palazzine parco Villa Revoltella appartamenti panoramici salone 2 oppure 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze box oppure posto macchina e cantina vendonsi con mutuo. Generalcostruzioni, S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 16285 S

LORENZA vende: locale mq 25 con cella frigorifera 10.000.000 informazioni, tel. 734257. 16254 S

LORENZA vende zona Severo appartamento due stanze cucina grande WC poggiolo, cantina 16.000.000. Informazioni, tel. 734257. 2474 S

MARTIRI Libertà vendo appartamento ammezzato interno, rinnovato tre camere cucina 14.700.000, tel. 37915. 16244 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villetta con giardino 26.000.000, tel. 41807. 715 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuovo appartamento in palazzina immersa nel verde, giochi bimbi, tutte le comodità soli 24.500.000, tel. 41807. 715 S

NIZZA Costazzurra tre camere, soggiorno, doppi servizi, 120 mq, grande terrazza, garage, cantina, piscina, vista mare, pagamento facilitato. Scrivere: Md. Dinin - Nizza Rue Massenet 8, telef. 861066. TO-373 S

NUOVI, pronta consegna, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi ripostiglio terrazze posto macchina e cantina via Pola vendonsi con mutuo. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 16284 S

PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16278 S

PRIVATO vende centrale due camere soggiorno cucina doppi servizi, tel. 762297. 2471 S

PRIVATO vende villa tre appartamenti Lignano Pineta, vicino mare, 60.000.000, Telef. (0432) 851202. 232 S

QUARTIERINO stanza cucina doccia vendesi Vicolo Castagneto, telefonare al 759281. 16190 S

SEMINUOVI soggiorno 2 stanze cucina oppure cucinino vendonsi con mutuo ed ulteriori dilazioni zone D'Annunzio, Baiamonti, S. Giacomo, Stadio, Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 16284 S

SISTIANA appartamenti prontingresso lussuosi confort vendonsi. Telefonare 209325. 713 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi locale d'affari accessoriato mq 25. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telef. 62837. 16036 S

ZONA LOCCHI vendesi ammezzato seminuovo locato 3 stanze cucina servizi. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 16036 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto e settembre lire 8.500 con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62278. 234 T

GRADO, l'Agenzia Adriatica offre per il mese di settembre appartamenti 4-6 posti letto, minimo 15 giorni, a partire da lire 120.000-170.000. Telefonare: (0431) 81345 o 81536. 050320 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

FAVOLOSO cucciolo dalmata alta genealogia vendesi. Telefonare ore pasti (0432) 47241. 231 W

VI insegno addestrare ubbidienza difesa il vostro cane. Polonsky 422949. 16125 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli Nautica, via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio, motori marini Jet, Piaggio e fuoribordo Chrysler, carrelli Ellebi tutti gli usi. 15959 Z

AFFARONE motore fuoribordo 20 HP seminuovo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11 8 Z

ALL'APERTO disponiamo posti roulottes, rimorchi, barche, cose del genere, telefonare 810387 - 811363. 16248 Z

BARCHINO pesca m 6 HP 10 Diesel vendo bar Transalpina riva Grumula 4. 16180 Z

«CAMPER Trieste», via del Ronco 10, allestimenti noleggio occasioni autocase. 16195 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone m 3,20 con motore Johnson 9.9 HP tutto come nuovo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11 8 Z

SELVA 9.9 HP assicurato vendesi. Tel. 821836. 2489 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 3 al 24-9-1977)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.